



 La Venaria Reale



RESIDENZE
REALI
SABAUDE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e n. 106 del 3 agosto 2009 e s.m.i.)

REDATTO IN FASE DI PROGETTAZIONE

PIANO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO

COMPLESSO ARCHITETTONICO DELLA REGGIA DI VENARIA E APPARTAMENTI DI VITTORIO EMANUELE II PRESSO BORGO CASTELLO DELLA MANDIA. INTERVENTI DI RESTAURO DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN LEGNO – RIQUALIFICAZIONE FANTACASINO.

Il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

Arch. Barbara ARUTA

Il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

Da nominare

Il Committente

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE

R.U.P.

Arch. Maurizio REGGI



Data consegna: 10 luglio 2021



1. Indice

1. Indice	2
2. Premessa	4
3. Riferimenti Normativi	5
4. Notifica preliminare.....	6
5. Documentazione di cantiere	7
6. Identificazione e descrizione dell'opera	9
6.1. ANAGRAFICA DI CANTIERE	9
6.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO.....	9
6.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA.....	10
7. Individuazione soggetti con responsabilità relativamente alla sicurezza	16
7.1 COMMITTENTE.....	16
7.2 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	16
7.3 COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	16
7.4 COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE.....	16
7.5 DIRETTORE DEI LAVORI EDILE	16
8. PROGETTISTI	22
9. Anagrafica imprese appaltanti e subappaltanti	23
9.1. IMPRESA AFFIDATARIA (indirizzo, C.F., P. IVA)	23
9.2. DIRETTORE DI CANTIERE	23
9.3. RESPONSABILE DI CANTIERE	23
10. Criteri generali per la sicurezza	24
10.1. Criteri generali.....	24
10.2. Misure preventive e protettive	24
10.3. D.P.I.	28
10.4. Tutela della salute dei lavoratori.....	29
10.5. Adempimenti amministrativi in caso d'infornio	30
11. Individuazione, analisi e valutazione dei rischi.....	31
11.1. Obiettivi e criteri generali nella valutazione dei rischi.....	31
11.2. Analisi dettagliate dei rischi	32
11.2.1. In riferimento all'area e organizzazione del cantiere	32
11.2.2. In riferimento alle lavorazioni e alle interferenze	35
12. Apprestamenti e attrezzature	39
12.1. Misure di prevenzione	39
12.2. Pronto soccorso e antincendio.....	39
12.3. Rubrica numeri utili.....	41
12.4. D.P.I.	41
12.5. Formazione e informazione	42
12.6. Utilizzo di sostanze chimiche	43
13. Misure di coordinamento tra le imprese.....	44
13.1. MISURE DI TUTELA E COORDINAMENTO	44
14. Stima dei costi	50
15. Scelte progettuali e organizzative: analisi e organizzazione del cantiere	51
15.1. Delimitazione del cantiere	51
15.2. Accesso al cantiere.....	51
15.3. Predisposizione di tabellone informativo dei lavori in corso.....	51
15.4. Viabilità di cantiere	52
15.5. Parcheggi.....	52
15.6. Baraccamenti.....	52



15.7. Mensa/refettorio	53
15.8. Illuminazione degli ambienti di lavoro	54
15.9. Installazione delle macchine di cantiere e delle postazioni fisse di lavoro.....	54
15.10. Installazione impianti di distribuzione dell'energia elettrica, impianto di illuminazione	54
15.11. Predisposizione aree e strutture per lo stoccaggio dei materiali	55
15.12. Segnaletica	55
15.13. Piani Operativi di Sicurezza (P.O.S.)	56
16. Descrizione fasi lavorative: analisi delle procedure	62
16.1. OPERE PROVVISORIALI.....	62
16.1.1. Ponteggio metallico	62
16.1.2. Ponti a torre su ruote.....	63
16.1.3. Ponti su cavalletti.....	63
16.1.4. Parapetti: procedure e mezzi di protezione	63
16.2. COPERTURA.....	64
16.2.1. Opere solaio di copertura edificio Fantacasino	64
16.3. FINITURE.....	64
16.3.2. Pavimentazioni.....	64
16.3.3. Soffitti e controsoffitti	64
16.3.4. Serramenti interni ed esterni.....	64
16.4.5. Esecuzione trattamenti ignifughi.....	65
16.4.6. Balcone cascina Medici.....	65
16.5. OPERE DA LATTONIERE	65
16.5.1. Lattonerie edificio Fantacasino.....	65
16.6. SMOBILITAZIONE DEL CANTIERE	65
16.6.1. Smontaggio macchine.....	65
16.6.2. Smontaggio recinzione	65
16.6.3. Smontaggio ponteggio.....	66
16.6.4. Smontaggio baraccamenti	66
17. Macchine e Attrezzature	67
18. Scheda integrata di valutazione del rischio rumore – vibrazioni	68
18.1 Metodiche di valutazione dei rischi: principi generali	68
18.1.1. Vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio.....	68
18.1.2. Vibrazioni trasmesse al corpo intero	69
19. Cartelli di segnalazione.....	70
20. Planimetria di cantiere	73
21. Cronoprogramma dei lavori	73
22. ALLEGATO 1 – Fascicolo tecnico	75
1. INDICE.....	77
2. INTRODUZIONE.....	78
3. PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO TECNICO.....	79
4. RELAZIONE DELL'OPERA	80
23. ALLEGATO 2 – Prescrizioni anticontagio SARS – COV 2.....	97
1. Riferimenti normativi	97
2. Prescrizioni di contenimento COVID – 19	99
3. Procedure da adottare in cantiere	102
4. Numeri per l'emergenza	104
5. Allegati.....	105



2. Premessa

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, in fase di progettazione, è redatto su incarico della Committenza per il cantiere temporaneo riferito agli *interventi di restauro dei serramenti e dei manufatti in legno e riqualificazione del Fantacasino presso LA REGGIA DI VENARIA REALE* presente nel comune di Venaria Reale (TO).

I contenuti del presente P.S.C. sono il risultato di scelte progettuali e organizzative, conformi alle prescrizioni dell'art. 15 del D. Lgs. 81/2008, effettuate in fase di progettazione dal Progettista dell'opera in collaborazione con lo scrivente Coordinatore per la progettazione, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi sul cantiere.

Il presente P.S.C. è redatto in conformità al D. Lgs. 81/2008 ed ai relativi allegati:

- Allegato XV Contenuti minimi dei Piani di Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili;
- Allegato XVII Idoneità tecnico professionale;
- Allegato XVIII Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali;
- Allegato XIX Verifica di sicurezza dei ponteggi metallici fissi;
- Allegato XX Costruzione e impiego di scale portatili;
- Allegato XXII Contenuti minimi dei Pi.M.U.S.;
- Allegato XXIII Deroga ammessa per i ponti su ruote a torre;
- Allegato XXIV Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza;
- Allegato XXV Prescrizioni generali per i cartelli segnaletici;
- Allegato XXVI Prescrizioni per la segnaletica dei contenitori e delle tubazioni;
- Allegato XXVII Prescrizioni per la segnaletica destinata ad identificare ed a indicare l'ubicazione delle attrezzature antincendio;
- Allegato XXVIII Prescrizioni per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione;
- Allegato XXIX Prescrizioni per i segnali luminosi;
- Allegato XXX Prescrizioni per i segnali acustici;
- Allegato XXXI Prescrizioni per la comunicazione verbale;
- Allegato XXXII Prescrizioni per i segnali gestuali;
- Allegato XXXIII Movimentazione manuale dei carichi;
- Allegato XXXIV Requisiti minimi, attrezzature, ambiente;
- Allegato XXXV Vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio e al corpo intero;
- Allegato XXXVI Valori limite di esposizione e valori di azione per i campi elettromagnetici.

Le prescrizioni contenute nel presente P.S.C. non dovranno in alcun modo essere ritenute come limitative al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori e non sollevano l'appaltatore dagli obblighi imposti dalla normativa vigente.

L'impresa che si aggiudica i lavori potrà presentare al C.S.E. proposte di integrazione al presente P.S.C., ove ritenga di poter garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza professionale (art. 100, comma 5 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Il presente P.S.C. dovrà essere mantenuto in cantiere e messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive. Inoltre dovrà essere illustrato e diffuso dall'Appaltatore prima dell'inizio delle attività, a tutti i soggetti interessati e presenti in cantiere.

Il P.S.C. contiene inoltre il PIANO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO (P.S.A.).

Il presente documento dovrà pertanto essere recepito da tutte le imprese che *adottano il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate – da integrare secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali – per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.*



3. Riferimenti Normativi

Le scelte progettuali sono conformi alle prescrizioni dell'art. 95 del nuovo D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e più in dettaglio seguono le indicazioni della normativa vigente Comunale, Regionale e Nazionale.

Legge 4 agosto 2006, n. 248

Conversione del

D. L. 4 luglio 2006 n. 223

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e contrasto all'evasione fiscale. Art. 36 – bis. Misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 10 aprile 2006 n. 195

Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore).

D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della Legge del 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106

Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Legge n. 136 del 13 agosto 2010

Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.



4. Notifica preliminare

- Prima dell’inizio dei lavori il Responsabile del Procedimento, Arch. Maurizio REGGI, dovrà procedere a redigere la notifica preliminare art. 99 D. Lgs. 81/08, secondo quanto specificato dall’allegato XII, che deve poi essere inviata al servizio di vigilanza, A.S.L. competente per il territorio, alla Direzione Provinciale del Lavoro e alla Prefettura competente, prima dell’inizio del cantiere;
- Copia della Notifica Preliminare e successivi aggiornamenti, con relative ricevute di spedizione, devono essere affissi in cantiere a cura del Responsabile del Procedimento, che provvederà a consegnare una copia della notifica al Coordinatore per l’esecuzione, che l’allegnerà al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Il nominativo del Coordinatore per la progettazione e per l’esecuzione deve essere riportato sul cartello di cantiere.



5. Documentazione di cantiere

A scopi preventivi e per esigenze normative, le imprese che opereranno in cantiere dovranno mettere a disposizione del Responsabile del Procedimento e custodire presso il cantiere la seguente documentazione:

- Determina Dirigenziale n. 102 del 28.02.2019;
- Copia Notifica preliminare (art. 99/81);
- Copia Certificato Camera di Commercio;
- Copia D.U.R.C.;
- Copia D.O.M.A.;
- Copia Libro Unico;
- Indicazione dei contratti collettivi applicativi ai lavoratori dipendenti e dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle Leggi e dai contratti per ogni singolo lavoratore coinvolto nel cantiere;
- Copia dei contratti di appalto costituiti tra l'impresa appaltatrice e ciascuna delle imprese subappaltatrici;
- Idoneità tecnico – professionale delle imprese appaltatrici subappaltatrici e lavoratori autonomi;
- Documenti attestanti la formazione e l'informazione;
- Copia dei certificati sanitari di idoneità dei lavoratori;
- Disegno esecutivo a firma del responsabile del cantiere per ponteggio conforme allo schema tipo;
- Funi e catene per sollevamento: certificazione del produttore e verifica trimestrale;
- Impianto di messa a terra: denuncia all'ISPESL – modello B;
- Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: denuncia all'ISPESL – modello A;
- Impianto elettrico del cantiere: dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte dell'installatore e del costruttore del quadro;
- Libretti degli apparecchi di sollevamento con portata superiore ai 200 kg: denuncia della messa in servizio all'azienda ISPESL;
- Libretti e documentazione relativa all'istallazione della/e gru, con relativo Piano di Coordinamento in caso di interferenza;
- Certificazione del/i radiocomando/i della/e gru;
- Verbale di formazione e informazione dei gruisti, opportunamente firmati;
- Macchine e impianti con marchio CE: dichiarazione di conformità e libretto d'uso;
- Libretti di uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in cantiere, rilasciati direttamente dal costruttore, ivi compresi i recipienti a pressione di capacità > 25 L;
- Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza;
- Piani Operativi di Sicurezza di ogni impresa esecutrice (P.O.S.);
- Piano di sicurezza e di Coordinamento e Fascicolo Tecnico;
- Ponte su ruote o trabattello: libretto di istruzione all'uso con indicazione del carico e delle altezze utili;
- Pi.M.U.S.: Piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio;
- Progetto e disegno del ponteggio, firmati da ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione, quando è più alto di 20,00 m o difforme dagli schemi tipo o con teli, reti, carrelli pubblicitari o vincolato ai pannelli di recinzione pieni;
- Disegno e/o progetto aggiornato, per eventuali modifiche apportate al ponteggio;
- Piano di montaggio strutture prefabbricate con relativo piano infortunistico.
- Attestati di frequenza al corso di formazione teorico – pratico per i lavoratori e preposti addetti al montaggio/smontaggio/e trasformazione dei ponteggi;
- Schede di verifica e manutenzione del ponteggio;
- Puntelli metallici: documentazione tecnica alle portate sostenibili;
- Rete di sicurezza anti caduta: certificato di omologazione;
- Rapporto di valutazione del rischio rumore (art. 40 D. Lgs. 277/91);



- Rapporto di valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche;
- Schede tossicologiche materiali impiegati;
- Verbali di verifica periodica, o documenti inviati all'A.S.L. competente, attestanti le richieste di verifiche successive alla prima.

6. Identificazione e descrizione dell'opera

6.1. ANAGRAFICA DI CANTIERE

Identificazione e descrizione dell'opera: restauro serramenti e manufatti in legno, riqualificazione Fantacasino.

Indirizzo del cantiere: Piazza della Repubblica n. 4 – 10078 Venaria R. le (TO).

Importo oneri della sicurezza: € 8.249,80 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Data inizio lavori: 13 settembre 2021.

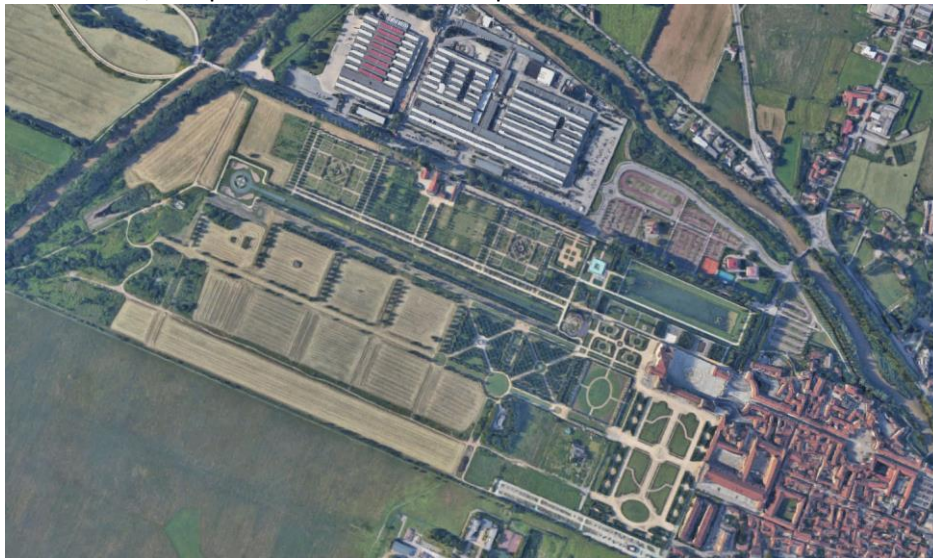
Data fine lavori: 13 dicembre 2021

Durata presunta: 90 gg (naturali e consecutivi).

6.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

L'intervento oggetto della piano riguarda gli interventi di restauro dei serramenti e dei manufatti in legno e la riqualificazione del Fantacasino della Reggia di Venaria Reale, sita nel Comune di Venaria Reale (TO).

Le lavorazioni saranno eseguite interamente dall'interno della Reggia, in parte negli edifici costituenti e nel fabbricato del Fantacasino, sempre all'interno dell'area privata.



Il progetto contempla l'edificio della Reggia, del Borgo Castello della Mandria e dell'edificio in legno denominato "Fantacasino" sito all'interno dei giardini della Reggia.

Considerando la struttura da punto di vista della sicurezza, si evidenzia quanto segue:

- L'area interessata presenta già una recinzione esistente lungo tutto il perimetro dei fabbricati e dei giardini, con diversi passi carrai e pedonali; l'impresa per l'accesso interno potrà utilizzare quello presente dal parcheggio Juvarra, sorvegliato, accessibile da Via Don Giovanni Sapino. Per quanto riguarda invece le aree di lavorazione, l'impresa dovrà provvedere di volta in volta a recintare con mezzi idonei le aree di lavorazione, vista la compresenza in alcune parti del pubblico in accesso;
- L'area adiacente alla Citroneria, alle spalle della Chiesa di Sant'Uberto, che si affaccia su Via Don Giovanni Sapino e Via XX Settembre, si presenta ampia e con la possibilità di allaccio idrico ed elettrico, pertanto potrà essere utilizzata per l'allestimento degli apprestamenti di cantiere;
- La maggior parte delle aree oggetto di intervento saranno utilizzate dal pubblico e dagli addetti interni e pertanto dovrà rimanere tale durante tutto il periodo del cantiere; ne consegue che sia le aree interne che quelle esterne caratterizzate dalla presenza di addetti, mezzi, attrezzature e lavorazioni, dovranno essere recintate, correttamente segnalate anche con illuminazione e protette con teli antipolvere;



- Vista la delicatezza delle interferenze che potrebbero verificarsi, l'impresa attraverso i suoi dipendenti, dovrà dare la disponibilità fisica a effettuare il presidio dei luoghi ogni volta che vi sia l'impossibilità di delimitare gli spazi; in particolare per quanto riguarda le lavorazioni effettuate con ponteggio e/o cestello, l'area a terra dovrà essere recintata a una distanza tale da non esporre le persone di passaggio al rischio di caduta di materiali/attrezzature dall'alto. L'area dovrà essere sempre presidiata da un addetto a terra;
- Per quanto riguarda le opere di riqualificazione dell'edificio denominato "Fantacasio", si evidenzia il non utilizzo di questo edificio da parte del pubblico, pertanto l'intera area potrà essere recintata e destinata al solo accesso degli addetti ai lavori;
- L'orario di apertura al pubblico della reggia è dalle ore 9,00 alle ore 18,00 (escluso il lunedì). Pertanto considerare la possibilità di effettuare lavorazioni con maggiore interferenza negli orari e nei giorni diversi da quelli evidenziati.

6.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Il progetto prevede interventi di Restauro di serramenti e manufatti in legno presso il complesso architettonico della reggia di Venaria Reale e il Borgo Castello della Mandria, suddivisi in n. 3 opere principali:

- Restauri di serramenti in legno presso la reggia di Venaria Reale e presso il Borgo Castello della Mandria;**
- Rifunzionalizzazione dell'edificio in legno denominato "Fantacasio" sito all'interno dei giardini della Reggia;**
- Esecuzione di interventi di ignifugazione di elementi in legno come pavimenti, soffitti e controsoffitti.**

INTERVENTO A

A.1 - Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate.

Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate da eseguirsi anche mediante l'uso di trabattello fino ad una altezza massima di 8 metri in esterno e di 12 metri all'interno.

Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate da eseguirsi mediante l'ausilio di piattaforma elevatrice su serramenti posti in facciata.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- carteggiatura a mano o con utensili elettrici della superficie in legno del serramento al fine di preparare il fondo ai successivi interventi (tale operazione deve essere eseguita con utilizzo di aspiratori e stracci umidi per evitare deposito di polveri);
- fissaggio di eventuali regoli o parti di serramento in distacco;
- sigillatura con appositi stucchi delle fessure aperte nel legno, e delle parti maggiormente esposte alle intemperie; tutti i punti di giunzione tra pannelli e regoli dovranno essere siliconati con silicone verniciabile;
- verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a due mani, con utilizzo di smalto del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (smalto alchidico – poliuretano), con utilizzo di idonei pennelli, che dovranno essere puliti con Thinner 20 – 05;
- accurata pulizia finale di tutte le superfici accidentalmente interessate da macchie.

A.2 - Fornitura e posa di nuovi serramenti.

L'intervento consiste nella sostituzione dei serramenti fortemente ammalorati e non restaurabili.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- rimozione dei serramenti attualmente presenti;
- fornitura e posa di serramento della medesima fattura e spessore di quelli esistenti da realizzarsi in legno di rovere massello, compresa la fornitura, la posa ed il montaggio dei vetri di sicurezza 3 + 3 mm,



e compresa la verniciatura con 2 mani di fondo e 2 mani di smalto poliuretanico a finitura del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (Smalto alchidico – poliuretanico)

Gli interventi previsti sono:

- presso il complesso architettonico della Reggia; è prevista la sostituzione di alcune delle finestre del primo piano della Galleria Grande con affaccio sulla corte d'onore e sul Gran Parterre; la sostituzione dei serramenti ammalorati richiede la realizzazione di un ponteggio a sbalzo interno alla galleria per poter raggiungere le finestre da realizzarsi secondo lo schema allegato nel Capitolato Speciale d'Appalto, e mediante l'utilizzo di una piattaforma aerea di supporto sul lato esterno o, in alternativa, di un ponteggio che venga montato e smontato per intervenire sul singolo serramento;
- presso la scuderia e citroniera; è prevista la posa di una finestra a semicerchio;
- presso gli appartamenti di Vittorio Emanuele II presso il Borgo Castello della Mandria, con sostituzione di n. 3 finestre degli abbaini fortemente ammalorate mediante utilizzo di una piattaforma aerea di supporto sul lato esterno.

A.3 - Restauro di porte, portoni e manufatti in legno.

- Sommarariamente sono previste le seguenti opere:
- Restauro portone di circa 12,50 mq della Scala del Piacenza mediante sul lato interno la sola pulitura da depositi particellari con aspiratore e aria compressa, e sul lato esterno una preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di impregnante protettivo colorato a base di resine ed oli vegetali naturali di primaria marca allo scopo di arricchire la superficie del legno, stesura di una mano di cera protettiva naturale; si prevede l'utilizzo di trabattello;
- Restauro portone di circa 22,83 mq della Scuderia con affaccio sul cortile delle carrozze mediante sul lato esterno preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe; eliminazione delle parti ossidate e verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto di chiodi e borchie; per la parti in legno levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di impregnante di fondo protettivo colorato a base di resine ed oli vegetali naturali di primaria marca allo scopo di arricchire la superficie del legno, stesura di due mani di cera protettiva naturale; si prevede l'utilizzo di trabattello;
- Risistemazione balcone per circa 27,60 mq degli uffici Cascina Medici del Vascello mediante smontaggio della balaustra del balcone con utilizzo di trabattello, smontaggio delle porzioni di tavolato ammalorato, riparazione modiglioni in legno danneggiati mediante formazione di tasselli in legno incollati con collanti strutturali, sostituzione delle tavole in legno con nuove tavole in rovere con sezioni trapezie, da posare con chiodatura, a seguito pretrattamento con due mani di impregnante protettivo colorato a base di resine, con preliminare protezione delle superfici limitrofe, rimontaggio della balaustra; si prevede l'utilizzo di trabattello.
- Restauro affaccio esterno porte in legno mediante sul lato interno pulitura da depositi particellari con aspiratore e aria compressa, e sul lato esterno una preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, rimozione mediante levigatura delle parti esfoliate ed in distacco, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura; successiva stuccatura, siliconatura e fissaggio mediante chiodi di eventuali parti in distacco; protezione mediante applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a spruzzo o a pennello a due riprese; finitura superficiale mediante applicazione, in due o tre riprese distanziate nel tempo, di protettivi ad alta penetrazione e bassa assorbenza dei raggi ultravioletti, anche pigmentate;
- Riparazione di portone in legno mq 9,60 di accesso al magazzino dei mezzi dei Giardinieri presso Cascina Medici, mediante smontaggio e sostituzione delle parti ammalorate con pannelli, montanti e traverse della medesima essenza da eseguirsi anche mediante sostituzione parziale, tagli ed incollaggi; finitura delle nuove parti con verniciatura atta a rendere non visibile l'intervento



eseguito ripristinando l'uniformità delle ante per fattura e colore; revisione generale della ferramenta e della serratura compresa sostituzione di parti se necessaria.

A.4 - Restauro dei serramenti ovali in legno del tamburo della chiesa di Sant'Uberto

L'intervento consiste nel restauro dei serramenti ovali del tamburo e prevede la rimozione e riparazione delle reti anti piccione a protezione delle specchiature vetrate, il restauro del serramento in legno ed il rimontaggio delle reti.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- Sistemazione reti di protezione dei vetri dei serramenti ovali e delle aste ferma – vetro del tamburo della chiesa di sant'Uberto, mediante smontaggio reti di protezione, pulizia con asportazione della ruggine presente, sostituzione delle porzioni di rete danneggiate con rete con medesima maglia, verifica e riparazione delle legature danneggiate, verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto sintetico satinato feromicaceo, rimontaggio delle reti di protezione con viti in acciaio inox; verifica delle viti di fissaggio delle aste ferma-vetro alle finestre, resinatura dei fori con resina epossidica bicomponente in modo da ricostruire il supporto e consentire nuovamente alle viti di essere inserite, sostituzione di legature in filo di ferro ammalorate con nuove legature da eseguirsi in rame, saldatura delle legature in rame alle piombature dei vetri da eseguirsi con saldatrice a stagno.
- Restauro di serramento ovale del tamburo della chiesa di sant'Uberto, mediante:
 - o carteggiatura e pulizia della superficie in legno del serramento al fine di preparare il fondo ai successivi interventi;
 - o incollaggio strutturale con colla per legno tipo MULTIFISS®/ LEGNO per creare una continuità strutturale tra i diversi componenti lignei, riempimenti con schiuma poliuretana del tipo ELASTOSCHAUM POSACLIMA monocomponente elastica non espandente;
 - o resinatura interstizi con resina epossidica bicomponente chiara del tipo SINOPIA SV 640 di colore chiaro;
 - o sostituzione di porzioni di legno ammalorate con inserti in legno di rovere da realizzarsi su misura, incollati con colla vinilica monocomponente del tipo BINDAN B4 ed in caso avvitati al serramento;
 - o fissaggio di eventuali regoli o parti di serramento in distacco, sigillatura delle fessure aperte nel legno, sigillatura delle parti maggiormente esposte alle intemperie;
 - o sigillatura del perimetro del serramento nel punto di contatto tra serramento e muratura;
 - o verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a tre mani.

Si prevede l'utilizzo di una piattaforma aerea con operatore

A.5 Opere collaterali: riparazione frontoni abbaini scuderia, grate finestre abside sant'Uberto e opere da lattoniere.

Si prevede sommariamente le seguenti opere:

- Restauro frontoni abbaini scuderia con affaccio sul cortile delle carrozze, mediante la sostituzione con tasselli in legno da realizzarsi su misura; l'intervento prevede l'asportazione delle parti ammalorate per una profondità adeguata a non causare danni strutturali al serramento e la sostituzione con tasselli in legno incollati con collanti strutturali; si prevede l'utilizzo di una piattaforma aerea con operatore;
- Smontaggio, revisione, verniciatura e rimontaggio delle reti di protezione dei vetri dei tre serramenti con grate dell'abside chiesa di sant'Uberto, mediante smontaggio e trasporto in officina delle reti, pulizia con asportazione della ruggine presente, sostituzione delle porzioni di rete danneggiate con rete con medesima maglia, verifica e riparazione delle legature delle reti se danneggiate, verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto sintetico satinato feromicaceo, rimontaggio delle reti di protezione con viti in acciaio inox. Si prevede l'utilizzo di trabattello.



INTERVENTO B

RIQUALIFICAZIONE DEL FANTACASINO

B.1 Opere preliminari e collaterali.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Smontaggio e rimontaggio giochi e materiale magazzino mediante lo smontaggio ordinato di tutti i giochi presenti all'interno della struttura, la realizzazione di schemi che consentano il rimontaggio ed al loro carico e trasporto in magazzino messo a disposizione dalla committenza all'interno dell'area dei giardini; a lavori ultimati i giochi dovranno essere nuovamente trasportati presso i giardini e rimontati nella loro posizione originaria;
- Impermeabilizzazione tetto primo piano per circa 35 mq mediante la verifica della presenza di parti di guaine della copertura in distacco e loro rimozione, la pulizia accurata di tutta la superficie e la fornitura e posa di sistema di impermeabilizzazione del tipo Betonguaina Nord Resine di tipo bicomponente, costituito da un componente liquido (A) a base di dispersione acquosa di polimeri ed additivi ed un componente in polvere (B) a base di cariche reattive costituenti una membrana color cemento, compresa la fornitura di armatura;
- Sigillatura cupola in plastica mediante preliminare asportazione di eventuali sigillanti vecchi o in distacco, pulizia accurata dei supporti atti ad ospitare le nuove sigillature, sigillatura del perimetro del cupolino e di tutti i punti di giunzione tra struttura e elementi in plastica del cupolino con sigillante tissotropico tipo Mapeflex MS Cristal, pulizia accurata del cupolino dai residui di collante, ripassatura della lavorazione dopo piogge al fine di verificarne l'effettiva tenuta;
- Pulizia griglie perimetrali di raccolta delle acque meteoriche mediante smontaggio delle griglie in ferro poste sul perimetro del fabbricato, pulizia accurata anche mediante l'utilizzo di getti d'acqua in pressione, delle canalette di scolo e degli scarichi, rimozione di tutti i residui derivanti dalla pulizia, raccolta, carico e trasporto in discarica in area all'interno dei giardini indicata dalla committenza rimontaggio delle griglie con integrazione viti mancanti e sostituzione di quelle danneggiate;
- Riparazioni da eseguire sui pluviali del primo piano mediante la sostituzione o integrazione di parti mancanti o danneggiate e l'esecuzione di saldature a stagno.

B.2 Costruzione e ricostruzione di parti in legno del fabbricato

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Ricostruzione della pavimentazione antistante gli ingressi del piano terreno, mediante rimozione delle pavimentazioni esistenti ammalorate, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, realizzazione di pavimento in tavolato di legno costituito da doppio tavolato di rovere spessore 4+4 cm larghezza tavole maschiate 18 cm posato su travetti di larice sezione 10x16cm ad interassi di 30-35 cm opportunamente fissati alla platea di fondo;
- Ricostruzione di parti in legno del fabbricato con le seguenti opere:
 - Ricostruzione della scala di accesso al piano primo mediante rilievo accurato della scala prima dello smontaggio in modo da consentirne la corretta ricostruzione, cauto smontaggio delle alzate e delle pedate della scala, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, rifacimento e sostituzione delle alzate e delle pedate della scala identiche per forma e fattura a quelle originali da realizzarsi in legno di rovere, fornitura e posa di robuste strisce antiscivolo per pavimenti del tipo anti inciampo delle dimensioni di 50 mm x 1000 mm da posare avvitate sul nuovo pavimento nel numero di 3 per gradino (66 elementi) e di 6 per il pianerottolo per un totale di 72 elementi, ritinteggiatura delle parti in ferro;



- Ricostruzione della rampa di accesso al piano primo mediante rilievo accurato della rampa, cauto smontaggio delle alzate e delle pedate della rampa, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, rifacimento e sostituzione delle alzate e delle pedate della rampa identiche per forma e fattura a quelle originali da realizzarsi in legno di rovere, fornitura e posa di robuste strisce antiscivolo per pavimenti del tipo DONT SLIP – GET A GRIP dal design convesso anti inciampo delle dimensioni di 50 mm x 1000 mm da posare avvitate sul nuovo pavimento nel numero di 4 per gradino un totale di 48 elementi, ritinteggiatura delle parti in ferro.

B.3 Verniciature e trattamenti da eseguire sulle parti esterne in legno e ferro.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Verniciatura delle parti in legno esterne del fabbricato con le seguenti opere:
 - Carteggiatura della superficie in legno al fine di preparare il fondo ai successivi interventi mediante carteggiatura delle pareti e delle parti in legno in genere prima della loro decorazione a smalto al fine di rimuovere tutte le parti non più aderenti al supporto con la rimozione di tutte le parti in distacco; operazione da effettuare anche se necessario con utilizzo di adeguati aspiratori e stracci umidi ma non bagnati.
 - Sigillatura delle fessure aperte nel legno e sigillatura delle parti maggiormente esposte alle intemperie mediante fissaggio delle parti in distacco come regoli, coprifili o coprigiunti, chiusura fessure mediante l'utilizzo di appositi stucchi da legno; i punti di giunzione tra pannelli che costituiscono il rivestimento esterno che presentano problemi dovranno essere siliconati con silicone verniciabile prima della decorazione a smalto allo scopo di proteggere il punto di giunzione dall'infiltrazione dell'acqua.
 - Verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a due mani, mediante una mano di fondo ed una seconda come finitura con smalto del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (smalto alchidico – poliuretano) previa verifica che l'umidità del supporto non sia superiore al 20 %.
- Trattamento di superfici in legno quali intradossi soffitti e travi in legno lamellare mediante preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di fondo/finitura trasparente per esterni del tipo Cetol HLS plus Sikkens;
- Trattamento delle pavimentazioni in legno interne ed esterne mediante pulizia generale compresa l'eventuale riparazione, sostituzione o incollaggio di parti danneggiate, cartavetratura con carta grana 120 anche mediante monospazzola, pulizia accurata atta a rimuovere accuratamente la polvere derivante dalla precedente lavorazione, stesa a rullo o a pennello con doppia mano a saturazione di protettivo a base vegetale risultante dalla composizione bilanciata di vari oli (lino, legno, etc.) per uso esterno del tipo DECK.OIL, lucidatura con panno morbido o con monospazzola (disco bianco o beige) per rimuovere gli eventuali eccessi;
- Verniciatura delle parti in ferro esterne del fabbricato mediante accurata protezione di tutte le superfici limitrofe quali pavimenti, e vetri, pulizia della superficie in ferro al fine di preparare il fondo ai successivi interventi, verniciatura a pennello con una mano di fondo antiruggine, due mani con smalto sintetico del tipo Sikkens Rubbol Finura Satin, accurata pulizia di tutte le superfici accidentalmente interessate da macchie.

INTERVENTO C

TRATTAMENTI IGNIFUGHI ELEMENTI IN LEGNO

C. 1 Trattamenti ignifughi dei pavimenti.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:



- Stuccatura per il riempimento fughe dei pavimenti esistenti, di piccole fessurazioni e incollaggio dei listelli non più aderenti;
- Carteggiatura e pulitura delle superfici a pavimento per le successive opere di trattamento;
- Ignifugazione pavimenti in legno mediante trattamenti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, applicate a rullo e/o spruzzo e/o pennello;
- Ceratura dei pavimenti trattati, con cera d'api, lucidatura e pulizia finale.

C. 2 Trattamenti ignifughi di soffitti e controsoffitti.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Trattamento completo di ignifugazione di solai in legno mediante trattamenti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, applicate a rullo e/o spruzzo e/o pennello.



7. Individuazione soggetti con responsabilità relativamente alla sicurezza

7.1 COMMITTENTE

Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
Piazza della Repubblica n. 4
10078 Venaria Reale (TO)
P. IVA 09903230010
C. F. 97704430012

7.2 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Maurizio REGGI
c/o REGGIA DI VENARIA REALE (TO)

7.3 COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. Barbara ARUTA
Piazza Statuto n. 4 – 10122 TORINO
Tel. 011.5063020
Tel. 328.9574289
E – mail: barbara.aruta.arch@awn.it
P.E.C.: b.aruta@architettitorinopec.it

7.4 COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Da nominare

7.5 DIRETTORE DEI LAVORI EDILE

Da nominare



COMMITTENTE (art. 89/b D. LGS. 81/2008)

Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori. Il Committente ha le seguenti funzioni:

- Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi lavorative che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, prevede nel progetto la durata dei lavori o fasi di lavoro;
- Procedo alla verifica dei documenti di cui all'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008;
- Designa il Coordinatore per la Progettazione (C.P.P.);
- Designa il Coordinatore per l'Esecuzione (C.P.E.);
- Qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 98, ha la facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione, sia per l'esecuzione;
- Comunica alle imprese esecutrici, subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione ed esecuzione;
- Può sostituire in qualsiasi momento, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4 dell'art. 90, D. Lgs. 81/2008;
- Verifica l'idoneità delle Ditte appaltatrici, delle Ditte subappaltatrici e dei Lavoratori autonomi attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e la richiesta dei dati relativi alle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS e all'INAIL e alle Casse Edili ed attraverso la richiesta del D.U.R.C.. Può richiedere inoltre tutti i documenti previsti dall'art. 90 comma n. 9 lettera b);
- Trasmette all' A.S.L. e alla Direzione Provinciale del Lavoro la notifica preliminare indicante il nominativo delle imprese presenti in cantiere, prima dell'inizio lavori oggetto del permesso di costruire o della d.i.a.;
- Trasmette o mette a disposizione di tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

RESPONSABILE DEI LAVORI/DEL PROCEDIMENTO (art. 89/c D. LGS. 81/2008)

È il soggetto incaricato, dal Committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Il Responsabile dei Lavori ha le seguenti funzioni:

- Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi lavorative che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, prevede nel progetto la durata dei lavori o fasi di lavoro;
- Procedo alla verifica dei documenti di cui all'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008;
- Designa il Coordinatore per la Progettazione (C.P.P.);
- Designa il Coordinatore per l'Esecuzione (C.P.E.);
- Qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 98, ha la facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione, sia per l'esecuzione;
- Comunica alle imprese esecutrici, subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione ed esecuzione;
- Può sostituire in qualsiasi momento, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 90, D. Lgs. 81/2008;
- Verifica l'idoneità delle Ditte appaltatrici, delle Ditte subappaltatrici e dei Lavoratori autonomi attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e la richiesta dei dati relativi alle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS e all'INAIL e alle Casse Edili ed attraverso la richiesta del D.U.R.C.. Può richiedere inoltre tutti i documenti previsti dall'art. 90 comma n. 9 lettera b);
- Trasmette all'A.S.L. e alla Direzione Provinciale del Lavoro la notifica preliminare;
- Trasmette o mette a disposizione di tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento.



COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (art. 91 D. LGS. 81/2008)

- Redige il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) di cui all'art. 100 comma 1e predispone il Fascicolo dell'opera contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. del 26.05.93.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (art. 92 D. LGS. 81/2008)

- Verifica l'applicazione delle disposizioni contenute nel P.S.C. e la corretta applicazione delle procedure di lavoro;
- Verifica l'idoneità del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) fornito dalle Ditte esecutrici che costituiranno variante operativa e piano complementare di dettaglio al P.S.C., assicurandone la coerenza con quest'ultimo;
- Adegua il P.S.C. ed il fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere;
- Organizza tra i datori di lavoro (compresi i lavoratori autonomi) la cooperazione e il coordinamento nonché la loro reciproca informazione;
- Verifica l'attuazione del coordinamento tra i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Segnala al Committente, previa contestazione scritta alle imprese ed ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni e alle prescrizioni del Piano e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto;
- Comunica all'A.S.L. territorialmente competente e alla Direzione provinciale del Lavoro l'inadempienza, nel caso in cui il committente non adotti alcun provvedimento in seguito alle segnalazioni senza fornire idonea motivazione;
- Sospende le singole lavorazioni in caso di pericolo grave ed imminente.

DATORE DI LAVORO (art. 18, 96 e 97 D. LGS. 81/2008)

- La ditta appaltatrice prima dell'inizio lavori trasmette a tutte le imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Tutte le Ditte esecutrici redigono il Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) di cui all'art. 89 comma 1, lettera h) e lo trasmettono alla ditta appaltatrice che dovrà verificarne la congruenza rispetto al proprio, prima della trasmissione al Coordinatore per l'esecuzione, in ogni caso prima dell'inizio dei rispettivi lavori;
- Adottano le misure generali di tutela di cui all'allegato XIII;
- Predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili ed individuabili;
- Curano la disposizione e l'accatastamento dei materiali o delle attrezzature;
- Curano le protezioni dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza;
- Curano la rimozione dei materiali pericolosi;
- Curano lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie;
- Verifica l'idoneità tecnico – professionale delle imprese coinvolte secondo quanto previsto dall'Allegato XVII del D. Lgs. 81/08;
- Coordina gli interventi di cui gli articoli 95 e 96;
- Verifica le incongruenze dei P.O.S. delle imprese esecutrici rispetto al loro;
- Nomina i soggetti di cui all'art. 18 del D. Lgs. 81/2008;
- Fornisce i lavoratori dei d.p.i. a norma di legge;
- Adempie a tutti gli obblighi e comunicazioni previste nell'art. 18.



LAVORATORI AUTONOMI (art. 18, 96 e 97 D. LGS. 81/2008)

- Utilizzano le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di legge;
- Utilizzano i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) conformemente da quanto previsto;
- Si adeguano alle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'Esecuzione.

DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Sarà cura dell'Impresa Esecutrice nominare un Direttore Tecnico di Cantiere che si occuperà delle questioni organizzative di cantiere e sarà l'interlocutore principale nei confronti della Committenza, della Direzione Lavori e del Coordinatore per l'esecuzione.

Sarà cura inoltre del Direttore di Cantiere la verifica del rispetto dell'osservanza delle disposizioni di sicurezza, la predisposizione e l'aggiornamento del programma lavori, la tenuta dei Registri di Cantiere.

Oltre a quanto previsto dagli artt. 19 e 96 del D. Lgs. 81/2008 per i preposti, in materia di sicurezza, il Direttore Tecnico di cantiere avrà tra l'altro i seguenti compiti, in cooperazione ed accordo con il Coordinatore per l'esecuzione:

- attuare le misure di sicurezza e di igiene previste nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene ai compiti dell'Impresa, anche riguardo alla gestione dei subappaltatori;
- partecipare alla riunione preliminare ed alle altre riunioni di coordinamento della sicurezza in cantiere, presiedute dal Coordinatore per l'esecuzione;
- fornire, prima dell'immissione sul lavoro, la corretta formazione ai lavoratori ed ai preposti ed in particolare renderli edotti alle norme tecniche e disposizioni di legge relative alla sicurezza e di quelle contenute nel presente piano; al termine ciascun lavoratore dovrà attestare l'avvenuta formazione, sottoscrivendo una dichiarazione che deve essere consegnata al Coordinatore per l'esecuzione;
- rendere edotti i lavoratori, i preposti e le altre ditte subappaltatrici circa quanto programmato nelle riunioni della sicurezza e circa i vari sistemi di protezione previsti;
- mettere a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuali e collettivi e verificarne periodicamente l'efficienza;
- assicurarsi che i lavoratori osservino le disposizioni impartite ed utilizzino correttamente i dispositivi di protezione;
- occuparsi della gestione del rischio incendio in cantiere con l'installazione impianto antincendio e collocazione estintori;

Inoltre, almeno quindici giorni prima dell'inizio dei lavori, il Direttore Tecnico di cantiere, dovrà fornire al Coordinatore per l'esecuzione per l'Impresa assuntrice e per i Subappaltatori:

- copia del Piano Operativo di Sicurezza della propria Impresa e delle Imprese subappaltatrici;
- dichiarazione circa l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro e alle Casse Edili, nonché DURC;
- schede tecniche delle macchine che si intende utilizzare in cantiere e piano del loro effettivo utilizzo;
- altra documentazione di cui al precedente paragrafo 3.5 da redigere a cura dell'Impresa;
- eventuale delega del datore di lavoro delle responsabilità della sicurezza in cantiere.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione dei lavoratori;



- è consultato in merito all'organizzazione della formazione degli incaricati all'attività di pronto soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- partecipa alle riunioni periodiche per la sicurezza;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

MEDICO COMPETENTE (art. 25 D. LGS. 81/2008)

- L'appaltatore entro 10 giorno dall'aggiudicazione dei lavori deve far pervenire al coordinatore per l'esecuzione dei lavori il nominativo del medico competente e deve allegare al piano operativo l'anagrafica completa del predetto medico, il cui nominativo e recapito telefonico deve essere tenuto sempre a disposizione dei lavoratori.
- Il medico competente ha l'obbligo della visita degli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno, ferma restando l'obbligatorietà di visite ulteriori, allorché si modificano le situazioni di rischio.
- Il medico competente che, avendo già visitato altri cantieri gestiti dalla stessa impresa, sostituisce la prescritta visita con l'esame dei contenuti del presente piano, deve rilasciare un'apposita dichiarazione in tal senso, che deve essere allegata al presente piano a cura dell'appaltatore.
- Il medico competente deve inoltre:
 - collaborare con il Datore di Lavoro e con il Coordinatore in fase di esecuzione, alla predisposizione delle misure di tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
 - effettuare i dovuti accertamenti sanitari;
 - consegna al datore di lavoro la documentazione sanitaria in suo possesso, alla cessazione del rapporto di lavoro;
 - consegna al lavoratore la documentazione sanitaria in suo possesso, alla cessazione del rapporto di lavoro;
 - esprimere giudizi d'idoneità alla mansione specifica del lavoro;
 - informare per iscritto l'appaltatore e lo stesso lavoratore qualora esprima un giudizio d'idoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore;
 - istituire ed aggiornare per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale;
 - fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad eventuali accertamenti anche dopo la cessazione dell'attività;
 - informare ogni lavoratore dei risultati degli accertamenti sanitari e rilasciargli copia della documentazione;
 - collaborare con il datore di lavoro per la predisposizione del servizio del pronto soccorso;
 - collaborare alle attività di formazione ed informazione dei lavoratori;
 - invia all'ISPELS, esclusivamente in via telematica, le cartelle sanitarie di rischio, alla cessazione del rapporto di lavoro;
 - comunica alle riunioni, in via anonima, al Datore di Lavoro, al R.L.S. ed al R.S.P.P., i risultati collettivi



della sorveglianza sanitaria.

Il medico competente può avvalersi della collaborazione di medici specialistici scelti dal datore di lavoro, che ne sopporta gli oneri.



8. PROGETTISTI

Progettista opere

Arch. Diego BERNARDI

Arch. Mariangela MOCCIOLA

c/o Consorzio delle Residenze Reali Sabaude



9. Anagrafica imprese appaltanti e subappaltanti

9.1. IMPRESA AFFIDATARIA (indirizzo, C.F., P. IVA)

Da affidare

9.2. DIRETTORE DI CANTIERE

Da definire

9.3. RESPONSABILE DI CANTIERE

Da definire



10. Criteri generali per la sicurezza

10.1. Criteri generali

Per garantire il più alto grado di sicurezza durante lo svolgimento dei lavori oggetto del presente piano di sicurezza, il cantiere è stato organizzato in modo tale da evitare il più possibile il verificarsi di incidenti.

Questo è stato possibile prestando cura particolare alla logistica, alla viabilità, al dislocamento dei depositi dei materiali e delle zone di lavorazione.

Sarà onere dell'impresa Esecutrice fornire, prima dell'inizio dei lavori, un proprio programma delle lavorazioni (diagramma di GANTT). Dal diagramma di GANTT deve essere possibile analizzare il livello di rischio relativo determinato dal sovrapporsi delle fasi operative e/o dalla presenza contemporanea di più imprese, che sarà verificato dal Coordinatore per l'Esecuzione, il quale avrà la facoltà di scartare determinate scelte a favore di altre migliorative, nel rispetto del programma lavori di origine.

Ogni volta che si manifestino anomalie e/o variazioni rispetto a quanto previsto dal presente documento e nei relativi allegati, è fatto d'obbligo a tutte le maestranze di darne comunicazione immediata alla D.L. e al Coordinatore per l'Esecuzione, affinché si possano prendere opportuni provvedimenti. Durante l'esecuzione dei lavori, sarà compito del Coordinatore della Sicurezza in Fase Esecutiva adeguare il presente piano qualora si verificassero cambiamenti nella programmazione dei lavori e/o dei lavori stessi.

Sarà sempre compito del Coordinatore della Sicurezza in Fase Esecutiva di coordinare e informare le imprese che dovranno eseguire lavori contemporaneamente. In tal caso, il Coordinatore della Sicurezza in Fase Esecutiva potrà, se ritenuto opportuno, predisporre dei programmi di lavoro dettagliati per verificare possibilità di interferenze e di rischi indotti e fornire all'impresa prescrizioni relative allo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti.

10.2. Misure preventive e protettive

Il vigente D. Lgs. 81/2008 completo dei suoi allegati, costituisce conoscenza indispensabile per le Imprese e il Personale presente in cantiere. Nel caso in cui le misure generali di prevenzione non risultassero sufficienti ad evitare qualsiasi tipo di rischio connesso con l'attività e per adempiere alle disposizioni legislative verranno adottate le seguenti misure di prevenzione.

Movimentazione manuale dei carichi: articoli 167, 168 e 169 da D. Lgs. 81/2008.

Art. 167 – Campo di applicazione

1. Le norme del presente titolo si applicano alle attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con i rischi, tra l'altro, di lesioni dorso – lombari per i lavoratori durante il lavoro.

2. Si intendono per:

a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso – lombari;

b) lesioni dorso – lombari: lesioni a carico delle strutture osteomi tendinee e nervo vascolari a livello dorso lombare.

Art. 168 – Obblighi dei datori di lavoro

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi a opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la



movimentazione manuale di detti carichi, in base all'allegato XXXIII e in particolare:

- a) organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;*
- b) valuta, se possibile, preliminarmente, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione e tiene conto in particolare delle caratteristiche del carico in base all'allegato XXXIII;*
- c) adotta le misure atte ad evitare o ridurre tra l'altro i rischi di lesioni dorso – lombari, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII;*
- d) sottopone alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41.*

Art. 169 – Informazione, formazione ed addestramento

1. Tenendo conto dell'allegato XXXIII, Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) il peso di un carico;*
- b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;*
- c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.*

2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata, in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1."

CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2,00 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

PUNTURE – TAGLI – ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i D.P.I. idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc...).

VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di



trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc...) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

SCIVOLAMENTI – CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

CALORE – FIAMME – ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

MISURE DI PREVENZIONE RELATIVE ALLA PRESENZA DI LINEE ELETTRICHE AEREE E DI CONDUTTURE

Prima di avviare lavorazioni che presentino problemi di interferenza con servizi o impianti pericolosi esistenti (in particolare scavi, rinterri, attività di modifica dei manufatti contenenti impianti (pozzetti, cavidotti, pipe rack ecc...), e con sufficiente anticipo rispetto alla data di esecuzione, la ditta esecutrice ne dà informazione al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Viene eseguito un sopralluogo sulle aree di intervento individuando sul terreno, nel caso di linee interrato, la posizione prevista di passaggio degli impianti e, ove possibile, le loro condizioni.

In prima istanza viene richiesta a Ente erogatore la possibilità di disattivare le linee o le condutture interferenti il cui danneggiamento può essere suscettibile di causare pericolo.

Ove non sia possibile disattivare la linea o ove ciò non sia sufficiente ad eliminare il rischio o un eventuale danno alla linea, pur non comportando rischi per le persone, possa comportare inconvenienti giudicati inaccettabili, si procede con i criteri di sicurezza concordati con il Coordinatore in fase esecutiva.

In generale, se la linea è interrata si procede con la massima cautela, e di norma, con dispositivi cerca cavi per la loro individuazione e successivamente si potrà procedere con mezzi manuali per la messa a nudo della linea interrata e per la sua indicazione con apposita segnaletica.

Si procede quindi, con la massima cautela e individuando le procedure, i mezzi d'opera e le attrezzature più



idonee, predisponendo tutte le necessarie protezioni e tutte le eventuali misure di emergenza, allo svolgimento delle attività previste.

In particolare nel caso di scavo, demolizione, rinterro, si procede, di preferenza eseguendo le attività (di scavo, demolizione, ecc...) nella fascia interessata dalla linea medesima procedendo con tutte le cautele del caso. Dopodiché si completano le lavorazioni sul resto dell'area dopo aver eventualmente (ad es. nel caso di scavo di sbancamento) delimitato la fascia interessata dall'impianto.

RUMORE – VIBRAZIONI

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso ed alla generazione di vibrazioni in ragione delle attività svolte. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità ed i livelli di vibrazione prodotti in modo eccessivo. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore ed i livelli di vibrazione di una lavorazione o di una attrezzatura non possono essere eliminati o ridotti, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore; alternare l'uso di attrezzature vibranti con lavorazioni che non ne prevedono. Se la rumorosità o le vibrazioni non sono diversamente abbattibili è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore – vibrazioni e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose e vibranti e/o riorganizzare le mansioni lavorative.

CESOIAMENTO – STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

POLVERI – FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e D.P.I. idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.



INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico – sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Nelle attività eseguite in cantiere devono essere prese particolari misure per l'infezione contro il tetano. In particolare ogni lavoratore presente in cantiere deve essere sottoposto obbligatoriamente a vaccinazione antitetanica.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e D.P.I. appropriati.

OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i D.P.I. ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

10.3. D.P.I.

Come ultima risorsa, per proteggere i lavoratori dalle conseguenze dei diversi rischi a cui è soggetto e per adempiere alle disposizioni legislative, viene previsto l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Nel presente piano di sicurezza, è stata individuata una dotazione minima di D.P.I. in funzione delle mansioni relative alle fasi di lavoro previste.

La definizione e l'impiego dei dispositivi sono precisati nell'articolo 74 e 75 del D. Lgs. n. 81/2008.

"Art. 74

- 1. Si intende per dispositivo di protezione individuale (D.P.I.) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.*
- 2. Non sono dispositivi di protezione individuale:*
 - a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;*
 - b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;*
 - c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;*
 - d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;*
 - e) i materiali sportivi;*
 - f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;*
 - g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.*

Art. 75

- 1. I D.P.I. devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o*



procedimenti di riorganizzazione del lavoro."

Per la scelta dei dispositivi di protezione individuale e per l'individuazione delle loro caratteristiche si fa riferimento alla normativa vigente e in particolare al D. Lgs. 81/2008.

10.4. Tutela della salute dei lavoratori

Prima dell'inizio di ogni singola lavorazione, il datore di lavoro ha l'onere di fornire una adeguata informazione relativa alle misure di sicurezza da adottare.

Il lavoratore che, in caso di grave pericolo, immediato o che non sia stato possibile evitare, si allontani dal luogo di lavoro, non dovrà subire alcun pregiudizio o essere soggetto a dannose conseguenze.

Quindi al fine di tutelare la salute dei lavoratori presenti in cantiere, sarà cura del datore di lavoro fornire le seguenti indicazioni, anche mediante avviso scritto:

- osservare le misure di sicurezza già predisposte dal datore di lavoro;
- usare i dispositivi di sicurezza individuali (D.P.I.) e tutti i mezzi di protezione predisposti dall'impresa secondo le norme di legge vigenti;
- segnalare tempestivamente, al preposto, le eventuali deficienze od anomalie dei dispositivi e dei mezzi di protezione, nonché tutte le altre condizioni che potrebbero compromettere la sicurezza individuale o collettiva, adoperandosi nell'ambito della rispettiva competenza ad eliminare o quanto meno ridurre le eventuali deficienze;
- non rimuovere o modificare senza la preventiva autorizzazione del preposto i dispositivi od altri mezzi di protezione;
- non eseguire di propria iniziativa operazioni o manovre che possano compromettere la propria od altrui sicurezza;
- non arrampicarsi su strutture o ponteggi, nei quali si dovrà accedere esclusivamente con l'ausilio di scale od altri mezzi appositamente predisposti;
- l'uso di apparecchiature elettriche, di macchine od impianti deve essere riservato esclusivamente a personale specializzato;
- tutto il personale deve osservare le norme di circolazione interna ed osservare l'apposita segnaletica di sicurezza;
- non salire o scendere dai veicoli in moto né farsi trasportare all'esterno della cabina di guida degli automezzi;
- l'uso degli automezzi è esclusivamente riservato al personale competente e regolarmente autorizzato;
- qualsiasi veicolo all'interno del cantiere deve procedere a velocità moderata e con tutte le cautele che il cantiere richiede;
- non lasciare mai nei passaggi materiali che possano ostacolare la libera circolazione;
- segnalare immediatamente al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nei mezzi di protezione messi a disposizione.

In aggiunta alle informazioni di carattere generale fornite agli addetti ai lavori ed a supplemento di altre misure di sicurezza, ulteriori informazioni riguardanti la sicurezza sul lavoro devono essere fornite, secondo le necessità, mediante scritte, avvisi o segnalazioni convenzionali.

La modalità d'impiego degli eventuali apparecchi di sollevamento e di trasporto ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili.

Eventuali zone di pericolo devono essere contraddistinte con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizione e salvataggio.

In ogni caso ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute, e di quella degli altri lavoratori presenti in cantiere.

In particolare:

- osservare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;



- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e tutti i mezzi di protezione predisposti dall'Impresa;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o al Direttore di Cantiere le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, comunicandone notizie al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari nei loro confronti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

10.5. Adempimenti amministrativi in caso d'infortunio

In caso d'infortunio sul lavoro, il direttore di cantiere, od un suo delegato, facente parte del servizio di pronto soccorso, provvederà ad annotare luogo, ora, data e causa dell'infortunio, nonché i nominativi di eventuali testimoni, quindi, in relazione al tipo d'infortunio, provvederà a fornire le idonee istruzioni di soccorso ed a richiedere una tempestiva visita medica o, fornito di codice fiscale dell'azienda, accompagnerà l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso.

Se l'incidente sarà tale da causare un'inabilità temporanea dell'infortunato superiore a tre giorni, l'appaltatore provvederà a trasmettere entro 48 ore dal verificarsi dell'evento, la denuncia d'infortunio sul lavoro debitamente compilata e corredata di copia del certificato medico a:

- Commissario di P.S. o in mancanza del Sindaco territorialmente competente;
- Alla sede dell'INAIL territorialmente competente, evidenziando il codice dell'impresa.

In caso di infortunio mortale o temuto tale, l'appaltatore, entro le 24 ore, deve dare comunicazione telegrafica alla sede INAIL, facendo quindi seguire le regolari denunce d'infortunio, corredate come sopra, al Commissariato P.S. od al Sindaco ed alla sede INAIL competente.

Si dovrà quindi provvedere alla trascrizione dell'evento sul registro degli infortuni seguendo la numerazione progressiva.

Tutti gli infortuni che comportino l'assenza del lavoratore di almeno un giorno devono comunque essere annotati sul registro degli infortuni.

Tutti gli infortuni che avvengono nell'area di cantiere devono essere tempestivamente comunicati alla Committenza e/o al C.P.E..



11. Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

Quanto segue fa riferimento alla norma UNI EN 292 parte I / 1991, in cui sono presenti le seguenti definizioni:

PERICOLO:	fonte di possibili lesioni o danni alla salute. Il termine pericolo è generalmente usato insieme ad altre parole che definiscono la sua origine o la natura della lesione o del danno alla salute previsti: pericolo di elettrocuzione, di schiacciamento, di cesoiamento, di intossicazione, ecc.
SITUAZIONE PERICOLOSA:	qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.
RISCHIO:	combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:	valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

In riferimento all'area di cantiere, il P.S.C. contiene l'analisi degli elementi essenziali al fine della valutazione dei rischi, in relazione:

- Alle caratteristiche dell'area di cantiere e alla sua organizzazione;
- All'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere;
- Agli eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante;
- Alle lavorazioni e le possibili interferenze.

11.1. Obiettivi e criteri generali nella valutazione dei rischi

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi professionali;
- l'informazione dei lavoratori;
- la formazione professionale dei lavoratori;
- l'organizzazione e predisposizione dei mezzi necessari a porre in atto i provvedimenti necessari.

L'art. 90 del D. Lgs. 81/2008 prescrive che il Committente o il Responsabile dei lavori/del Procedimento, nella fase di progettazione esecutiva dell'opera e in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attenga ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del presente Decreto.

L'art. 95 del D. Lgs. 81/2008 elenca, in successione logica concatenata, i provvedimenti che devono essere assunti dal datore di lavoro quali "misure di tutela" per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tra le misure indicate, la valutazione dei rischi di cui all'art. 15, è il primo atto previsto, dal quale derivano tutte le ulteriori misure, alla cui programmazione ed attuazione la valutazione stessa è finalizzata.

Nella valutazione dei rischi sono state adottate procedure di valutazione, che mirano principalmente all'individuazione delle possibili fonti di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori e in particolare sono stati adottati i seguenti criteri:



a) Attuazione di una fase preliminare

Si è proceduto all'identificazione delle fonti di pericolo sulla base dell'analisi del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro articolata fase per fase a partire dalla apertura del cantiere.

b) Orientamenti operativi

Ogni qual volta sia stato individuato un pericolo per la salute o la sicurezza, fonte di possibile danno ai lavoratori, sono state individuate idonee misure di tutela e prevenzione collettiva e personale.

11.2. Analisi dettagliate dei rischi**11.2.1. In riferimento all'area e organizzazione del cantiere**

Rischi trasmessi al cantiere dall'esterno

RISCHIO	AZIONE	SOGGETTO
<i>Accessi</i>	Dal martedì alla domenica il complesso è accessibile oltre che dagli addetti anche dal pubblico pagante per la visita degli edifici e dei giardini. Sarà pertanto necessario e prioritario provvedere a recintare e segnalare in particolare le aree di lavorazioni presenti nelle zone di passaggio del pubblico. Il lunedì giorno di chiusura del complesso potrà essere preso in considerazione per gli spostamenti tra aree diverse di lavorazione, in particolare per quanto riguarda i cestelli all'esterno.	Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione Impresa esecutrice
<i>Viabilità pedonale e carraia</i>	Durante tutto il periodo di presenza del cantiere, la viabilità pedonale e carraia cantieristica dovrà essere separata da quella in uso degli utenti e dal pubblico entrante; in particolare per le opere da svolgere all'interno dei fabbricati sarà necessario concordare con la Committenza il giusto percorso da sfruttare, sia per quanto riguarda la viabilità di cantiere, sia per quanto riguarda quella dei fruitori della struttura per non intralciare le normali attività del complesso e per evitare interferenze tra le diverse operazioni che possano costituire rischio grave. Pertanto durante tutto il periodo di presenza del cantiere l'accesso sarà consentito e limitato esclusivamente alle zone di lavorazione. Le aree di lavorazione dovranno essere compartimentate e delimitate. Per l'accesso dei mezzi utilizzare il passo carraio del parcheggio Juarra. Bisognerà provvedere a installare adeguata segnaletica e recintare in loco la separazione tra cantiere e le attività della Reggia, l'area di deposito dei materiali e l'area di ricovero dei mezzi. Inoltre, nei punti di lavorazione in quota proiettati sugli accessi al complesso, si dovranno prevedere percorsi coperti e protetti in relazione alle interferenze che possano crearsi al passaggio del pubblico in ingresso e uscita (tettoie di protezione accessi fabbricato).	Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione Impresa esecutrice

**Complesso esistente e giardini**

Il complesso dei fabbricati e i giardini, durante tutto il periodo delle lavorazioni, saranno perfettamente funzionanti e fruibili dagli addetti e dal pubblico, fatti salvo i giorni di chiusura. Deve quindi essere impedito l'accesso alle aree di lavorazione del cantiere anche accidentalmente e viceversa provvedendo alla recinzione dell'area di lavorazione e alla corretta segnalazione con apposita cartellonistica. Le uscite di sicurezza e i passaggi necessari dovranno rimanere in funzione. Qualora le lavorazioni previste sulle vie di esodo non consentissero la normale evacuazione in caso di emergenza, le stesse dovranno essere effettuate nelle giornate di chiusura e/o in assenza degli utilizzatori degli edifici. La D.L. inoltre avrà la facoltà di fissare orari di lavoro, comportanti anche limitazioni della durata delle giornate di lavoro qualora particolari esigenze lo richiedessero.

Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione

Impresa esecutrice

Committenza

Rischi trasmessi dal cantiere all'esterno

RISCHIO	AZIONE	SOGGETTO
<i>Viabilità</i>	L'impresa ha l'obbligo di prendere visione della planimetria del complesso e della relativa segnaletica di sicurezza. Controllare costantemente gli accessi al cantiere per evitare l'ingresso di persone/mezzi non addetti ai lavori dal cancello riservato e in particolare all'interno dell'edificio esistente. Va esposto idoneo cartello di divieto di ingresso. Durante l'ingresso/uscita di automezzi sulle arre di pertinenza del complesso, occorre prevedere l'utilizzo di un addetto alla segnalazione. Gli automezzi utilizzati per le lavorazioni, durante le ore di inattività dovranno essere idoneamente recintati e segnalati. Non posteggiare i mezzi personali nel parcheggio Juvarra. Bisogna apporre segnaletica opportuna per indicare i limiti di velocità. Obbligo per gli addetti indossare gli indumenti catarifrangenti.	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione
<i>Rumori</i>	Inviare agli organi competenti, ove richiesto, le notifiche di installazione di attività rumorose prima dell'inizio del cantiere. Occorre verificare se esistono fonti di rumore in prossimità del cantiere tali da incrementare il livello sonoro proprio del cantiere stesso. In tal caso sarà opportuna una prova strumentale per la misurazione del livello di esposizione. Tale prova costituisce la base per l'adozione di misure di protezione. I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno tenere a disposizione del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione i documenti di valutazione del rischio rumore, redatti in conformità all'art. 180 del D. Lgs. 81, ed adottare le misure di tutela necessarie per l'emissione di rumore verso l'esterno. A partire dal 10 aprile 2006, data di entrata in vigore del D. Lgs. 195/2006, e ribaditi	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione Committenza



Polveri	<p>dal D. Lgs. n. 81/2008, vengono modificati i valori massimi di esposizione che generano gli obblighi d'uso dei d.p.i. e la segnalazione agli organi competenti. Il Decreto prevede come massimi livelli di esposizione 87 dBA.</p> <p>Qualsiasi emissione proveniente dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno e dell'ambiente interno dell'edificio esistente, deve essere valutata al fine di limitarne gli effetti negativi. All'occorrenza, in particolare al passaggio dei mezzi in spostamento, i percorsi esterni dovranno essere bagnati e si dovrà provvedere alla bonifica dei pneumatici dei mezzi in uscita. Per le lavorazioni svolte all'interno, in particolare nella Galleria di Diana, ridurre al massimo la generazione delle polveri per il restauro dei serramenti, eseguendo la lavorazione a terra, sul posto, con idoneo telo di protezione dalle polveri.</p> <p>Per le lavorazioni previste in quota sia per quanto le opere effettuate all'interno che quelle dall'esterno, sarà opportuno installare la recinzione ai piedi delle opere a una distanza tale da non esporre le persone estranee all'esterno al pericolo di caduta oggetti dall'alto. Inoltre in corrispondenza dei passaggi, ingressi e uscite, ivi comprese quelle di sicurezza, dovranno essere allestite apposite tettoie di protezione. Segnalare del pericolo con idonea segnaletica. Prevedere un addetto a terra. L'impresa non dovrà in nessun caso rimuovere barriere di protezione verso il vuoto in essere all'interno dell'edificio esistente.</p>	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione
Caduta di oggetti – lavori in quota (cestello – ponteggio)		Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione Impresa esecutrice

Rischi trasmessi dal cantiere all'esterno

I rischi che il cantiere può trasmettere alla struttura esistente devono essere presi in particolare considerazione, vista la interrompibilità delle attività del complesso. In alcuni casi potranno verificarsi delle interferenze tra le lavorazioni del cantiere e le suddette attività, in particolare per le lavorazioni previste all'interno degli edifici, che dovranno essere coordinate preventivamente, in quanto le attività del complesso in nessun caso potranno interrompersi, anche temporaneamente.

Per qualsiasi lavorazione di cantiere che potrebbe generare interferenza con le attività della struttura, si deve concordare preventivamente modalità di esecuzione e prevenzione con il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione e la D.L..

Per le opere previste nell'edificio denominato "Fantacasio", essendo il fabbricato chiuso al pubblico, si potrà eseguire le opere recintando l'intera area circostante.

**11.2.2. In riferimento alle lavorazioni e alle interferenze**

Rischi intrinseci del cantiere

Per le lavorazioni che dovranno essere effettuate si evidenziano i seguenti rischi:

RISCHIO	AZIONE	SOGGETTO
<i>Viabilità</i>	Controllare costantemente gli accessi alle aree di cantiere per evitare l'ingresso di persone/mezzi non addetti ai lavori. Va comunque esposto idoneo cartello di divieto di ingresso. Le zone di passaggio degli automezzi devono essere ben segnalate. Bisogna apporre segnaletica opportuna per indicare i limiti di velocità. Prendere visione del <i>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</i> del complesso e individuare le necessarie informazioni per le attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze. Il suddetto piano dovrà essere integrato dall'impresa con le procedure di emergenza rese necessarie dalle attività di lavorazione.	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione
<i>Infezione tetanica e prodotti allergeni</i>	Nelle attività eseguite in cantiere devono essere prese particolari misure per l'infezione da tetano. In particolare ogni lavoratore presente in cantiere deve essere sottoposto obbligatoriamente a vaccinazione antitetanica. Tra le sostanze utilizzate, alcune sono capaci di azioni allergizzanti. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di infezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e D.P.I. in genere.	Impresa esecutrice
<i>Utilizzo di prodotti chimici – trattamenti ingnifughi (pavimentazioni, soffitti e controsoffitti)</i>	Nelle lavorazioni che prevedano l'utilizzo di agenti chimici devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. In particolare l'utilizzo di sostanze potenzialmente pericolose nei luoghi di competenza della Committenza (interno edificio esistente) dovrà essere preventivamente comunicato e autorizzato. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i D.P.I. ed essere sottoposti a sorveglianze sanitarie. Nei locali che presentano finestre per l'aerazione naturale, i serramenti durante le lavorazioni dovranno rimanere aperti. In ogni caso devono essere custodite in cantiere tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate. Inoltre l'impresa non è autorizzata all'accesso ai locali e alle aree non strettamente collegate con le attività di cantiere, che possano	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione Committenza



<i>Utilizzo di utensili elettrici</i>	generare rischi di contatto con prodotti chimici e/o allergizzanti. Durante l'utilizzo di utensili elettrici, devono essere evitate interferenze con lavorazioni facenti uso di acqua. Più in generale non devono essere utilizzate contemporaneamente utensili e/o attrezzature il cui uso in concomitanza possa essere fonte di pericolo.	Impresa esecutrice
<i>Rischio Vibrazioni</i>	L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni deve essere valutata in base alle disposizioni di cui l'allegato XXXV, parte A e B previste dal D. Lgs. n. 81/2008. Durante l'utilizzo di macchinari che esponano il lavoratore a livelli di vibrazione continui ed eccessivi, sarà necessario adottare le misure di tutela necessarie per diminuire le vibrazioni trasmesse al corpo. Sui macchinari dovranno essere sempre presenti i libretti di utilizzo degli stessi e messi a totale disposizione dei lavoratori. I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno tenere a disposizione del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione i documenti di valutazione del rischio vibrazione, come previsto dalla normativa vigente.	Impresa esecutrice
<i>Rischio d'investimento</i>	Non dovranno comunque essere superati i valori limiti di legge indicati nell'art. 201 del suddetto D. Lgs.: per il sistema mano braccio il limite di esposizione giornaliera (8 ore lavorative) è fissato a 5m/s ² ; per il corpo intero, è fissato a 1,0m/s ² . Durante l'utilizzo di mezzi cantieristici, all'interno del complesso e nei giardini, prevedere un addetto alla segnalazione al fine di scongiurare il rischio di investimento soprattutto durante le manovre di retromarcia. Per scongiurare il rischio, le manovre di movimentazione dei mezzi dovranno essere effettuate in assenza di passaggio del pubblico. Tali passaggi sono vietati durante le ore di maggiore affollamento. L'addetto a terra deve essere sempre in contatto visivo e/o radio con l'addetto sul mezzo. Non effettuare manovre in assenza di visibilità dei lavoratori a terra.	Impresa esecutrice
<i>Caduta di oggetti</i>	<i>Gli addetti a terra devono indossare idonei indumenti catarifrangenti e devono tenersi lontani dal mezzo in movimento.</i> Sarà opportuno installare la recinzione per le opere da eseguire in altezza a una distanza tale da non esporre il personale a terra al pericolo di caduta oggetti dall'alto. Segnalare del pericolo con idonea segnaletica. L'impresa non dovrà in nessun caso rimuovere barriere di protezione verso il vuoto in essere nel complesso. Gli stessi operatori addetti al carico/scarico devono rimanere lontani dal carico durante la fase di movimentazione.	Impresa esecutrice Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione



	<p>Bisogna evitare il più possibile di sostare e/o passare sotto il raggio d'azione durante la movimentazione di carichi (serramenti restaurati). I carichi devono essere sempre ben imbragati, controllando che non vi sia possibilità di ribaltamento o scivolamento durante le operazioni di movimentazione. Non va inoltre superato il carico massimo delle funi</p> <p>Il percorso dei carichi in movimento deve essere il più breve possibile, ma risulta fondamentale evitare il più possibile di farli passare sopra aree di lavoro e al di sopra delle aree esterne alla recinzione. Segnalare del pericolo e allontanare temporaneamente il personale. Le aree di lavorazione fisse devono essere protette da apposite tettoie di copertura.</p>	
<p><i>Movimentazione dei carichi (serramenti riposizionati)</i></p>	<p>Durante la movimentazione e il montaggio dei serramenti che dovranno essere riposizionati dopo il restauro, le aree dovranno essere sgombre da lavorazioni interferenti, provvedendo alla loro delimitazione e segnalazione.</p> <p>L'operatore deve operare in condizioni di massima visibilità, in posizione ben stabile e protetta. Evitare se possibile di far passare materiali sopra passaggi esterni all'area recintata. Se necessario utilizzare idoneo avvisatore acustico di pericolo prima della movimentazione dei carichi.</p> <p>Bisogna sollevare o movimentare i carichi solamente quando gli addetti sono fuori dal campo d'azione.</p>	<p>Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione</p> <p>Impresa esecutrice</p>
<p><i>Stoccaggio dei materiali, rifiuti di cantiere e movimentazione con mezzi</i></p>	<p>La movimentazione all'interno del cantiere deve essere effettuata da mezzi idonei (muletti, trans pallet, e similari). Durante le manovre è fatto divieto assoluto salire sul mezzo in movimento e/o sostenere il carico. Gli addetti a scaricare potranno avvicinarsi solo a mezzo fermo e spento. Lo stoccaggio è individuato nell'area adiacente ai baraccamenti (area Citroneria) e temporaneamente e per piccole quantità nelle aree di lavorazione.</p>	<p>Impresa esecutrice</p>
<p><i>Caduta dall'alto</i></p>	<p>Per l'esecuzione delle lavorazioni all'interno della Galleria di Diana con altezza superiore a m 2,00 è obbligatorio il montaggio di un ponteggio a campata singola con parapetto o mezzi equivalenti sui lati prospicienti il vuoto.</p> <p>Le protezioni adottate vanno adeguate allo sviluppo dei lavori.</p> <p>L'ultimo impalcato del ponteggio dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro (copertura).</p> <p>Le tavole da ponte costituenti l'impalcato dovranno essere accostate il più possibile ai casseri.</p> <p>Per le lavorazioni effettuate dall'esterno sui serramenti dei piani superiori, utilizzare il</p>	<p>Impresa esecutrice</p> <p>Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione</p>



cestello.

Relativamente alle lavorazioni previste in copertura sull'edificio denominato Fantacasino, gli addetti dovranno essere protetti da apposita protezione sul perimetro del fabbricato, con la realizzazione di parapetti idonei. Per quanto riguarda le opere della sostituzione degli abbaini del Borgo Castello, le operazioni potranno essere effettuate direttamente dall'interno; visto lo stato di consistenza del solaio presente, sarà prioritario provvedere a un consolidamento con apposite tavole di protezione per evitare il rischio di sfondamento del solaio sottostante e precipitare al di sotto. Per l'esecuzione della sistemazione in quota del balcone degli uffici Cascina Medici del Vascello prevedere l'installazione di idonei trabattelli a norma, opportunamente recintati alla base.

Le protezioni adottate vanno adeguate allo sviluppo dei lavori.

Le postazioni di lavoro devono consentire le operazioni da una posizione di lavoro stabile e con parapetto di delimitazione di tutte le zone prospicienti il vuoto. L'impresa non dovrà in nessun caso rimuovere barriere di protezione verso il vuoto. È vietato l'accesso ai locali il cui accesso non sia strettamente collegato con le lavorazioni di cantiere.



12. Apprestamenti e attrezzature

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- . Evitare i rischi;
- . Utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- . Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- . Combattere i rischi alla fonte;
- . Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- . Limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- . Adeguarsi al progresso tecnico;
- . Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- . Integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dall'entità dell'esposizione, dalla probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dall'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non dovrà trascurare la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere, e, progressivamente, di quelle via adottate.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

12.1. Misure di prevenzione

Nel corso dell'avanzamento dei lavori, il Coordinatore della sicurezza in fase esecutiva provvederà alla individuazione delle misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di imprese o di lavoratori autonomi, al fine di prevedere le modalità di utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, macchine, impianti, e mezzi di protezione collettiva.

Il Coordinatore della sicurezza si avvarrà di programmi di dettaglio per singole fasi di lavoro e di programmi generali settimanali che saranno concordati preventivamente con il Direttore dei lavori e con i Responsabili delle ditte operanti in cantiere.

In base a tali programmi, si determineranno le eventuali contemporaneità di attività su una stessa area o su aree adiacenti con possibilità di interferenze o di rischi indotti dalla compresenza di lavorazioni.

In tali casi, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, provvederà a riesaminare la programmazione effettuata, col supporto del Direttore dei lavori, e con i responsabili delle ditte operanti in cantiere, eliminando per quanto possibile le situazioni di contemporaneità più rischiose.

Nel caso in cui fosse impossibile eliminare le simultanee attività ritenute pericolose, prima dell'avvio di queste, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, insieme con i responsabili della sicurezza delle ditte interessate, predisporrà appositi piani particolari di Sicurezza e Coordinamento nei quali verranno definite le prescrizioni operative ed i provvedimenti di protezione collettiva da adottare per la Prevenzione e Protezione.

12.2. Pronto soccorso e antincendio

L'impresa dovrà acquisire il *PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE* del complesso e individuare le necessarie informazioni per le attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenza. Il suddetto piano



dovrà essere integrato dall'impresa con le procedure di emergenza rese necessarie dalle attività di lavorazione. Il cantiere deve provvedere ai mezzi antincendio e prendere i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso.

Deve essere previsto un presidio medico attrezzato all'interno del cantiere, per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti. Dovrà inoltre essere fatta specifica formazione ai lavoratori fornendo loro sufficienti spiegazioni per le operazioni di primo soccorso fino all'intervento dei sanitari.

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni del cantiere, sentito il medico competente ove previsto, i datori di lavoro sono tenuti a prendere i necessari provvedimenti di assistenza medica di emergenza e di pronto soccorso, e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Qualora non fosse possibile per il datore di lavoro provvederle direttamente, sarà necessario designare uno o più lavoratori incaricati ad attuare le disposizioni di cui sopra.

Per quanto riguarda i presidi di pronto soccorso l'impresa Appaltatrice dovrà garantire per il proprio personale e per gli allievi quanto previsto dalla normativa vigente.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, sono individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori presenti ed ai fattori di rischio.

Il datore di lavoro provvederà affinché i lavoratori ricevano un'adeguata informazione sui rischi d'incendio, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare, sull'ubicazione delle vie di fuga e sulle procedure da adottare in caso d'incendio.

Le istruzioni possono essere fornite ai lavoratori mediante avvisi scritti ed esposti in luoghi chiaramente visibili.

Contenuto della cassetta del pronto soccorso e del pacchetto di medicazione:

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, nonché il contenuto base della cassetta del pronto soccorso, da custodire in cantiere, sono definite dal D. Lgs. 81/08:

Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flaconi di Betadine soluzione cutanea da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il contenuto minimo del pacchetto di medicazione:

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flaconi di Betadine soluzione cutanea da 125 ml (1);



- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta 10 cm. (1);
- Un paio di forbici;
- Un lacci emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

12.3. Rubrica numeri utili

- **Acquedotto** (segnalazione guasti): 800 – 239111
- **Carabinieri**: 112
- **E.n.e.l.**: (segnalazione guasti): 800 – 900800
- **Guardia Medica, Pronto soccorso**: 118
- **INAIL**: C. so Orbassano 366 – Torino tel. 011 – 54871
- **INPS**: C. so Turati 12 – Torino tel. 011 – 77351
- **Polizia di stato**: 112
- **Responsabile del Procedimento**: c/o REGGIA DI VENARIA REALE (TO) – Arch. Maurizio REGGI
- **Vigili del Fuoco**: 112
- **D.L.**: *da nominare*
- **Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione**: Arch. Barbara ARUTA 328.9574289
- **Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione**: *da nominare*
- **A.S.L. n. TO3 di Venaria R. le (TO)**: spresal.venaria@aslto3.piemonte.it
- **I.S.P.E.S.L.**: Via Turati n. 9 – 10128 Torino tel. 011.502727
- **Collegio costruttori edili**: Via San Francesco da Paola n. 37 – 10123 Torino tel. 011.8137777

I numeri sopraelencati devono essere esposti e ben visibili, in maniera tale a essere consultati da tutti i lavoratori presenti, in caso di emergenza e comunicazione.

12.4. D.P.I.

L'art. 74 del D. Lgs. 81/2008 definisce esattamente cosa si intenda per dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

1. Si intende per dispositivo di protezione individuale qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne precisa inoltre le esclusioni:

2. Non sono dispositivi di protezione individuale:

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non espressamente destinate a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio di mantenimento d'ordine pubblico;
- d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- e) i materiali sportivi;



- f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

Tra le esclusioni vengono indicati gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi; tuttavia, qualora tali indumenti svolgano la funzione di protezione da rischi specifici o generici, la legge stabilisce che in tal caso anch'essi sono da considerare D.P.I..

12.5. Formazione e informazione

Il Datore di Lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata formazione ed informazione sui rischi per la salute, sui pericoli e sulle procedure da adottare.

Il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, questa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

All'apertura del cantiere ed ogni qualvolta sarà iniziata una nuova fase di lavoro, alle maestranze dovrà essere garantita una corretta informazione, fornendo notizie di carattere normativo, procedurale e tecnico – scientifico.

La formazione sull'uso dei D.P.I., che il datore di lavoro dovrà effettuare a sue spese, deve essere esaustiva ed efficace e deve sviluppare una coscienza della sicurezza, permettere di apprendere il superamento del rischio. Dovranno a tale scopo essere organizzati incontri informativi con i lavoratori esposti a rischi specifici ed il cui contenuto dovrà essere adeguato ai fogli di istruzione dei D.P.I..

La legge prevede addestramento obbligatorio per i D.P.I. di III categoria. Si prescrive infine che l'avvenuto addestramento venga testimoniato in modo idoneo al coordinatore della sicurezza in fase esecutiva.

Il Datore di Lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

- I rischi per la sicurezza e della salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- I rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza;
- Le procedure che riguardano il pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- Il responsabile che riguarda il servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure prescritte.

Il Datore di Lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla propria mansione da svolgere.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi.

Il Datore di Lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla propria mansione da svolgere.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi.

I Datori di Lavoro dovranno fornire, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 248 del 1 ottobre 2006, e come confermato dall'art. n. 20 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, i propri lavoratori presenti in cantiere di tesserino di riconoscimento.

Il tesserino dovrà essere sempre esposto, contenere una fotografia, le generalità del lavoratore (nome, cognome, data e luogo di nascita), la data di assunzione, il nominativo dell'impresa e del Datore di Lavoro ed in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di Lavoratori autonomi, il tesserino deve anche contenere l'indicazione del Committente.

Secondo quanto previsto dall'art. 5 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010, la tessera di riconoscimento di cui all'art. 18, comma 1, lettera u), del D. Lgs. n. 81/08, deve contenere, oltre gli elementi ivi specificati, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di lavoratori autonomi, la tessera di riconoscimento di cui all'art. 21, comma 1, lettera c), del già citato D. Lgs. n. 81/08, deve contenere anche l'indicazione del committente.



L'obbligo riguarda anche i lavoratori autonomi e le Imprese individuali. Infatti a partire dal 1° settembre 2007 il tesserino di riconoscimento, di cui debbono essere dotati coloro che lavorano nei cantieri edili, diventa obbligatorio per tutti coloro che sono impiegati in un'attività svolte nell'ambito di un contratto di appalto o subappalto, come previsto dall'art. 6 della legge 123 del 3 agosto 2007, che ha riformato le norme per la sicurezza sul lavoro.

Quindi, dal 1° settembre 2007, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di un'apposita tessera di riconoscimento, che il lavoratore è tenuto a esporre. La tessera, oltre a contenere le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, deve essere anche corredata dalla fotografia del lavoratore.

Pertanto si invita tutto il personale di cantiere a custodire ed esporre il proprio tesserino di riconoscimento, durante tutta la permanenza in area di cantiere.

12.6. Utilizzo di sostanze chimiche

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso, devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno.

Prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza che sono di seguito riportati).

Il Coordinatore per l'esecuzione dovrà richiedere a questo riguardo alle imprese che prevedono di fare uso di sostanze chimiche nocive di rendere conto delle misure di prevenzione e protezione intraprese.

Le quantità da impiegare devono essere ridotte alla quantità richiesta per la lavorazione.

Tutti i lavoratori addetti o le imprese subappaltatrici presenti coinvolte nell'utilizzo del prodotto devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito ed utilizzo delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Tutti gli esposti dovranno seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere oltre al lavaggio delle mani, anche il lavaggio dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati. Dev'essere inoltre prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui delle lavorazioni (es.: contenitori usati).

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo dei prodotti è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di pronto soccorso. I locali devono essere sempre ben aerati.



13. Misure di coordinamento tra le imprese

La ditta appaltatrice dell'opera ha l'obbligo di mettere a disposizione di eventuali ditte subappaltatrice e lavoratori autonomi i servizi logistici di cantiere. Copia del piano di sicurezza, comprensivo delle integrazioni e delle modifiche attuate in corso di esecuzione, viene tenuto a disposizione degli interventi in cantiere a cura dell'impresa esecutrice. Il contenuto del Piano sarà verificato e discusso nel corso delle riunioni di coordinamento ed eventualmente aggiornato di conseguenza.

Le riunioni di coordinamento vengono indette dal Coordinatore per l'esecuzione, in caso di necessità, mediante comunicazione telefonica, via mail o via fax, al referente di cantiere delle imprese. I referenti di cantiere sono tenuti a partecipare alle riunioni di coordinamento: in caso d'impossibilità giustificata, dovranno far pervenire al Coordinatore una nota scritta in proposito prima della data per la quale è indetta una riunione. Il Coordinatore per la Sicurezza provvederà a redigere i verbali delle riunioni, ed allegare copia di tali verbali alla copia del Piano di Sicurezza da custodire in cantiere.

Prima dell'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione di coordinamento, presieduta dal C.P.E, alla quale dovranno partecipare il Direttore Tecnico di cantiere, il Capo cantiere e la Direzione Lavori, nel corso del quale sarà illustrato il P.S.C., saranno recepiti i documenti delle imprese relativamente alla sicurezza, e sarà stilato un calendario di incontri e riunioni successive. La riunione sarà documentata tramite apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Il Responsabile della Sicurezza in cantiere ha l'obbligo d'informare gli operatori delle ditte subappaltatrici ed i lavoratori autonomi presenti nel cantiere sui dispositivi di protezione collettiva (ubicazione e funzionamento):

- Equipaggiamento pronto soccorso;
- Mezzi antincendio;
- Utilizzo dell'impianto elettrico;
- Percorsi delimitati e/o vietati.

L'organizzazione della cooperazione e coordinamento tra ditte presenti durante la stessa attività lavorativa deve essere eseguita dal Responsabile della Sicurezza di cantiere nominato dalla ditta appaltatrice.

La ditta appaltatrice designa il Responsabile della Sicurezza di cantiere e ne comunica il nominativo al Coordinatore per l'esecuzione, a tutte le ditte subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi presenti in cantiere. Il Responsabile della Sicurezza cercherà di evitare i rischi d'interferenza tra le varie lavorazioni ed individuerà insieme al Coordinatore in fase di esecuzione, quando non previsto nel piano di sicurezza e coordinamento, le metodologie di lavoro alternative e le lavorazioni prioritarie.

Il Responsabile della Sicurezza in cantiere ha l'obbligo di comunicare situazioni di rischio per i lavoratori, dovute all'interferenza tra le ditte presenti in cantiere o tra le stesse ed i lavoratori autonomi, al Coordinatore per l'esecuzione.

Le ditte esecutrici, anche attraverso il Responsabile della Sicurezza, devono comunicare al Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione l'inizio di ogni nuova attività lavorativa, nonché qualsiasi modifica resasi necessaria alle procedure previste.

13.1. MISURE DI TUTELA E COORDINAMENTO

I tempi d'esecuzione delle diverse lavorazioni subiscono normalmente delle modifiche anche consistenti per molteplici ragioni.

Quanto indicato in fase progettuale non può che essere indicativo; sarà compito del coordinatore in fase esecutiva, oltre alle normali verifiche tramite opportune azioni di coordinamento, controllare che siano applicate le disposizioni contenute nel piano.

Tutte le opere esecutive che si svolgono nel cantiere devono essere fra loro coordinate affinché tutto ciò possa non essere fonte di pericolose interferenze.



Per ridurre tali rischi, oltre a dover rispettare quanto riportato nel P.S.C. e le norme tecniche relative alla prevenzione infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività ed impedire il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni o in zone verticalmente od orizzontalmente limitrofe, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento possono essere le seguenti:

- lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alla priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza;
- qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, il coordinatore per l'esecuzione deve indicare le misure di sicurezza più idonee.

Pertanto le linee guida di coordinamento, fornite in fase progettuale, sono una essenziale integrazione al piano operativo di sicurezza delle imprese esecutrici e riguardano aspetti importanti del processo realizzativo.

Gli operatori impegnati sulle piattaforme aeree dovranno aver svolto il corso di lavori in quota e almeno uno di essi dovrà essere in possesso di patentino per l'uso di PLE (Piattaforme di Lavoro elevabili) con o senza stabilizzatori.

Inoltre durante l'uso della piattaforma aerea dovrà essere sempre presente in prossimità dell'area di lavoro un operatore a terra in possesso del patentino per l'uso di PLE con o senza stabilizzatori.

USO COMUNE DI ATTREZZATURE E SERVIZI

L'Impresa Esecutrice si fa carico delle necessarie installazioni, manutenzioni e pulizie per garantire l'uso in sicurezza e in condizioni di salute per tutti i lavoratori presenti in cantiere delle attrezzature e dei servizi eventualmente proponendo al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione l'adozione di misure di tutela integrative rispetto a quelle previste nel presente piano.

ALLESTIMENTO DELLA RECINZIONE

La recinzione delle aree di cantiere specifiche per le lavorazioni deve essere installate prima dell'inizio dei lavori e in orari diversi dal passaggio del pubblico; provvedere inoltre alla delimitazione delle aree di cantiere (stoccaggio, attrezzature). Prevedere la recinzione di cantiere anche per le lavorazioni in quota a distanza idonea. Le recinzioni e/o delimitazioni devono essere facilmente amovibili in caso di pericolo imminente ed evacuazione.

INSTALLAZIONE DEI BARACCAMENTI

I baraccamenti devono essere installati su basi predisposte a tale scopo.

L'area dei baraccamenti è individuata nella planimetria allegata e prevede:

- n. 1 baraccamento spogliatoio;
- n. 1 baraccamento mensa;
- n. 1 baraccamento bagno;
- n. 1 baraccamento bagno fornitori esterni;

L'installazione e la loro predisposizione deve avvenire prima dell'inizio delle lavorazioni. L'allestimento della recinzione deve essere terminato.

Qualora fosse previsto, indicare nei P.O.S. se sia possibile o meno l'utilizzo delle baracche di proprietà dell'Impresa esecutrice da parte delle ditte subappaltatrici. Il numero dei baraccamenti deve essere idoneo al numero dei lavoratori previsti per l'utilizzo.

Allestire una tettoia di protezione per interferenza con il raggio di azione dell'autogrù.

INSTALLAZIONE E UTILIZZO DELLE MACCHINE

Si deve precludere la possibilità di transito per tutti coloro che non siano addetti a tali lavori. Predisporre i mezzi e il loro spostamento durante le ore di assenza del pubblico. Inoltre durante le ore di inattività dei cestelli e l'area di ricovero dei mezzi, deve essere prevista idonea recintata.

PREDISPOSIZIONE VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE

Deve essere assicurata una viabilità delle persone e dei veicoli a servizio del cantiere, separata da quella in uso dai fruitori del complesso e dei giardini. La zona deve essere preclusa al transito per tutti coloro che non siano addetti a tali lavori sino alla loro conclusione. Allestire la recinzione secondo le necessità di lavorazione.

RIMOZIONE TEMPORANEA DELLE PROTEZIONI E DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

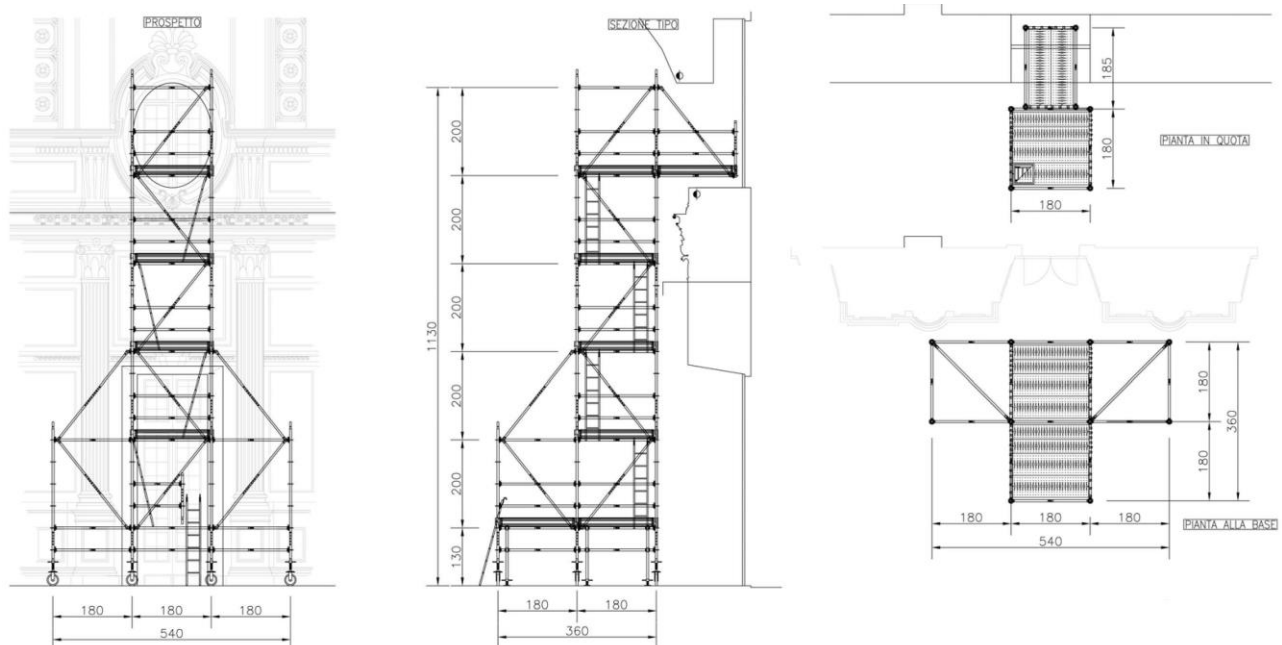
Le protezioni e i dispositivi di sicurezza esistenti e/o quelli installati dall'impresa per le lavorazioni non devono essere rimossi e/o danneggiati.

APPRESTAMENTI DI CANTIERE

MONTAGGIO PONTEGGIO GALLERIA DI DIANA

Il montaggio del ponteggio deve essere effettuato durante le ore di assenza di pubblico e/o il lunedì, giorno di chiusura al pubblico.

Alla base del ponteggio in elevazione vi è pericolo di caduta materiali e/o attrezzature. Nel corso dei lavori sui serramenti le persone non devono sostare o transitare nelle zone sottostanti, allestire la recinzione a distanza adeguata; si devono predisporre e segnalare percorsi diversi e obbligati per raggiungere le altre zone della sala. Allestire idonea segnaletica di avvertimento. Rimuovere il ponteggio solo a al termine delle lavorazioni.



TRATTAMENTI PAVIMENTI, SOFFITTI E CONTROSOFFITTI

TRATTAMENTI IGNIFUGHI PAVIMENTI E SOFFITTI

Per la natura dei lavori non è permessa la presenza di estranei alla fase lavorativa sul luogo; durante tutta la durata dei lavori, devono essere precluse al transito delle persone estranee a tali opere. Durante le lavorazioni il locale dovrà essere sempre ben aerato, naturalmente e/o artificialmente. L'area deve essere recintata e segnalata. Non deve essere permesso l'accesso a tale area a nessun addetto non direttamente



coinvolto nell'operazione. Individuare percorsi alternativi per raggiungere altre zone del complesso.

- a. **Lavorazioni:** ignifugazione pavimenti, soffitti, controsoffitti;
- b. **Rischi:** polveri, cesoiamento, tagli, abrasioni, inalazioni;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, areazione dei locali, schede di sicurezza sostanze, utilizzo d.p.i.;

OPERE DA DECORATORE

Durante i trattamenti dei soffitti e dei controsoffitti non devono essere effettuati altri lavori in contemporanea che interferiscono con tali lavorazioni o che siano effettuati alla base. Per le parti muratura a 2 m utilizzare ponti su ruote o cavalletti con idonee protezioni. I trattamenti impregnanti devono essere eseguiti seguendo le indicazioni delle schede tecniche. I locali devono essere aerati. Individuare percorsi alternativi per raggiungere altre zone di lavorazione.

- a. **Lavorazioni:** ignifugazione pavimenti, soffitti, controsoffitti;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, interferenze con altre lavorazioni, contatto con sostanze chimiche;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., montaggio trabattello come da scheda tecnica, utilizzo cavalletti con min. 3 tavole da ponteggio – 3 cavalletti (1 posizionato nel mezzo) – la sporgenza delle tavole dal cavalletto deve essere ≤ 20 cm, schede di sicurezza sostanze;

EDIFICIO DENOMINATO FANTACASINO

IMPERMEABILIZZAZIONI COPERTURA

Durante i lavori in elevazione non devono contemporaneamente essere effettuati lavori alla loro base; l'area deve essere recintata e segnalata. Proteggere le lavorazioni con l'allestimento dei parapetti sul perimetro.

Inoltre durante la fase di posa dell'impermeabilizzazione del solaio di copertura non deve essere svolta alcuna attività al di sotto nell'area di proiezione e tanto meno consentire il passaggio di estranei alla lavorazione. Le aperture esistenti nel solaio di copertura devono essere protette verso il rischio di caduta nel vuoto e/o di materiale. Prevedere parapetti di protezione.

- a. **Lavorazioni:** opere in copertura;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, investimento;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., attenersi al manuale di utilizzo del mezzo, formazione addetti per PLE, D.P.I. III^A CAT., vietato scendere/salire dalle piattaforme, eventuale allestimento linea vita;

SIGILLATURA CUPOLA DI COPERTURA

Durante la posa degli elementi costituenti la copertura e le lavorazioni previste in copertura non deve essere svolta alcuna attività al di sotto nell'area di proiezione e tanto meno consentire il passaggio di estranei alla lavorazione; l'area deve essere recintata e segnalata. Prevedere il parapetto di protezione sul perimetro dell'edificio.

I lavori devono essere effettuati solo da personale specializzato idoneamente ancorato con l'ausilio di cinture di sicurezza.

- a. **Lavorazioni:** opere in copertura;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, investimento;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., attenersi al manuale di utilizzo del mezzo, formazione addetti per PLE, D.P.I. III^A CAT., vietato scendere/salire dalle piattaforme, eventuale allestimento linea vita;

OPERE DA LATTONIERE

Durante la fase di posa delle lattonerie non deve essere svolta alcuna attività al di sotto nell'area di proiezione e tanto meno consentire il passaggio di estranei alla lavorazione; l'area deve essere recintata e



segnalata. Prevedere il parapetto di protezione sul perimetro dell'edificio.

- a. **Lavorazioni:** opere in copertura – posa lattonerie;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, investimento;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., attenersi al manuale di utilizzo del mezzo, formazione addetti per PLE, D.P.I. III^A CAT., vietato scendere/salire dalle piattaforme, eventuale allestimento linea vita;

PAVIMENTAZIONE ESTERNA AMMALORATA

Per la natura dei lavori non è permessa la presenza di estranei alla fase lavorativa sul luogo; durante tutta la durata dei lavori, devono essere precluse al transito delle persone estranee a tali opere. Durante le lavorazioni le lavorazioni in copertura dovranno essere sospese. Non deve essere permesso l'accesso a tale area a nessun addetto non direttamente coinvolto nell'operazione.

- d. **Lavorazioni:** pavimenti esterni ripristino e sostituzione;
- e. **Rischi:** polveri, cesoiamento, tagli, abrasioni, inalazioni;
- f. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, schede di sicurezza sostanze, utilizzo d.p.i.;

COMPLESSO EDIFICI REGGIA DI VENARIA

RIMOZIONE INFISSI

Nelle zone interessate ai lavori di rimozione degli infissi interni ed esterni per il restauro in loco, devono operare solo gli addetti preposti alla lavorazione; tali zone devono essere delimitate e chiaramente segnalate. In tale zona non si devono effettuare altri lavori sino al totale compimento. Le aree confinanti dovranno essere precluse al passaggio dei lavoratori e degli estranei e non dovranno essere effettuate lavorazioni. Per raggiungere altre zone della costruzione si devono segnalare percorsi alternativi da prendere.

Irrorare con acqua il materiale di risulta prima della movimentazione per limitare al minimo il sollevamento della polvere.

- a. **Lavorazioni:** rimozione serramenti;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, cesoiamento, tagli, abrasioni;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., segnaletica di sicurezza;

POSA E RESTAURO SERRAMENTI ESTERNI

La posa dei serramenti prevede l'assenza di altre attività. Le attività, escluse la Galleria di Diana e gli abbaini del Borgo Castello, dovranno essere eseguite dall'esterno. Per i lavori in quota dovranno essere utilizzati cestelli con operatori, idoneamente segnalati e recintati alla base a distanza adeguata. I serramenti e i vetri dovranno essere maneggiati con cura dagli operatori, con attenzione agli urti e con passaggi temporaneamente segnalati. Per i carichi portati a mano, ripartire il peso tra 2 o più operatori. Non sostare sotto il raggio d'azione di movimentazione dei materiali.

Per la posa dei serramenti esterni, allestiti dall'interno, l'area a terra di proiezione della lavorazione deve essere confinata con l'allestimento di idonee recinzioni a una distanza tale da non esporre gli addetti a terra al rischio di caduta di oggetti dall'alto. Non deve essere consentito il passaggio.

- a. **Lavorazioni:** posa serramenti;
- b. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, cesoiamento, tagli, abrasioni;
- c. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., segnaletica di sicurezza;

SOSTITUZIONE INFISSI ABBAINI BORGO CASTELLO

Nelle zone interessate ai lavori di rimozione degli infissi degli abbaini, devono operare solo gli addetti preposti alla lavorazione; la lavorazione dovrà essere effettuata dall'interno, previo consolidamento del solaio sottostante con tavole idonee, appoggiate su punti sicuri della struttura. Tali zone devono essere delimitate e chiaramente segnalate.

Irrorare con acqua il materiale di risulta prima della movimentazione per limitare al minimo il sollevamento



della polvere.

- d. **Lavorazioni:** sostituzione serramenti;
- e. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, cesoiamento, tagli, abrasioni;
- f. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., segnaletica di sicurezza;

BALLATOIO CASCINA MEDICI

Durante il ripristino e sistemazione degli elementi costituenti la balconata non deve essere svolta alcuna attività al di sotto nell'area di proiezione e tanto meno consentire l'accesso e il passaggio dalle uscite del piano superiore di estranei alla lavorazione; l'area a terra deve essere recintata e segnalata e gli accessi in quota bloccati. Operare dall'esterno con cestello e/o idoneo trabattello.

I lavori devono essere effettuati solo da personale specializzato idoneamente ancorato con l'ausilio di cinture di sicurezza.

- d. **Lavorazioni:** opere in quota;
- e. **Rischi:** caduta dall'alto, caduta di materiale, investimento;
- f. **Prescrizioni:** delimitazione area di lavoro, utilizzo d.p.i., attenersi al manuale di utilizzo del mezzo, formazione addetti per PLE, D.P.I. III^A CAT., vietato scendere/salire dalle piattaforme, montaggio trabattello come da scheda tecnica;

SMONTAGGIO PONTEGGIO

Tutta la zona sottostante il ponteggio in fase di smontaggio deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto al ponteggio stesso e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente caduto.

SMONTAGGIO MACCHINE

Tutta la zona sottostante l'area di smontaggio delle altre macchine deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto alle macchine e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente caduto.

SMONTAGGIO BARACCAMENTI

Tutta l'area di smontaggio delle baracche deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale od i baraccamenti cadendo accidentalmente.

SMONTAGGIO RECINZIONE

Lo smontaggio della recinzione deve avvenire a lavori ultimati. Lo smontaggio non deve avvenire nelle ore di accesso al pubblico.



14. Stima dei costi

La stima dei costi viene redatta in conformità di quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, secondo quanto indicato nel punto 4 dell'allegato XV del suddetto D. Lgs..

Per quanto riguarda il metodo di calcolo dei costi di sicurezza si distingue tra:

- "Costi di sicurezza generali" come D.P.I., formazione, sorveglianza sanitaria, ecc.
- "Costi di sicurezza contrattuali" quelli previsti al punto 4.1.1 dell'allegato XV al D. Lgs. 81/2008

Solo questi ultimi rientrano nel P.S.C. e rappresentano gli oneri non ribassabili. La stima degli oneri contrattuali viene fatta analiticamente in sede di redazione del presente P.S.C..

FONTE DI RIFERIMENTO

PREZZIARIO REGIONE PIEMONTE 2020

(Vedi computo allegato)

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	Quantità	I M P O R T I	
				unitario	TOTALE
1 / 1 28.A05.D05.005	<p align="center">LAVORI A MISURA</p> <p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie Dimensioni esterne massime m 2,40 x 6,40 x 2,45 circa (modello base) -Costo primo mese o frazione di mese spogliatoio e mensa</p>		2,00		
	SOMMANO...	cad	2,00	375,20	750,40
2 / 2 28.A05.D05.010	<p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo vedi voce precedente *(par.ug.=2*2)</p>		4,00		
	SOMMANO...	cad	4,00	151,55	606,20
3 / 3 28.A05.D15.005	<p>BOX DI CANTIERE USO SERVIZIO IGIENICO SANITARIO realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e elevato in profilati di acciaio presso piegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico (acqua calda e fredda) e fognario, termico elettrico interni, dotato di tre docce, tre WC, un lavabo a quattro rubinetti, boiler elettrico ed accessori. Compreso, trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio Dimensioni orientative 2,40x5,40x2,40m Costo primo mese o frazione di mese</p>		1,00		
	SOMMANO...	cad	1,00	326,06	326,06
4 / 4 28.A05.D15.010	<p>BOX DI CANTIERE USO SERVIZIO IGIENICO SANITARIO realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e elevato in profilati di acciaio presso piegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico (acqua calda e fredda) e fognario, termico elettrico interni, dotato di tre docce, tre WC, un lavabo a quattro rubinetti, boiler elettrico ed accessori. Compreso, trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo (par.ug.=2*1)</p>		2,00		
	SOMMANO...	cad	2,00	142,36	284,72
5 / 5	BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed				

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	Quantità	I M P O R T I	
				unitario	TOTALE
28.A05.D25.005	esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione e spostamento durante le lavorazioni. Compreso altresì servizio di pulizia periodica settimanale (4 passaggi/mese) e il relativo scarico presso i siti autorizzati. nolo primo mese o frazione di mese prescrizione Covid - fornitori esterni		1,00		
	SOMMANO...	cad	1,00	162,83	162,83
6 / 6 28.A05.D25.010	BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione e spostamento durante le lavorazioni. Compreso altresì servizio di pulizia periodica settimanale (4 passaggi/mese) e il relativo scarico presso i siti autorizzati. nolo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo vedi voce precedente *(par.ug.=2*1)		2,00		
	SOMMANO...	cad	2,00	111,95	223,90
7 / 7 28.A05.E10.005	RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare nolo per il primo mese recinzione aree con maggiore interferenza pubblico		50,00		
	SOMMANO...	m	50,00	3,67	183,50
8 / 8 28.A05.E10.010	RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare nolo per ogni mese successivo al primo vedi voce precedente *(par.ug.=50*2)		100,00		
	SOMMANO...	m	100,00	0,51	51,00
9 / 9 28.A05.E25.005	NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. misurato a metro lineare posto in opera area piattaforme senza interferenza di pubblico		100,00		
	SOMMANO...	m	100,00	0,36	36,00
10 / 10 28.A05.E45.005	TRANSENNA smontabile con traversa in lamiera scatolata, rifrangente a righe bianco-rosso e cavalletti pieghevoli, di altezza e sviluppo indicativo 120 cm trasporto, posa in opera, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese area piattaforme		40,00		
	SOMMANO...	m	40,00	4,31	172,40
11 / 11 28.A05.E45.010	TRANSENNA smontabile con traversa in lamiera scatolata, rifrangente a righe bianco-rosso e cavalletti pieghevoli, di altezza e sviluppo indicativo 120 cm solo nolo per ogni mese successivo vedi voce precedente *(par.ug.=40*2)		80,00		
	SOMMANO...	m	80,00	0,64	51,20
12 / 12	Nolo di ponteggio tubolare esterno eseguito con tubo - giunto, compreso trasporto, montaggio,				

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	Quantità	I M P O R T I	
				unitario	TOTALE
01.P25.A60.005	smontaggio, nonché ogni dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale). Per i primi 30 giorni galleria Diana - serramenti (maggiorazione per la progettazione non standard) *(par.ug.=(11,30*1,80+3,30*1,80+2,00*1,80)*3)		89,64		
	SOMMANO...	m ²	89,64	9,47	848,89
13 / 13 01.P25.A60.010	Nolo di ponteggio tubolare esterno eseguito con tubo - giunto, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, nonché ogni dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale). Per ogni mese oltre al primo vedi voce precedente *(par.ug.=89,64*2)		179,28		
	SOMMANO...	m ²	179,28	1,62	290,43
14 / 14 01.P25.A70.005	Montaggio e smontaggio di ponteggio tubolare comprensivo di ogni onere, la misurazione viene effettuata in proiezione verticale vedi voce precedente *(par.ug.=89,64*2)		179,28		
	SOMMANO...	m ²	179,28	2,97	532,46
15 / 15 01.P25.A91.005	Nolo di piano di lavoro, per ponteggi di cui alle voci 01.P25.A60 e 01.P25.A75, eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, comprensivo di eventuale sottopiano, mancorrenti, fermapiedi, botole e scale di collegamento, piani di sbarco, piccole orditure di sostegno per avvicinamento alle opere e di ogni altro dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione; (la misurazione viene effettuata in proiezione orizzontale per ogni piano). Per ogni mese ponteggio *(par.ug.=(3,60*1,80+1,80*1,80*3+2,80*3,65)*2) tavole protezione pavimento Borgo Castello		52,84 10,00		
	SOMMANO...	m ²	62,84	2,49	156,47
16 / 16 01.P25.A20.005	Nolo di ruota in gomma per ponte tubolare Per il primo mese		12,00		
	SOMMANO...	cad	12,00	6,12	73,44
17 / 17 01.P25.A20.010	Nolo di ruota in gomma per ponte tubolare Per ogni mese successivo al primo vedi voce precedente		12,00		
	SOMMANO...	cad	12,00	2,25	27,00
18 / 18 01.A40.A30.010	Dispositivi di ancoraggio rigidi (binari Tipo D) Accessorio per binario rigido Tipo D: Navetta o carrello - Fornitura di accessorio per sistema di protezione contro le cadute dall'alto costituito da linea rigida, conforme e certificata tipo D nel rispetto della normativa vigente: navetta di scorrimento del tipo a pavimento. scorrimento ponteggio		2,00		
	SOMMANO...	cad	2,00	569,25	1'138,50
19 / 19 28.A05.A06.005	SCHERMATURA di ponteggi e castelletti per contenimento polveri, con reti, teli traspiranti, stuoie e simili, fornita e posta in opera compreso ogni onere e magistero per dare la schermatura finita (con almeno una legatura ogni metro quadro di telo). misurata per ogni metro quadrato di superficie facciavista e per tutta la durata dei lavori schermatura ponteggio *(par.ug.=11,30*1,80) area di lavorazione		20,34 40,00		
	SOMMANO...	m ²	60,34	2,30	138,78
20 / 20 28.A05.B15.005	PARAPETTO prefabbricato in metallo anticaduta da realizzare per la protezione contro il vuoto (es.: rampe delle scale, vani ascensore, vuoti sui solai e perimetri degli stessi, cigli degli scavi, balconi, etc), fornito e posto in opera. I dritti devono essere posti ad un interasse adeguato al fine di				

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	Quantità	I M P O R T I	
				unitario	TOTALE
21 / 21 28.A20.A05.005	garantire la tenuta all'eventuale spinta di un operatore. I correnti e la tavola ferma piede non devono lasciare una luce in senso verticale, maggiore di 0,6 m, inoltre sia i correnti che le tavole ferma piede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti. Sono compresi: il montaggio con tutto ciò che occorre per eseguirlo e lo smontaggio anche ripetute volte durante le fasi di lavoro; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Misurato a metro lineare posto in opera. parapetto copertura Fantacasinò	m	23,00	11,94	274,62
			SOMMANO...		
22 / 22 28.A20.A05.010	CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni. di dimensione piccola (fino a 35x35 cm)	cad	10,00	9,19	91,90
			SOMMANO...		
23 / 23 28.A20.A05.015	CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni. di dimensione media (fino a 50x50 cm)	cad	10,00	11,03	110,30
			SOMMANO...		
24 / 24 28.A50.B05.005	Maschera di protezione dalle polveri con valvola EN149:2009 FFP2 o FFP3 monouso. Protocollo ingresso/uscita dai luoghi di lavoro. Per ogni giorno di utilizzo per ogni addetto alla misurazione prescrizione Covid	cad	5,00	13,32	66,60
			SOMMANO...		
25 / 25 28.A50.B05.010	Maschera di protezione dalle polveri con valvola EN149:2009 FFP2 o FFP3 monouso. Protocollo sanificazione dei luoghi di lavoro. per ogni giorno di utilizzo per ogni addetto alla sanificazione prescrizione Covid	cad	45,00	4,00	180,00
			SOMMANO...		
26 / 26 28.A50.F10.030	Sanificazione delle superfici, comprese pareti, con prodotti sanificanti valutata a mq in pianta del baraccamento Protocollo sanificazione dei luoghi di lavoro - Sanificazione dei locali spogliatoi ogni settimana ipotizzati per 100 mq prescrizione Covid *(par.ug.=(2,4*6,4*2+2,4*5,4)*12)	m²	524,16	1,50	786,24
			SOMMANO...		
27 / 27 28.A50.F15.010	Sanificazione delle superfici arredi con prodotti sanificanti valutata a mq Protocollo utilizzo bagni chimici in cantiere - Sanificazione bagni chimici dimensioni 1,20x1,20m con frequenza periodica settimanale prescrizione Covid *(par.ug.=1,20*1,20*12)	m²	17,28	24,00	414,72
			SOMMANO...		
28 / 28 28.A50.A15.005	Informazione e formazione - Distribuzione materiale informativo ai lavoratori Protocollo informazione del personale - Personale in forza al cantiere e personale esterno (fornitori, visitatori, ecc.) prescrizione Covid	cad	10,00	5,20	52,00
			SOMMANO...		
29 / 29 28.A50.A15.015	Informazione e formazione - Distribuzione materiale informativo ai lavoratori Protocollo utilizzo degli spogliatoi - Preparazione, stampa e affissione di avvisi e procedure di accesso allo spogliatoio. prescrizione Covid		3,00		

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	unità di misura	Quantità	I M P O R T I		
				unitario	TOTALE	
30 / 30 28.A50.A15.020	Informazione e formazione - Distribuzione materiale informativo ai lavoratori Protocollo utilizzo bagni chimici in cantiere - Preparazione, stampa e affissione di avvisi e procedure di accesso alla mensa prescrizione Covid	SOMMANO...	cad	3,00	9,81	29,43
				1,00		
		SOMMANO...	cad	1,00	9,81	9,81
	TOTALE ONERI DELLA SICUREZZA €					8'249,80



15. Scelte progettuali e organizzative: analisi e organizzazione del cantiere

Analisi del cantiere

15.1. Delimitazione del cantiere

Il complesso della reggia di Venaria presenta verso l'esterno già una recinzione di delimitazione di appartenenza. L'impresa dovrà provvedere all'interno ad allestire recinzione di separazione tra le aree soggette a lavorazione e non.

L'impresa dovrà inoltre acquisire il *PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE* del complesso e individuare le necessarie informazioni per le attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze. Il suddetto piano dovrà essere integrato dall'impresa con le procedure di emergenza rese necessarie dalle attività di lavorazione.

Allestire recinzione di delimitazione dell'area degli apprestamenti di cantiere e predisporre idonee recinzioni nelle aree di lavorazione (nastro delimitatore, orso grill, ecc...), di stoccaggio materiali e ricovero delle attrezzature (recinzione in orso grill) atte a impedire l'accesso a persone estranee, anche accidentalmente, e in modo tale da evitare ogni pericolo a passanti e/o confinanti. La recinzione deve essere tale da impedire l'accesso del pubblico. Per le lavorazioni previste all'interno, dovranno essere previste idonee recinzioni di divisione con le aree in uso al pubblico e al personale del complesso.

Bisogna inoltre evitare in modo assoluto di lasciare situazioni di pericolo durante le ore di inattività del cantiere. Va a tal proposito predisposto idoneo lucchetto per ogni accesso.

15.2. Accesso al cantiere

Gli addetti e i mezzi potranno accedere dal carraio posizionato all'interno del parcheggio presidiato JUVARRA.

15.3. Predisposizione di tabellone informativo dei lavori in corso

Il cartello di cantiere sarà collocato in prossimità dell'accesso di cantiere, ben visibile e contenente tutte le indicazioni necessarie a qualificarlo. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali d'adeguata resistenza ed aspetto decoroso. La sua collocazione è individuata nel disegno allegato e deve essere approvata dal Committente e dal C.S.E..

Il cartello di cantiere posto in luoghi strategici e ben visibili dovrà contenere i seguenti dati:

- città e indirizzo del cantiere
- riferimenti concessione edilizia
- natura dell'opera
- committente
- responsabile del Procedimento
- progettista opere impiantistiche
- direttore lavori opere impiantistiche
- coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
- coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione
- nominativo impresa appaltatrice
- nominativo imprese subappaltatrici
- direttore tecnico di cantiere
- importo presunto dei lavori
- importo oneri della sicurezza
- data inizio lavori
- data fine lavori



- data della notifica preliminare

15.4. Viabilità di cantiere

Durante i lavori deve essere assicurata nel cantiere la viabilità delle persone e dei veicoli conformemente al punto 1 dell'allegato XVIII.

All'interno dei giardini, dovranno essere montate le dovute separazioni tra le aree coinvolte nelle lavorazioni e quelle a disposizione degli utenti della Reggia.

La circolazione interna ed esterna al cantiere dovrà sempre avvenire nel rispetto delle norme di circolazione stradale e delle prescrizioni particolari, con riguardo ai sensi di marcia, segnalazioni, diritto di precedenza, comportamento agli incroci.

La D.L. e il responsabile di cantiere dovranno verificare l'idoneità del terreno al passaggio degli automezzi prima di consentirne l'accesso.

Particolare attenzioni dovrà essere fatta all'uscita del cantiere, nell'immissione nel parcheggio Juarra, utilizzato anche dal pubblico e sulla strada limitrofa. Predisporre quindi idonea segnaletica di regolamentazione del traffico. Prevedere un addetto alla segnalazione.

La velocità dei mezzi dovrà inoltre essere tale da garantire la stabilità del mezzo in relazione al carico da gestire, va limitata anche con segnali indicanti le velocità massime, in particolare si ricorda il limite di velocità di 10 km/h in vigore per le vie di circolazione interna al cantiere.

Bisogna fare in modo da delimitare la zona destinata al passaggio degli automezzi e quella destinata al passaggio di persone. Tale delimitazione non deve essere facilmente spostabile. I percorsi pedonali interni dovranno essere sempre mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, prolunghe elettriche o altro capace di ostacolare il normale cammino delle persone.

Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso o determinare presenza di buche, sporgenze pericolose, devono essere rese inaccessibili da idonea recinzione.

La sosta dei veicoli adibiti al trasporto dei materiali dovrà avvenire esclusivamente sul luogo delle operazioni di carico e scarico e con il mezzo sistemato in modo tale da non recare intralcio alla normale circolazione. Durante l'utilizzo degli automezzi, gli operatori devono essere in condizioni tali da poter avere la più ampia visibilità dell'area lavorativa. In ogni caso, gli automezzi devono percorrere solo i percorsi predisposti. Durante le operazioni in cui non è possibile la completa visibilità e ascolto da parte dell'operatore dell'automezzo (retromarcia, incroci, ecc...) dev'essere presente un operatore a terra per le opportune indicazioni. Qualora l'operatore a terra non sia visibile all'operatore sul mezzo, il mezzo va arrestato immediatamente.

Impedire l'accesso temporaneo su pavimenti bagnati e/o sdruciolevoli chiudendo a chiave i locali e/o transennando l'area. Asciugare i pavimenti bagnati a causa di schizzi d'acqua, ecc... dovuti alle lavorazioni.

Le lavorazioni che possono comportare lo spandimento di liquidi, polveri e/o rifiuti che possano rendere il pavimento sdruciolevole devono essere eseguite in assenza dei fruitori del presidio. Qualora non fosse possibile segnalare le aree, impedendone il passaggio e/o lo stazionamento.

15.5. Parcheggi

Su strada e sul parcheggio Juarra devono essere allestiti parcheggi per mezzi personali di trasporto degli addetti e dei visitatori autorizzati nelle aree interne del cantiere, lontano dalle aree di lavorazione, senza costituire intralcio alle operazioni di carico e scarico e dei materiali ed all'accesso del cantiere.

15.6. Baraccamenti

La zona ove posizionare i vani abitabili è indicata nel presente piano e nella planimetria allegata. Dovranno essere installati i seguenti baraccamenti:

- n. 1 baraccamento spogliatoio;
- n. 1 baraccamento mensa;
- n. 1 baraccamento bagno;



- n. 1 baraccamento bagno fornitori esterni;

I baraccamenti e i luoghi di lavoro interni ed esterni, devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali indipendentemente dall'attività lavorativa svolta. Prevedere pertanto tettoie di proiezione, se posizionati in adiacenza al ponteggio.

Dovranno essere previsti baraccamenti in numero idoneo ai lavoratori presenti in cantiere. Qualora il numero dei lavoratori aumentasse progressivamente (subappaltatori), prevedere un'area idonea all'allestimento di altre baracche in periodi successivi.

Il terreno va predisposto in modo tale da essere compatto onde evitare cedimenti.

Dev'essere inoltre predisposto idoneo drenaggio dell'acqua. Bisogna prevedere idonei percorsi e passaggi degli impianti elettrici/gas/idrico – sanitari, i quali non devono interferire con il corretto svolgimento delle opere e in particolare devono essere protetti meccanicamente con materiali di idonea resistenza.

Tutti i locali dovranno avere una buona aerazione e illuminazione, dovranno essere ben difesi contro le intemperie e riscaldati durante i periodi invernali; dovranno inoltre essere mantenuti in condizione di igiene e decoro provvedendo a una pulizia giornaliera di tutti i baraccamenti.

Durante la posa dei baraccamenti con autogrù o con braccio meccanico dell'autocarro, allontanare i non addetti dalla zona sino al termine della fase lavorativa.

La realizzazione e l'alloggiamento dei baraccamenti deve corrispondere a quanto indicato dal D.P.R. 320/56 Capp. XI – XII.

L'art. 81/320 del D.P.R. 320/56 definisce qui di seguito i requisiti costruttivi dei baraccamenti:

- le baracche destinate ai servizi igienico – assistenziali e agli altri servizi devono avere il pavimento sopraelevato di 30 cm dal terreno mediante intercapedini, vespai e altri mezzi atti a impedire la trasmissione dell'umidità dal suolo;
- i pavimenti dei baraccamenti devono avere superficie unita, essere realizzati di materiale non friabile e di facile pulizia;
- i baraccamenti destinati ad alloggiamenti e ai servizi igienico – assistenziali devono avere pareti perimetrali tali da garantire un'ottima difesa dagli agenti atmosferici;
- nel caso in cui le baracche siano realizzate in legno, le pareti devono essere doppi con intercapedine di almeno 5 cm; se invece realizzate in muratura od altre strutture, quali conglomerati, pannelli e simili, devono essere atte a garantire l'isolamento termico;
- la copertura delle baracche deve essere fatta in modo da rispondere alle condizioni climatiche della località; essa deve essere munita di intercapedine coibente e garantire dalla penetrazione dell'acqua piovana;
- i baraccamenti devono essere forniti di finestre, che, per numero, ampiezza e disposizione assicurino una buona aerazione e illuminazione naturale adeguata alla destinazione degli ambienti;
- le finestre devono essere munite di vetri e avere buona chiusura; quelle dei dormitori devono essere fornite di imposte per oscurare l'ambiente;
- le porte di accesso devono essere in numero di almeno una ogni 25 lavoratori;
- gli spogliatoi devono essere di dimensioni adeguate al numero di addetti contemporaneamente presenti in cantiere; bisogna prevedere una dotazione minima di armadietti con chiave.

15.7. Mensa/refettorio

Vale quanto specificato per i baraccamenti.

Tutti i locali dovranno avere una buona aerazione e illuminazione, dovranno essere ben difesi contro le intemperie e riscaldati durante i periodi invernali; dovranno inoltre essere mantenuti in condizione di igiene e decoro. Prevedere pulizia giornaliera. La mensa dovrà prevedere, a carico dell'imprenditore, l'attrezzatura necessaria per la preparazione dei pasti caldi. Per l'approvvigionamento e la conservazione dei viveri, devono osservarsi le norme necessarie a garantire i requisiti igienici. Durante la posa dei baraccamenti con autogrù o con braccio meccanico dell'autocarro, allontanare i non addetti dalla zona sino al termine della fase lavorativa. La realizzazione e l'alloggiamento delle mense deve corrispondere a quanto indicato dal D.P.R. 320/56 Cap. XI.



15.8. Illuminazione degli ambienti di lavoro

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

L'edificio esistente dispone di illuminazione interna ed esterna. Durante il recupero dell'illuminazione interna o per necessità lavorative l'impresa dovrà richiedere il distacco delle tensioni e non fosse sufficiente la luce naturale, sarà onere dell'impresa integrare con gruppi di illuminazione aggiuntivi.

In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.

Le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa. Se del caso deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiario e/o di emergenza da attivare in caso di necessità.

Nella organizzazione del lavoro occorre tenere conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.

Le superfici vetrate illuminanti e i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

15.9. Installazione delle macchine di cantiere e delle postazioni fisse di lavoro

Le macchine, gli impianti, gli utensili e gli attrezzi per i lavori saranno scelti e installati in modo da ottenere la sicurezza d'impiego: a tal fine nella scelta e nell'installazione sono rispettate le norme di sicurezza vigenti, nonché quelle particolari previste nelle specifiche tecniche fornite dal produttore o dall'installatore.

Le attrezzature e i macchinari dovranno essere confinati all'esterno, recintate e posizionate in maniera tale da non intralciare le normali vie di esodo e di emergenza.

Tutte le attrezzature installate devono essere mantenute secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte a verifiche periodiche al fine di controllarne il mantenimento delle condizioni di sicurezza; nel corso del tempo le imprese dovranno conservare in cantiere la documentazione e le istruzioni d'uso di tutte le attrezzature presenti, affinché siano illustrate agli interessati. Anche per le verifiche periodiche dovrà essere consegnata la fotocopia o la richiesta all'A.S.L. competente per il territorio.

Le protezioni e i dispositivi di sicurezza delle macchine non devono essere rimossi se non per necessità di lavoro. Qualora debbano essere rimossi, dovranno essere immediatamente adottate misure atte a mantenere in evidenza ed a ridurre al limite il minimo possibile il pericolo che ne deriva. La rimessa a posto della protezione e/o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione.

15.10. Installazione impianti di distribuzione dell'energia elettrica, impianto di illuminazione

Gli impianti elettrici devono essere rispondenti alle norme CEI 46 – 8 ed eseguiti da personale qualificato ai sensi della Legge 46/90.

Dovrà essere realizzato a regola d'arte da ditta abilitata che rilascerà dichiarazione di conformità. Tale dichiarazione, completa di tutti gli allegati obbligatori, dovrà essere tenuta in cantiere a disposizione dell'organo di vigilanza.

L'impianto deve disporre di idonee protezioni contro le sovratensioni, i sovraccarichi e le scariche atmosferiche (norma CEI 81 – 1), ed inoltre contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione; le parti metalliche degli impianti e delle protezioni debbono essere collegate a terra (norma CEI 64/8) e l'isolamento dei conduttori in ogni punto dell'impianto deve essere adeguato alla tensione con cui sono in esercizio.

I quadri elettrici di distribuzione devono essere rispondenti alle norme CEI 17 – 13/4 e devono essere certificati dal fabbricante per iscritto; la linea elettrica derivata dovrà essere protetta da un interruttore



generale differenziale e le parti neutre devono essere collegate all'impianto di terra. L'impianto di terra sarà verificato prima della messa in funzione e denunciato all'ISPESL per le verifiche prescritte.

In prossimità del quadro si deve installare un interruttore di emergenza o interruttore generale che deve essere facilmente accessibile. Sul quadro deve essere esposta la targhetta riportante il nome del costruttore e i dati tecnici. I quadri elettrici non devono contenere più di 6 prese.

I quadri, le macchine e gli apparecchi elettrici presenti nel cantiere devono obbligatoriamente riportare in apposita targa l'indicazione del costruttore, delle caratteristiche costruttive, delle tensioni nominali di funzionamento, della intensità e tipo di corrente. Se necessario devono essere predisposte idonee strutture di sostegno.

Le apparecchiature elettriche portatili saranno preferibilmente di tipo a batteria, o comunque a basso voltaggio: eventuali cavi volanti dovranno, per quanto possibile, correre sollevati da terra e comunque non attraversare a terra le vie di circolazione. Dovranno essere tassativamente vietati allacciamenti elettrici di fortuna.

Le prese spina dei quadri devono essere del tipo interbloccato protette da un interruttore differenziale ad alta sensibilità con I_{dn} non inferiore a 30mA ed avere grado di protezione IP65.

Le prese a spina di tipo mobile e quelle sulle pareti esterne dei quadri sono ammesse purché in conformità alla norma CEI 23 – 12 e con grado di protezione minimo IP67.

Gli utensili elettrici portatili in dotazione delle Imprese esecutrici dovranno essere del tipo a doppi isolamento classe I; l'alimentazione dovrà essere a tensione non superiore a 220 V per lavori effettuati all'aperto e non superiore a 50 V nei luoghi umidi o bagnati.

15.11. Predisposizione aree e strutture per lo stoccaggio dei materiali

Lo stoccaggio dei materiali avverrà solo nelle aree opportunamente stabilite a inizio lavori e in particolare nella zona esterna adibita a cantiere e recintata. Eventuali materiali infiammabili o soggetti a liberare vapori potenzialmente pericolosi dovranno essere stoccati in luoghi separati, mai all'interno degli edifici. I materiali posti a terra devono essere accatastati in modo da garantirne la stabilità contro la caduta ed il ribaltamento. È vietato lasciare incustoditi materiali e/o attrezzature sopra i davanzali dei serramenti da sostituire.

Nelle zone di accesso, non si deve depositare materiale nemmeno temporaneamente; bisogna bloccare i materiali soggetti a rotolamento.

Il materiale depositato su cassoni non deve superare l'altezza delle sponde laterali e comunque dev'essere idoneamente fissato per impedirne lo spostamento o la caduta durante il trasporto.

A lavori ultimati l'impresa dovrà lasciare la zona sgombera e libera da macchinari, materiali, rifiuti, ecc...

Rifiuti e/o residui delle lavorazioni non assimilabili agli urbani, andranno smaltiti dalla ditta.

15.12. Segnaletica

La segnaletica di sicurezza deve essere conforme ai requisiti specifici che figurano negli allegati XXV e XXXII del D. Lgs. n. 81/2008.

L'impresa dovrà inoltre acquisire il PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE del complesso e individuare le necessarie informazioni per le attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze. Il suddetto piano dovrà essere integrato dall'impresa con le procedure di emergenza rese necessarie dalle attività di lavorazione.

La segnaletica deve essere utilizzata solo per trasmettere il messaggio o l'informazione che si riferisce ad un divieto, un avvertimento od un obbligo ed altresì quella che serve ad indicare l'ubicazione e a identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso, deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido l'attenzione su oggetti, macchine, situazioni, comportamenti che possono provocare rischi, fornendo in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti, le prescrizioni necessarie. La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

I datori delle imprese esecutrici dovranno quindi esporre segnaletica di sicurezza ove necessario, in



rapporto ai rischi eventualmente presenti nel corso delle varie fasi lavorative, nonché eventuali segnalazioni di obbligo e divieto.

I cartelli andranno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza ed in una posizione appropriata, facilmente accessibile e visibile in un posto ben illuminato. In caso di rischio generico i cartelli saranno posizionati all'ingresso della zona interessata, mentre in caso di rischio specifico, saranno posizionati nelle immediate vicinanze della zona od elemento che costituisce tale rischio. In fase di esecuzione, dopo la presentazione dei piani operativi di sicurezza da parte delle imprese che eseguiranno i lavori, saranno definiti i cartelli necessari da esporre in cantiere.

15.13. Piani Operativi di Sicurezza (P.O.S.)

Le imprese esecutrici dovranno consegnare al C.S.E. il P.O.S., redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 222/03 e come successivamente modificato dal paragrafo 3 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008, 10 giorni prima dell'inizio dei lavori di competenza. I Piani Operativi di Sicurezza dovranno contenere l'organigramma aziendale; le specifiche delle fasi lavorative, che costituiranno variante operativa e conseguente aggiornamento al presente Piano di Sicurezza qualora i materiali, le macchine e le stesse fasi lavorative risultino diverse da quelle previste prima dell'inizio lavori; la valutazione del rumore secondo i sensi di legge; la valutazione dei rischi derivanti dalle vibrazioni trasmesse dai macchinari; le schede tecniche dei materiali utilizzati; l'elenco dei ponteggi, nonché di tutte le opere provvisorie e dei macchinari utilizzati; i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio, evacuazione dei lavoratori e gestione delle emergenze; i nominativi del R.L.S. e del R.S.P.P.; il nominativo del medico competente; il nominativo del Direttore di cantiere e del Capocantiere; l'elenco dei lavoratori presenti in cantiere. Inoltre allegato al Piano Operativo dovranno essere indicati i nominativi dei lavoratori presenti in cantiere e correlati di fotocopie dei documenti di riconoscimento, copia del D.U.R.C. in corso di validità e certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio. Dovranno inoltre essere previste schede di consegna D.P.I. e attestanti la formazione e informazione del lavoratore, opportunamente firmate dai lavoratori.

Prima di essere autorizzati all'ingresso in cantiere dal C.S.E., le imprese dovranno essere autorizzate dal R. del Procedimento, a seguito della verifica tecnico – professionale della documentazione prevista dall'allegato XVII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. La documentazione da consegnare è la seguente:

IMPRESE

- ✓ copia del D.U.R.C. in corso di validità;
- ✓ copia iscrizione Camera di Commercio;
- ✓ D.O.M.A. (dichiarazione organico medio annuo);
- ✓ D.V.R. o autocertificazione di cui all'art. 28, comma 5, del D. Lgs. 81/08;
- ✓ L.U.L.;
- ✓ attestazione conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81, di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- ✓ libretti uso e manutenzione macchinari e attrezzature di cantiere;
- ✓ schede consegna d.p.i. forniti ai lavoratori debitamente firmate;
- ✓ verbale di formazione e informazione;
- ✓ nomine R.S.P.P., Pronto Soccorso, Antincendi, R.L.S., Medico Competente;
- ✓ attestati delle figure di cui sopra;
- ✓ elenco lavoratori entranti in cantiere;
- ✓ idoneità sanitaria;
- ✓ dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione di cui all'art. 14.

LAVORATORI AUTONOMI

- ✓ copia del D.U.R.C. in corso di validità;
- ✓ copia iscrizione Camera di Commercio;
- ✓ attestazione conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81, di macchine, attrezzature e opere provvisorie;



- ✓ elenco e scheda di auto consegna d.p.i.;
- ✓ attestati inerenti alla propria formazione (se effettuati);
- ✓ idoneità sanitaria (se effettuata).

Relativamente alla redazione del P.O.S. le imprese dovranno attenersi al seguente schema indicativo:

VERIFICA IDONEITA' POS E DOCUMENTAZIONE IMPRESA				
Cantiere di:			
Lavori di:			
Via - Località:			
Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa:			
Presentato in data:			
Integrazioni:			
Lavorazioni da eseguire			
CONTENUTI MINIMI ALLEGATO XV D. LGS. 81/08				
CONTENUTI	PRESENTI		RICHIESTA DI INTEGRAZIONI O MODIFICHE	NOTE
	SI	NO		
(N.A. = non applicabile N.P. = non previsto)				
Il POS risulta firmato dal DL, RSPP, MC, RLS? Art. 89 c.1 lett. a), art. 17 c.1 lett a), art. 28 c. 2 D. Lgs. 81/08				
E' stato inserito il nominativo del datore di lavoro? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 1 -1 D. Lgs. 81/08				
Sono riportati gli indirizzi e i riferimenti telefonici della sede legale dell'impresa? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 1 -1 D. Lgs. 81/08				
Sono riportati gli indirizzi e i riferimenti telefonici del cantiere? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 1 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicate la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 2 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicate la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dalle imprese o dai lavoratori autonomi subaffidatari? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 2 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicati i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere? Sono stati forniti la lettera di nomina e gli attestati della formazione? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 3 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicati i nominativi del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), aziendale o territoriale, ove eletto o designato? Sono stati forniti il verbale di elezione e gli attestati della formazione? E' presente la comunicazione all'INAIL del nominativo dell'RLS o la comunicazione all'INAIL di mancata elezione e richiesta di RLST? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 3 - D. Lgs. 81/08				Se l'impresa ha meno di 15 addetti deve essere redatto un verbale dei dipendenti che hanno rinunciato all'RLS e una comunicazione, annuale, all'INAIL di mancata elezione a questo punto l'INAIL designerà un RLS esterno appartenente ad un ente territoriale), recapiti, notifica all'INAIL, in questo caso deve essere fornita evidenza della richiesta di RLST all'organo territorialmente competente e di pagamento della quota di cui all'art. 48 e 52 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.
E' stato inserito il nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione dai rischi (RSPP)? Sono stati forniti la lettera di nomina e gli attestati				



della formazione? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 5 - D. Lgs. 81/08				
E' stato inserito il nominativo del medico competente (MC)? E' stata fornita la lettera di nomina? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 4 - D. Lgs. 81/08				
Sono presenti i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere? E' stata fornita la lettera di nomina? Ci sono gli attestati di formazione? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 6 - D. Lgs. 81/08				
E' presente il nominativo del Preposto? Sono stati forniti la lettera di nomina e gli attestati della formazione? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 3 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicati il numero e le relative qualifiche o mansioni dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa? E' stata fornita la relativa idoneità alla mansione? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 7 - D. Lgs. 81/08				
Sono indicate le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice? Allegato XV 3.2.1 lett a) punto 1 - D. Lgs. 81/08				
Sono descritte le attività che si svolgeranno in cantiere? Allegato XV 3.2.1 lett c) - D. Lgs. 81/08				
Sono indicate le modalità organizzative delle attività lavorative? Allegato XV 3.2.1 lett c) - D. Lgs. 81/08				
Sono indicati gli eventuali turni di lavoro? Allegato XV 3.2.1 lett c) - D. Lgs. 81/08				
Sono elencati i ponteggi, i ponti su ruote a torre e le altre opere provvisorie di notevole importanza, impiegati in cantiere? Allegato XV 3.2.1 lett d) - D. Lgs. 81/08				
Sono indicate le macchine, le attrezzature e gli impianti utilizzati in cantiere, la presenza dei relativi libretti di istruzione o procedure di utilizzo e i certificati di collaudo o verifica periodica? Allegato XV 3.2.1 lett d) - D. Lgs. 81/08				Conformità CE, Marca, Libretto d'uso e manutenzione, Revisione delle attrezzature. Per le attrezzature per cui è previsto fornire evidenza della verifica periodica
Sono elencate le sostanze e i preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza? Allegato XV 3.2.1 lett e) - D. Lgs. 81/08				
E' riportato l'esito del rapporto di valutazione del rumore? Sono presenti nel POS indicazioni sul livello di esposizione giornaliera al rumore (Lep/d) per gruppi omogenei di lavoratori impegnati in cantiere? Allegato XV 3.2.1 lett f) - D. Lgs. 81/08				
Sono definite le misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere? Allegato XV 3.2.1 lett g) - D. Lgs. 81/08				
Se richieste dal PSC, sono definite le procedure complementari e di dettaglio? Allegato XV 3.2.1 lett h) - D. Lgs. 81/08				
Sono elencati i DPI (di normale uso e per lavorazioni particolari) forniti ai lavoratori occupati in cantiere e riportate le relative schede di consegna DPI per ogni lavoratore?				



Allegato XV 3.2.1 lett i) - D. Lgs. 81/08				
E' presente la documentazione (attestati) in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere (attestato formazione 8-12-16 ore per ogni lavoratore)? Art. 37 e Allegato XV 3.2.1 lett I) - D. Lgs. 81/08				
E' stato fornito a tutti i lavoratori il tesserino di riconoscimento? Articolo 18 comma 1 lett. u) - D. Lgs. 81/08				
ALTRI REQUISITI				
CONTENUTI (N.A. = non applicabile N.P. = non previsto)	PRESENTI		RICHIESTA DI INTEGRAZIONI O MODIFICHE	NOTE
	SI	NO		
Dichiarazione di accettazione del PSC Art.96 comma 2 - D. Lgs. 81/08				
Dichiarazione di consegna del PSC all'RLS Art. 100 comma 1 - D. Lgs. 81/08				
Dichiarazione di consegna del PSC alle ditte esecutrici e ai lavoratori autonomi Art. 100 comma 2 - D. Lgs. 81/08			Fornire documento ogni qualvolta entra una nuova impresa subappaltatrice	
Autorizzazioni della Committenza al subappalto Art. 118 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i			Redatti dal R. dei L.	Per subappalti inferiore al 2% o per lavori speciali è comunque necessaria l'autorizzazione della Committenza
Documento di identità del Datore di Lavoro Art. 38 comma 3 - DPR 445/2000				
Copia del DVR aziendale All. XVII comma 1 lett b) - Artt. 17 e 28 comma 1 - D. Lgs. 81/08				
Copia della CCIAA All. XVII comma 1 lett a) - D.Lgs. 81/08				
Copia del DURC (lavori privati) All. XVII comma 1 lett c) - D.Lgs. 81/08			A seguito della scadenza fornire nuovo documento	
Dichiarazione art. 14 D. Lgs. 81/08 All. XVII comma 1 lett d) - D.Lgs. 81/08				
Dichiarazione organico medio annuo D.Lgs. 276/2003 - Art. 90 c. 2 lett b - D.Lgs. 81/08				
Dichiarazione CCNL applicato Art. 90 c. 2 lett b - D.Lgs. 81/08				
UNILAV per ogni lavoratore presente nel POS Art. 4-bis - D. Lgs n. 181/00 come mod. art. 1, comma 1184, Legge 296/2006				
L.U.L. Artt. 39 e 40 del decreto-legge n. 112/2008 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133)				autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 di tenuta presso la sede legale o presso un commercialista ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e Circolare 21 agosto 2008, n. 20 del Ministero del lavoro
Denuncia di nuovo lavoro temporaneo o dispensa INAIL D. M. Lav. 12/12/2000 e dispensa Art. 10 comma 6 stesso decreto			SE PERTINENTE	se non dispensata o il lavoro in oggetto non sia classificabile ad una voce di tariffa già presente nella P.A.T. Attiva presso la Sede INAIL (eventualmente l'INAIL può dispensare il datore di lavoro, che ne faccia espressa richiesta, dall'obbligo della denuncia dei singoli lavori purchè gli stessi svolgano un'attività lavorativa classificabile alla stessa voce di tariffa per la quale è già in atto una posizione assicurativa e i lavori non richiedano l'impiego di non più di 5 lavoratori e di una durata non superiore a 15 giorni).



Copia pagamento assicurazione RCT/RCO				
Indicazioni e procedure sulle misure di emergenza incendio, pronto soccorso ed evacuazione				
Verbale preliminare con indicazioni sulla natura dei rischi nelle specifiche lavorazioni di cantiere e sui contenuti del piano di sicurezza (firmato da tutti i lavoratori presenti in cantiere) Art. 36 D. Lgs 81/08			Redigere verbale apposito per il cantiere	
Layout di cantiere (firmato da tutti i lavoratori presenti in cantiere)			Firmare il layout	
Servizi logistici, sanitari ed igienico – assistenziali All. II e All. XIII - D.Lgs. 81/08	come previsto al punto 3. dell'allegato XIII del D. Lgs. 81/08 3.5 In condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.			
Spogliatoio munito di armadietto a doppio scomparto per ogni lavoratore				
Refettorio				
Bagno con lavabo				
Sono presenti nel POS le indicazioni sulla segnaletica da prevedere in cantiere e sulla sua localizzazione?				
E' presente nel POS una indicazione sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi di cantiere				
Sono presenti nel POS indicazioni tecniche sulla movimentazione manuale dei carichi?				
E' presente nel POS un verbale nomina per l'addetto all'imbracatura dei carichi				
Sono presenti nel POS un verbale priorità gru interferenti ed indicazioni in merito ad eventuali interferenze?			N.A.	Possibile aggiornamento quando cominceranno le lavorazioni dell'edificio Confindustria
E' presente nel POS un verbale nomina addetti gru				

ALTRI REQUISITI

CONTENUTI	PRESENTI		RICHIESTA DI INTEGRAZIONI O MODIFICHE	NOTE
	SI	NO		
(N.A. = non applicabile N.P. = non previsto)				
Organizzazione del cantiere e programma lavori dettagliato per fasi e sottofasi con elaborato grafico della tempistica prevista (GANNT)				
Eventuali segnalazioni delle interferenze a società di pubblico esercizio coinvolte nei lavori			N.A.	

IMPIANTO ELETTRICO

Dichiarazione conformità impianto elettrico				
Dichiarazione conformità quadri ASC				
Dichiarazione conformità impianto elettrico baraccamenti cantiere				
Dichiarazione conformità impianto di terra				



Dichiarazione conformità impianto scariche atmosferiche o dichiarazione di autoprotezione dalle scariche atmosferiche				
Invio all'INAIL entro 30 gg comunicazione nuovo impianto				
Invio all'INAIL richiesta verifica impianto				entro il termine del secondo anno dall'inizio dei lavori
ALTRI IMPIANTI				
Dichiarazione di conformità impianto (ALTRO)			SE PERTINENTE	
ALTRI REQUISITI PER LAVORI CON RISCHI PARTICOLARI				
Eventuali rischi biologici a cui possono essere esposti i lavoratori e relative misure di prevenzione				
Rapporto valutazione rischio rumore (sperimentale ogni 4 anni)				Il D. Lgs. 81/08 all'art.190, comma 2, stabilisce che se può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (80 dB(A) di LEX/135 dB(A) di Lpicco,C) possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti; all'art.181, comma 2 precisa che "la valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale ...".
Rapporto valutazione rischio vibrazioni				
Rapporto valutazione rischio chimico				
Rapporto valutazione rischio biologico			N.P.	Allo stato attuale non risulta necessario
Rapporto valutazione rischio amianto			N.A.	
Rapporto valutazione rischio movimentazione manuale carichi				
Rapporto valutazione rischio stress lavoro correlato				
Piano delle demolizioni art. 151 D.Lgs. 81/08			N.A.	
Piano gestione terre (D. Lgs. 152/2006)			SE PERTINENTE	
Bonifica Ordigni Bellici L. 177/2012			SE PERTINENTE	
Procedura per la fornitura calcestruzzo in cantiere (art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)				
Valutazione rischio ROA (Radiazioni ottiche artificiali, Titolo VIII, Capo V, D.Lgs. n. 81/08 e D.Lgs. 230/95)			SE PERTINENTE	
Valutazione rischio elettromagnetico			SE PERTINENTE	
Notifica ai subappaltatori di particolari condizioni di rischio (es. Rumore, Amianto, ROA, ecc.)			SE PRESENTI	



16. Descrizione fasi lavorative: analisi delle procedure

16.1. OPERE PROVVISORIALI

Le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale e a regola d'arte, proporzionate e idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.

In tutti i lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai 2,00 metri, devono essere adottate adeguate impalcature o ponteggi metallici o idonee opere provvisorie.

16.1.1. Ponteggio metallico

A partire dal 19 luglio 2005, per tutti i ponteggi allestiti dopo tale data, è obbligatorio redigere il Pi.M.U.S. (*Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio*). Dovrà essere redatto indipendentemente dalle sue dimensioni e dalla sua complessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le indicazioni fornite dagli artt. 134, 135, 136 e 137, nonché dagli allegati XVIII, punto 2 e XIX del D. Lgs. n. 81/2008.

Il transito sotto i ponti deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure e/o cautele adeguate.

Tali ponteggi devono essere di tipo regolamentare autorizzato, eretti in base al progetto, quando ne occorre l'obbligo, o in base agli schemi di montaggio previsti dal fabbricante e al relativo disegno esecutivo. Il ponteggio deve essere realizzato sempre con parti dello stesso produttore.

Alla base del ponteggio è opportuno esporre il previsto cartello indicante la sua natura (da costruzione), il numero complessivo degli impalcati e dei carichi ammissibili. Fra i piani di calpestio e il fabbricato, specialmente in corrispondenza degli angoli, non devono esservi dei vuoti; sono ammessi 20 cm di distacco per le sole opere di finitura.

Il transito fra i diversi piani del ponteggio deve avvenire con scale a pioli vincolate, sfalsate, con parapetti/corrimano o, meglio, poste in adiacenza del fabbricato. Ogni piano dovrà presentare parapetti a norma contro la caduta verso il vuoto; tavole ferma – piede di almeno 20 cm, applicate sulla parte interna dei montanti. Il mancorrente dovrà essere posizionato a 1,00 m dal piano di calpestio e la distanza tra lo stesso e la tavola fermapiè deve essere inferiore a 60 cm.

Durante la fase di montaggio e smontaggio gli addetti devono essere dotati di cinture di sicurezza adeguatamente fissate.

L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti di altezza non inferiore a 1,20 m rispetto all'ultimo piano di lavoro od il piano di gronda. La distanza tra due montanti consecutivi non deve essere superiore a 3,60 m; può essere permessa una maggiore distanza quando ciò sia richiesto da evidenti motivi di esercizio del cantiere.

Le tavole devono essere in perfette condizioni e adeguatamente fissate in modo tale da impedire spostamenti accidentali; lo spessore adeguato al carico da sopportare e in ogni caso non inferiore a 4 cm e di larghezza non inferiore a 20 cm. Devono essere inoltre posizionate contigue le une alle altre, non presentare parti a sbalzo e devono appoggiare sempre su quattro traversi. Le loro estremità devono essere sovrapposte, in corrispondenza sempre di un traverso, per non meno di 40 cm.

Nessun elemento deve essere lasciato incustodito fino a quando non sia fissato in modo sicuro.

E' vietato lasciare materiale in deposito sulle tavole del ponteggio, eccetto quello temporaneo necessario al momento della lavorazione.

L'accesso al ponteggio deve essere consentito al solo personale autorizzato e con adeguato abbigliamento. L'accesso deve avvenire solo ed esclusivamente da scale opportunamente predisposte e fissate.

Ove previsto il passaggio o stazionamento di persone sotto il ponteggio, esso deve essere dotato di coperture adeguate per impedire la caduta di materiale (parasassi).

Il ponteggio deve essere collegato all'impianto di messa a terra seguendo le indicazioni dell'elettricista.

Esporre la segnaletica inerente le prescrizioni di sicurezza e gli obblighi da osservare.

Il carico da posizionare sui ripiani del ponteggio non deve essere superiore a quello prescritto dal tecnico nel progetto. Per il carico e scarico dei materiali prevedere ponti di carico coadiuvati da carrucole per



ponteggi.

Il Responsabile di cantiere, a intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione del lavoro, deve assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, dell'efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione od il rinforzo degli elementi inefficienti.

Per le strutture in X – LAM, l'ancoraggio del ponteggio deve avvenire con il fissaggio di appositi vitoni a occhio, nei quali vengono inseriti gli elementi tubolari a L, fissati al ponteggio tramite cravatte – giunto. Per evitare la perdita di verticalità delle pareti in X – LAM il montaggio corretto prevede il fissaggio del ponteggio al piano inferiore solo quando è stato montato e fissato il solaio del piano superiore. Recintare e segnalare l'area.

16.1.2. Ponti a torre su ruote

Sono soggetti a controlli da parte dell'ISPESL presso il fabbricante e a verifiche periodiche annuali da parte dall'ASL o dall'ARPA. Essi devono essere acquistati solo se muniti di targa e libretto di matricola.

I ponti su ruote a torre devono essere costruiti conformemente alla norma tecnica UNI EN 1004.

I ponti sviluppati devono essere usati solo per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiungere sovrastrutture. Lo spostamento deve avvenire con operaio a terra e senza sovraccarichi sul piano di lavoro.

I ponti su ruote devono avere una base adeguata per resistere alle sollecitazioni derivanti dagli spostamenti e per evitare il rischio di ribaltamento.

Parapetti verso il vuoto devono essere sempre implementati a norma completi di tavole fermapiè.

Deve essere prevista adeguata scala di accesso a pioli opportunamente fissata.

Si devono bloccare le ruote con fermaruote o dispositivi tipo cunei. La stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote, prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati. Il ponte deve essere dotato di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità e deve essere ancorato alla costruzione almeno ogni due piani.

Si fa esplicito divieto di spostare il ponte se sono presenti lavoratori o materiali al di sopra dei ripiani.

Devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti. I ponti su ruote devono essere usati esclusivamente per l'altezza massima prevista dal costruttore.

Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare ben livellato e il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Sull'elemento di base deve essere esposta una targa riportante i dati del fabbricante, le caratteristiche della struttura e le indicazioni di sicurezza.

16.1.3. Ponti su cavalletti

Devono essere allestiti a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. I cavalletti devono essere installati su suolo atto ad evitare possibili cedimenti dell'appoggio e livellato. Possono essere usati per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno dell'edificio. Non devono avere altezza superiore a 2,00 m. E' vietato utilizzare ponti su cavalletti sovrapposti o allestire i montanti con scale a pioli. La larghezza dell'impalcato deve essere almeno 90 cm. Le tavole in legno utilizzate devono essere in perfette condizioni e devono essere montate in modo tale da evitare scorrimenti.

16.1.4. Parapetti: procedure e mezzi di protezione

Premessa fondamentale e la chiarificazione a livello strutturale e dimensionale del parapetto, sempre presente, in forme e modi diversi, come protezione verso il vuoto a impedire la precipitazione dall'alto.

Per parapetto si intende una barriera verticale eretta lungo i bordi esposti di un'apertura nel suolo o nelle pareti, di un ripiano o di una piattaforma, avente lo scopo d'impedire la caduta di persone.

Si dice parapetto normale quello che soddisfa le seguenti caratteristiche:

- sia costruito con materiale rigido, resistente e in buono stato di conservazione;
- abbia un'altezza utile di almeno 1 m;
- sia costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello



superiore e quello inferiore;

- sia costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme e in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione (vedi art. 26 D.P.R. 547).

- Fascia continua con arresto al piede (tavola fermapiede) di almeno 20 cm. Scopo di questa fascia è quello di impedire la caduta di oggetti al piano sottostante, nonché di evitare le conseguenze derivanti dall'eventuale slittamento del piede delle persone che transitano nel tratto delimitato dal parapetto.

Inoltre i parapetti non devono presentare spazi in senso verticale maggiori di 60 cm tra il mancorrente e la tavola fermapiede. I correnti e le tavole fermapiede vanno sempre applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte di un impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso (vedi art. 24 D.P.R. 164).

Nel corso dei lavori, prima di giungere alla loro conclusione possono venire a crearsi delle aperture verso il vuoto, le quali costituiscono un gravissimo pericolo. È assolutamente tassativo proteggerle tutte, indipendentemente dalla grandezza e dalla profondità. Il concetto è ben ribadito nell'art. 10 D.P.R. 547 *“Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi o ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse e i pozzi, devono essere provviste di solide coperture o di normali parapetti, atti a impedire la caduta di persone”*.

Nonché le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a 50 cm devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede o convenientemente sbarrate in modo tale da impedire la caduta di persone.

16.2. COPERTURA

16.2.1. Opere solaio di copertura edificio Fantacasino

Prevedere idonee protezioni per evitare il rischio di caduta dall'alto. Allestire parapetti di protezione.

Posizionare il materiale da utilizzare in zona stabile e sicura per evitare scivolamenti e cadute. Non accatastare troppo materiale ed evitare che intralci i percorsi.

Assicurarsi che non vi siano materiali infiammabili nelle vicinanze.

16.3. FINITURE

16.3.2. Pavimentazioni

L'uso delle attrezzature deve essere consentito solo a personale specializzato e adeguatamente informato. L'area d'intervento dovrà essere delimitata.

Il deposito temporaneo dei materiali deve essere limitato al quantitativo necessario per la lavorazione.

I contenitori dei materiali in uso devono portare le etichette indicanti le caratteristiche dei contenuti.

Consentire una corretta aerazione dei locali, anche disponendo di ventilatori o aspiratori, per evitare concentrazioni velenose di gas tossici derivanti dalle colle. Di tutti i prodotti impiegati devono essere fornite le schede di sicurezza che sono di spettanza del produttore.

16.3.3. Soffitti e controsoffitti

L'uso delle attrezzature deve essere consentito solo a personale specializzato e adeguatamente informato. L'area d'intervento dovrà essere delimitata.

Il deposito temporaneo dei materiali deve essere limitato al quantitativo necessario per la posa senza sovraccaricare i ripiani dei cavalletti.

Le attrezzature manuali devono essere assicurate con fune di trattenuta a punti sicuri o alla persona per evitarne la caduta.

L'area sottostante di lavorazione deve essere preclusa al passaggio dei non addetti.

16.3.4. Serramenti interni ed esterni

La posa e il restauro dei serramenti prevede l'assenza di altre attività; dovranno essere maneggiati con cura dagli operatori, con attenzione agli urti e con passaggi temporaneamente segnalati. Il deposito temporaneo dei materiali deve essere limitato al quantitativo necessario per la posa senza sovraccaricare il ponteggio. In



particolare i carichi sul ponteggio non dovranno mai superare i carichi ammissibili previsti dai calcoli del tecnico abilitato alla redazione del ponteggio.

Ogni piano dovrà presentare parapetti a norma contro la caduta verso il vuoto e tavole ferma – piede di almeno 20 cm, dove è necessario.

16.4.5. Esecuzione trattamenti ignifughi

Per i trattamenti sui soffitti e controsoffitti predisporre trabattelli e/o cavalletti in modo da impedire la caduta. I cavalletti vanno posizionati in modo stabile e l'accesso al piano deve avvenire tramite scala opportunamente vincolata.

Per i lavori che comportano l'uso di prodotti chimici, quali vernici, solventi e collanti gli ambienti si devono mantenere ventilati, gli addetti devono essere dotati dei previsti dispositivi di protezione individuale e i contenitori dei materiali in uso devono portare le etichette indicanti le caratteristiche dei contenuti.

Questi recipienti devono essere portati negli ambienti in quantità non superiore al fabbisogno e quelli vuoti vanno depositati, nell'attesa di essere inviati alla discarica autorizzata, in un luogo aperto e protetto. E' preferibile l'impiego di prodotti a base acquosa in luogo di quelli al solvente.

Di tutti i prodotti impiegati devono essere fornite le schede di sicurezza che sono di spettanza del produttore.

16.4.6. Balcone cascina Medici

La lavorazione dovrà essere effettuata dall'esterno con apposito trabattello, recintato alla base a distanza adeguata. Procedere a settori, rimuovendo il materiale ammalorato e trasportato direttamente a terra senza sovraccaricare i ripiani del trabattello. L'operazione deve essere effettuata da minimo 2 addetti in quota e 1 addetto alla base per il recupero del materiale.

16.5. OPERE DA LATTONIERE

16.5.1. Lattonerie edificio Fantacasino

L'uso delle attrezzature deve essere consentito solo a personale specializzato e adeguatamente informato. L'area d'intervento dovrà essere delimitata.

E' vietato il deposito di materiali oltre lo stretto necessario.

Le attrezzature manuali devono essere assicurate con fune di trattenuta a punti sicuri o alla persona per evitarne la caduta.

Durante la posa l'area deve essere preclusa al transito delle persone estranee.

Evitare la fase lavorativa in caso di condizioni atmosferiche avverse (presenza di forte vento).

16.6. SMOBILITAZIONE DEL CANTIERE

16.6.1. Smontaggio macchine

Lo smontaggio delle macchine può avvenire solo se si è provveduto a scollegarle dall'impianto di alimentazione. Macchine che si scaldano non possono essere smontate se appena utilizzate.

Lo smontaggio deve iniziare dalle parti superiori e sotto il controllo di un preposto. Bisogna delimitare le zone di smontaggio e mantenersi a distanza di sicurezza dalle macchine durante la fase. Vietare la presenza di persone durante le manovre di retromarcia.

I materiali devono essere posizionati in luogo sicuro e disposti in modo da non provocare pericolo per instabilità/ribaltamento.

Tutta la zona sottostante l'area di smontaggio delle gru e delle altre macchine in generale deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto alle strutture in fase di smontaggio e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

16.6.2. Smontaggio recinzione

La recinzione può essere rimossa solo se non alla fine dei lavori e dopo aver rimosso tutti i materiali dal



cantiere.

I materiali devono essere posizionati in luogo sicuro e disposti in modo da non provocare pericolo per instabilità/ribaltamento. Predisporre sistemi di sostegno nella fase transitoria di smontaggio.

Prima di procedere agli smantellamenti verificare le condizioni delle varie strutture anche in relazione al loro possibile riutilizzo.

16.6.3. Smontaggio ponteggio

Lo smontaggio deve iniziare dalle parti superiori e secondo gli schemi forniti dal fabbricante sotto il controllo di un preposto. Bisogna delimitare le zone di smontaggio del ponteggio. Tutta la zona sottostante in fase di smontaggio deve essere preclusa alla possibilità di transito sia veicolare che pedonale, mediante transenne o segnalazioni adeguatamente arretrate rispetto al ponteggio stesso e rispetto alla traiettoria che potrebbe compiere il materiale accidentalmente in caduta.

I materiali devono essere posizionati in luogo sicuro e disposti in modo da non provocare pericolo per instabilità/ribaltamento.

Gli operatori devono utilizzare cinture di sicurezza opportunamente ancorate con fune di trattenuta vincolata a elementi stabili durante tutta la fase.

La disattivazione dell'impianto di messa a terra collegato al ponteggio e di altri dispositivi elettrici dovrà essere eseguito da impiantista autorizzato.

16.6.4. Smontaggio baraccamenti

Lo smontaggio deve iniziare dalle parti superiori. Bisogna delimitare le zone di smontaggio.

I materiali devono essere posizionati in luogo sicuro e disposti in modo da non provocare pericolo per instabilità/ribaltamento. Predisporre sistemi di sostegno nella fase transitoria di smontaggio.

Impartire istruzioni in merito alle priorità di smontaggio, ai sistemi di stoccaggio, accatastamento e conservazione degli elementi rimossi.

Prima di procedere agli smantellamenti verificare le condizioni delle varie strutture anche in relazione al loro possibile riutilizzo. La disattivazione dell'impianto di messa a terra collegato ai baraccamenti e di altri dispositivi elettrici dovrà essere eseguito da impiantista autorizzato.



17. Macchine e Attrezzature

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari.

Sarà compito dell'Impresa appaltatrice, attraverso il proprio Piano Operativo di Sicurezza, stilare l'elenco delle attrezzature e dei macchinari utilizzati in cantiere e dotarlo delle schede relative alle singole macchine.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D. Lgs. n. 81/2008.

Si considerano conformi alle disposizioni le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei DD. MM. adottati ai sensi dell'articolo n. 395 del Decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.

Inoltre le macchine entrate in servizio dopo il 12 settembre 1996 dovranno essere munite di marchio CE, mentre le restanti dovranno essere accompagnate da attestato di conformità alla normativa previgente.

Per tutte le macchine, attrezzature e mezzi di cantiere utilizzati per i quali siano previsti controlli, collaudi o verifiche periodiche, l'Impresa è tenuta ad effettuarli nelle scadenze previste e inoltre a provvedere alle previste comunicazioni e adempimenti agli enti competenti.

Le attrezzature devono essere utilizzate sono da addetti opportunamente formati e dotati di appositi attestati all'utilizzo. È vietato a tutti gli operatori salire e scendere dal mezzo in movimento.

È vietato lasciare incustodite nei luoghi di lavoro le attrezzature. La custodia degli stessi è completamente a cura e rischio dell'impresa.

Gli operatori impegnati sulle piattaforme aeree dovranno aver svolto il corso di lavori in quota e almeno uno di essi dovrà essere in possesso di patentino per l'uso di PLE (Piattaforme di Lavoro elevabili) con o senza stabilizzatori.

Inoltre durante l'uso della piattaforma aerea dovrà essere sempre presente in prossimità dell'area di lavoro un operatore a terra in possesso del patentino per l'uso di PLE con o senza stabilizzatori.

18. Scheda integrata di valutazione del rischio rumore – vibrazioni

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni trasmesse dalle attrezzature, reperibili presso banche dati dell'ISPESL.

N	Macchina – Attrezzatura	Leq [dB(A)] ^[1]	Tipo di Valutazione ^[2]	Provenienza del dato ^[3]	Corpo Intero aw _{max} [m/s ²] ^[1]	Mano braccio aw _{sum} [m/s ²]
1	Pala gommata	70	WBV	MS	0,31	NA ^[4]
2	Autocarro	65	WBV	BD	0,55	NA
3	Martello pneumatico	95	HAV	BD	NA	21,2
4	Smerigliatrice	95	HAV	BD	NA	5,4

[1] le misure si riferiscono ad attrezzature standard nell'ottica di situazioni sfavorevoli per avere un'indicazione generale dei valori prevedibili nel cantiere oggetto del P.S.C.. Non necessariamente questi valori coincideranno con quelli contenuti nel P.O.S. delle imprese esecutrici;

[2] si riferisce a quale tipo di calcolo deve essere effettuato per la valutazione del valore di accelerazione (**aw_{max}**; **aw_{sum}**):

- **WBV** Corpo intero;
- **HAV** Mano – braccio;

[3] se proveniente da banca dati ISPESL, Regione, CNR, produttori o fornitori, ecc. o se sono state effettuate misurazioni;

- **BD** se proviene da banca dati;
- **MS** se sono state effettuate misurazioni;

[4] NA indica la non applicabilità del dato in quanto le misure per il corpo intero fanno riferimento ad **aw_{max}** mentre per il sistema mano braccio ad **aw_{sum}**.

Prima di effettuare determinate lavorazioni valutare se sia possibile attuare la stessa senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore. Gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza.

Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

18.1 Metodiche di valutazione dei rischi: principi generali

18.1.1. Vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio.

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, **A(8)** (m/s²), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati (**A_{(w)sum}**) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349 – 1: 2001. L'espressione matematica per il calcolo di A(8) è di seguito riportata.

$$A(8) = A_{(w)sum} (T_e/8)^{1/2}$$

T_e : Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

$A_{(w)sum}$: $(a_{wx}^2 + a_{wy}^2 + a_{wz}^2)^{1/2}$

a_{wx} a_{wy} ; a_{wz} : Valori r.m.s. dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s²) lungo gli assi x, y, z (ISO 5349 – 1: 2001)

**Calcolo di A(8) per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di utensili e/o condizioni operative**

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni **A(8)**, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A8_i^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

dove:

A8_i: A(8) parziale relativo all'operazione i – esima

$$A8_i = A_{(wsumi)} \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

T_e: Tempo di esposizione relativo alla operazione i – esima (ore)

A_(wsumi): A_(wsum) associata all'operazione i – esima

18.1.2. Vibrazioni trasmesse al corpo intero

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, **A(8)** (m/s^2), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali:

$$1.4 \times a_{wx}, 1.4 \times a_{wy}, a_{wz}$$

secondo la formula di seguito riportata:

$$A(8) = A_{(wmax)} \times (T_e/8)^{1/2}$$

T_e: Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

A_(wmax): Valore massimo tra $1.4 \times a_{wx}$; $1.4 \times a_{wy}$; a_{wz} (per una persona seduta)

a_{wx}; a_{wy}; a_{wz}: Valori r.m.s. dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s^2) lungo gli assi x, y, z (ISO 2631 – 1: 1997)

Calcolo di A(8) per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di macchine e/o condizioni operative

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni **A(8)**, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A8_i^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

A8_i: A(8) parziale relativo all'operazione i-esima

$$A8_i = A_{(wmaxi)} \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

T_e: Tempo di esposizione relativo alla operazione i – esima (ore)

A_(wmaxi): A_(wmax) associata all'operazione i – esima

19. Cartelli di segnalazione

Si inseriscono a titolo informativo e non esaustivo, alcuni cartelli di divieto e avvertimento da apporre nell'area di cantiere:

IMMAGINE	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
	Vietato ai pedoni	In prossimità degli ingressi al cantiere, all'imbocco delle gallerie o dei luoghi ove sia ritenuto pericoloso l'ingresso di estranei (p. es. in prossimità di scavi o demolizioni).
	Vietato fumare o usare fiamme libere	In prossimità di pompe di rifornimento carburanti, nelle autorimesse, luoghi di deposito combustibili, locali ove vi sono accumulatori per batterie
	Divieto di spegnere con acqua	In prossimità di pompe di rifornimento carburanti, nelle autorimesse, luoghi di deposito combustibili, locali ove vi sono accumulatori per batterie
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Porte d'ingresso delle stazioni elettriche, centrali elettriche, cabine elettriche, e dove vi sono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione; in prossimità delle pompe di rifornimento carburanti
	Non toccare	
	Lavoro in corso non effettuare manovre	Nei posti di manovra e comando di macchine e apparecchi vari quando su di essi sono in corso lavori
	Vietato avvicinarsi a macchine in movimento	In prossimità di macchine in attività
	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)	In prossimità di macchine in attività



	Protezione obbligatoria degli occhi	Nei pressi di luoghi in cui si effettuano saldature, molatura, lavori da scalpellino, e dove si impiegano materiali caustici
	Casco di protezione obbligatorio	In prossimità di luoghi ove esista il pericolo di caduta di materiale dall'alto, o di urto con elementi pericolosi; nei pressi dell'impianto di betonaggio; vicino agli impianti di betonaggio, in prossimità delle aree ove si armano o disarmano strutture; In ogni caso da usarsi nelle gallerie, centri di prefabbricazione, sia per gli addetti ai lavori, che per i visitatori.
	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	In tutte le situazioni in cui sia possibile inalare gas, polveri, nebbie e fumi nocivi per l'organismo umano.
	Guanti di protezione obbligatori	In prossimità delle macchine e delle aree in cui possano verificarsi lesioni alle mani.
	Calzature di sicurezza obbligatorie	In prossimità dei luoghi ove avvenga lo spostamento di carichi pesanti; lavorazione del ferro, ove vi siano chiodi o elementi appuntiti diffusi sul terreno, in presenza di sostanze corrosive che possano intaccare le normali calzature, e in vicinanza di luoghi ove si effettuino saldature.
	Protezione obbligatoria dell'udito	Nei luoghi di lavoro ove la rumorosità raggiunge livelli dannosi per l'udito
	Protezione obbligatoria del viso	Nei luoghi di lavoro ove la lavorazione raggiunge livelli dannosi per il viso
	Protezione obbligatoria del corpo	Nei luoghi di lavoro ove il contatto del corpo con sostanze raggiunga livelli dannosi per il lavoratore.
	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute	In tutti i luoghi in cui si effettuino operazioni in quote da cui si possa cadere nel vuoto subendo danni al corpo.
	Obbligo di indossare la cintura di sicurezza	In tutti i luoghi in cui si effettuino operazioni in quote da cui si possa cadere nel vuoto subendo danni al corpo; in pozzi cisterne.
	Pericolo generico	In tutte le situazioni in cui esista un pericolo non segnalabile con altri cartelli. Si affianca in genere a questo cartello, un'indicazione del tipo di pericolo esistente.



Materiale infiammabile o alta temperatura

In prossimità di bombole di gas disciolto o compresso (acetilene, idrogeno, metano), acetone, alcool etilico e altre sostanze infiammabili; nei depositi di carburante e nei locali con accumulatori elettrici. Va sempre accompagnato dai cartelli di divieto di fumare e di usare fiamme libere



Tensione elettrica pericolosa

Sulle porte di cabine, armadi, locali contenenti elementi in tensione.



Attenzione ai carichi sospesi

Sulla torre della gru e nella sua area di azione; in prossimità di montacarichi; vicino all'impianto di betonaggio



Attenzione alle mani

Nei pressi delle macchine per lavorare il ferro e di qualunque macchina che in movimento possa arrecare danno alle mani.



Pericolo di caduta in apertura del suolo

In tutte le aperture del terreno in cui si possa cadere, in mancanza di parapetti.



Dispersione di terra

In vicinanza di qualsiasi dispersore di terra



Pacchetto di medicazione in baracca

Nei baraccamenti



Direzione da seguire

Direzione da seguire



Estintore in zona baracca

Nei baraccamenti e nei luoghi dei depositi di carburante, e nei locali con accumulatori elettrici, o con rischio di incendio ed esplosione



20. Planimetria di cantiere





21. Cronoprogramma dei lavori

Inizio lavori 13 settembre 2021

Fine lavori 13 dicembre 2021

Tempo stimato per le lavorazioni 90 giorni naturali e consecutivi.

Al fine di rispettare la programmazione l'impresa dovrà mettere a disposizione n. 3 squadre di lavorazione, 2 impegnate per le lavorazioni sui serramenti e 1 per i trattamenti sui pavimenti e sui soffitti.

L'impresa assuntrice dovrà produrre insieme al P.O.S. un cronoprogramma dettagliato delle lavorazioni ed entrambi dovranno essere approvati per iscritto dal coordinatore per l'esecuzione prima dell'inizio dei lavori.

Tali documenti costituiranno variante approvata al presente Piano.

L'impresa è tenuta inoltre all'aggiornamento costante del cronoprogramma dei lavori.



22. ALLEGATO 1 – Fascicolo tecnico



**COMUNE DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO**

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
Fascicolo Tecnico**

(D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 – art. 91 – allegato XVI)

**COMPLESSO ARCHITETTONICO DELLA REGGIA DI VENARIA E APPARTAMENTI DI
VITTORIO EMANUELE II PRESSO BORGO CASTELLO DELLA MANDIA. INTERVENTI DI
RESTAURO DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN LEGNO – RIQUALIFICAZIONE
FANTACASINO.**



1. INDICE

1. INDICE	64
2. INTRODUZIONE.....	65
3. PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO TECNICO.....	66
4. RELAZIONE DELL'OPERA	67



2. INTRODUZIONE

Per la stesura del presente fascicolo si fa riferimento all'*Allegato XVI del D. Lgs. n. 81/2008 art. 91*.

Il Coordinatore designato dal Committente, nella fase d'allestimento del cantiere è tenuto ad approntare un fascicolo in cui vanno registrate le caratteristiche dell'opera e gli elementi utili in materia di sicurezza e d'igiene da prendere in considerazione all'atto d'eventuali lavori successivi.

Oltre al registro di cantiere, soggetto ad un aggiornamento permanente, vanno precisate la natura e le modalità di esecuzione di eventuali lavori successivi all'interno od in prossimità dell'area del cantiere. In senso lato si tratta quindi di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifico per i lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera, purché tali lavori non facciano parte dell'elenco dei "lavori autonomi" concomitanti alla fase di apertura del cantiere.

Il fascicolo con le caratteristiche dell'opera, assumerà la forma di schede di controllo, ripartite in sezioni.



3. PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO TECNICO

Il fascicolo tecnico pur essendo parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento, ha differente procedura gestionale rispetto al Piano stesso.

Possono, di fatto, essere considerate tre fasi:

- la fase di progetto a cura del Coordinatore in fase progettuale, il cui fascicolo è definito compiutamente nella fase di pianificazione;
- la fase esecutiva a cura del Coordinatore in fase esecutiva, durante la quale, il fascicolo può essere eventualmente modificato rispetto alla fase progettuale, nel caso in cui vi siano delle modifiche in corso d'opera;
- dopo la consegna a cura del Committente, se l'opera è soggetta a modifiche e/o aggiornamenti.

Deve essere quindi ricordato, con la consegna alla Proprietà, l'obbligo del controllo periodico indicato nel fascicolo.

Il fascicolo deve essere dunque consultato ad ogni operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di revisione dell'opera. Il fascicolo deve inoltre essere consultato a qualsiasi ricerca di documentazione tecnica relativa ad impianti e strutture dell'edificio.

La proprietà è l'ultima destinataria del fascicolo e di tutta la documentazione tecnica, libretti di manutenzione e di utilizzo di tutti gli impianti dell'edificio, ed è quindi responsabile della loro tenuta, dell'aggiornamento e della verifica periodica.



4. RELAZIONE DELL'OPERA

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Descrizione sintetica dell'opera

L'intervento oggetto della piano riguarda gli interventi di restauro dei serramenti e dei manufatti in legno e la riqualificazione del Fantacasio della Reggia di Venaria Reale, sita nel Comune di Venaria Reale (TO).

Le lavorazioni saranno eseguite interamente dall'interno della Reggia, in parte negli edifici costituenti e nel fabbricato del Fantacasio, sempre all'interno dell'area privata.

Il progetto contempla l'edificio della Reggia, del Borgo Castello della Mandria e dell'edificio in legno denominato "Fantacasio" sito all'interno dei giardini della Reggia.

Considerando la struttura da punto di vista della sicurezza, si evidenzia quanto segue:

- L'area interessata presenta già una recinzione esistente lungo tutto il perimetro dei fabbricati e dei giardini, con diversi passi carrai e pedonali; l'impresa per l'accesso interno potrà utilizzare quello presente dal parcheggio Juvarra, sorvegliato, accessibile da Via Don Giovanni Sapino. Per quanto riguarda invece le aree di lavorazione, l'impresa dovrà provvedere di volta in volta a recintare con mezzi idonei le aree di lavorazione, vista la compresenza in alcune parti del pubblico in accesso;
- L'area adiacente alla Citroneria, alle spalle della Chiesa di Sant'Uberto, che si affaccia su Via Don Giovanni Sapino e Via XX Settembre, si presenta ampia e con la possibilità di allaccio idrico ed elettrico, pertanto potrà essere utilizzata per l'allestimento degli apprestamenti di cantiere;
- La maggior parte delle aree oggetto di intervento saranno utilizzate dal pubblico e dagli addetti interni e pertanto dovrà rimanere tale durante tutto il periodo del cantiere; ne consegue che sia le aree interne che quelle esterne caratterizzate dalla presenza di addetti, mezzi, attrezzature e lavorazioni, dovranno essere recintate, correttamente segnalate anche con illuminazione e protette con teli antipolvere;
- Vista la delicatezza delle interferenze che potrebbero verificarsi, l'impresa attraverso i suoi dipendenti, dovrà dare la disponibilità fisica a effettuare il presidio dei luoghi ogni volta che vi sia l'impossibilità di delimitare gli spazi; in particolare per quanto riguarda le lavorazioni effettuate con ponteggio e/o cestello, l'area a terra dovrà essere recintata a una distanza tale da non esporre le persone di passaggio al rischio di caduta di materiali/attrezzature dall'alto. L'area dovrà essere sempre presidiata da un addetto a terra;
- Per quanto riguarda le opere di riqualificazione dell'edificio denominato "Fantacasio", si evidenzia il non utilizzo di questo edificio da parte del pubblico, pertanto l'intera area potrà essere recintata e destinata al solo accesso degli addetti ai lavori;
- L'orario di apertura al pubblico della reggia è dalle ore 9,00 alle ore 18,00 (escluso il lunedì). Pertanto considerare la possibilità di effettuare lavorazioni con maggiore interferenza negli orari e nei giorni diversi da quelli evidenziati.

Il progetto prevede interventi di Restauro di serramenti e manufatti in legno presso il complesso architettonico della reggia di Venaria Reale e il Borgo Castello della Mandria, suddivisi in n. 3 opere principali:

- D. Restauri di serramenti in legno presso la reggia di Venaria Reale e presso il Borgo Castello della Mandria;**
- E. Rifunionalizzazione dell'edificio in legno denominato "Fantacasio" sito all'interno dei giardini della Reggia;**
- F. Esecuzione di interventi di ignifugazione di elementi in legno come pavimenti, soffitti e controsoffitti.**

INTERVENTO A

A.1 - Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate.

Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate da eseguirsi anche mediante l'uso di trabattello fino ad una altezza massima di 8 metri in esterno e di 12 metri



all'interno.

Restauro dell'affaccio esterno ed interno di porte e finestre in legno con aperture vetrate da eseguirsi mediante l'ausilio di piattaforma elevatrice su serramenti posti in facciata.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- carteggiatura a mano o con utensili elettrici della superficie in legno del serramento al fine di preparare il fondo ai successivi interventi (tale operazione deve essere eseguita con utilizzo di aspiratori e stracci umidi per evitare deposito di polveri);
- fissaggio di eventuali regoli o parti di serramento in distacco;
- sigillatura con appositi stucchi delle fessure aperte nel legno, e delle parti maggiormente esposte alle intemperie; tutti i punti di giunzione tra pannelli e regoli dovranno essere siliconati con silicone verniciabile;
- verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a due mani, con utilizzo di smalto del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (smalto alchidico – poliuretano), con utilizzo di idonei pennelli, che dovranno essere puliti con Thinner 20 – 05;
- accurata pulizia finale di tutte le superfici accidentalmente interessate da macchie.

A.2 - Fornitura e posa di nuovi serramenti.

L'intervento consiste nella sostituzione dei serramenti fortemente ammalorati e non restaurabili.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- rimozione dei serramenti attualmente presenti;
- fornitura e posa di serramento della medesima fattura e spessore di quelli esistenti da realizzarsi in legno di rovere massello, compresa la fornitura, la posa ed il montaggio dei vetri di sicurezza 3 + 3 mm, e compresa la verniciatura con 2 mani di fondo e 2 mani di smalto poliuretano a finitura del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (Smalto alchidico – poliuretano)

Gli interventi previsti sono:

- presso il complesso architettonico della Reggia; è prevista la sostituzione di alcune delle finestre del primo piano della Galleria Grande con affaccio sulla corte d'onore e sul Gran Parterre; la sostituzione dei serramenti ammalorati richiede la realizzazione di un ponteggio a sbalzo interno alla galleria per poter raggiungere le finestre da realizzarsi secondo lo schema allegato nel Capitolato Speciale d'Appalto, e mediante l'utilizzo di una piattaforma aerea di supporto sul lato esterno o, in alternativa, di un ponteggio che venga montato e smontato per intervenire sul singolo serramento;
- presso la scuderia e citroniera; è prevista la posa di una finestra a semicerchio;
- presso gli appartamenti di Vittorio Emanuele II presso il Borgo Castello della Mandria, con sostituzione di n. 3 finestre degli abbaini fortemente ammalorate mediante utilizzo di una piattaforma aerea di supporto sul lato esterno.

A.3 - Restauro di porte, portoni e manufatti in legno.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- Restauro portone di circa 12,50 mq della Scala del Piacenza mediante sul lato interno la sola pulitura da depositi particellari con aspiratore e aria compressa, e sul lato esterno una preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di impregnante protettivo colorato a base di resine ed oli vegetali naturali di primaria marca allo scopo di arricchire la superficie del legno, stesura di una mano di cera protettiva naturale; si prevede l'utilizzo di trabattello;
- Restauro portone di circa 22,83 mq della Scuderia con affaccio sul cortile delle carrozze mediante sul lato esterno preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe; eliminazione delle parti ossidate e verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto di chiodi e borchie; per la parti in legno levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di impregnante di fondo protettivo colorato a base di resine ed oli vegetali naturali di primaria marca



allo scopo di arricchire la superficie del legno, stesura di due mani di cera protettiva naturale; si prevede l'utilizzo di trabattello;

- Risistemazione balcone per circa 27,60 mq degli uffici Cascina Medici del Vascello mediante smontaggio della balaustra del balcone con utilizzo di trabattello, smontaggio delle porzioni di tavolato ammalorato, riparazione modiglioni in legno danneggiati mediante formazione di tasselli in legno incollati con collanti strutturali, sostituzione delle tavole in legno con nuove tavole in rovere con sezioni trapezie, da posare con chiodatura, a seguito pretrattamento con due mani di impregnante protettivo colorato a base di resine, con preliminare protezione delle superfici limitrofe, rimontaggio della balaustra; si prevede l'utilizzo di trabattello.
- Restauro affaccio esterno porte in legno mediante sul lato interno pulitura da depositi particellari con aspiratore e aria compressa, e sul lato esterno una preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, rimozione mediante levigatura delle parti esfoliate ed in distacco, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura; successiva stuccatura, siliconatura e fissaggio mediante chiodi di eventuali parti in distacco; protezione mediante applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a spruzzo o a pennello a due riprese; finitura superficiale mediante applicazione, in due o tre riprese distanziate nel tempo, di protettivi ad alta penetrazione e bassa assorbenza dei raggi ultravioletti, anche pigmentate;
- Riparazione di portone in legno mq 9,60 di accesso al magazzino dei mezzi dei Giardinieri presso Cascina Medici, mediante smontaggio e sostituzione delle parti ammalorate con pannelli, montanti e traverse della medesima essenza da eseguirsi anche mediante sostituzione parziale, tagli ed incollaggi; finitura delle nuove parti con verniciatura atta a rendere non visibile l'intervento eseguito ripristinando l'uniformità delle ante per fattura e colore; revisione generale della ferramenta e della serratura compresa sostituzione di parti se necessaria.

A.4 - Restauro dei serramenti ovali in legno del tamburo della chiesa di Sant'Uberto

L'intervento consiste nel restauro dei serramenti ovali del tamburo e prevede la rimozione e riparazione delle reti anti piccione a protezione delle specchiature vetrate, il restauro del serramento in legno ed il rimontaggio delle reti.

Sommariamente sono previste le seguenti opere:

- Sistemazione reti di protezione dei vetri dei serramenti ovali e delle aste ferma – vetro del tamburo della chiesa di sant'Uberto, mediante smontaggio reti di protezione, pulizia con asportazione della ruggine presente, sostituzione delle porzioni di rete danneggiate con rete con medesima maglia, verifica e riparazione delle legature danneggiate, verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto sintetico satinato feromicaceo, rimontaggio delle reti di protezione con viti in acciaio inox; verifica delle viti di fissaggio delle aste ferma-vetro alle finestre, resinatura dei fori con resina epossidica bicomponente in modo da ricostruire il supporto e consentire nuovamente alle viti di essere inserite, sostituzione di legature in filo di ferro ammalorate con nuove legature da eseguirsi in rame, saldatura delle legature in rame alle piombature dei vetri da eseguirsi con saldatrice a stagno.
- Restauro di serramento ovale del tamburo della chiesa di sant'Uberto, mediante:
 - o carteggiatura e pulizia della superficie in legno del serramento al fine di preparare il fondo ai successivi interventi;
 - o incollaggio strutturale con colla per legno tipo MULTIFISS®/ LEGNO per creare una continuità strutturale tra i diversi componenti lignei, riempimenti con schiuma poliuretana del tipo ELASTOSCHAUM POSACLIMA monocomponente elastica non espandente;
 - o resinatura interstizi con resina epossidica bicomponente chiara del tipo SINOPIA SV 640 di colore chiaro;
 - o sostituzione di porzioni di legno ammalorate con inserti in legno di rovere da realizzarsi su misura, incollati con colla vinilica monocomponente del tipo BINDAN B4 ed in caso avvitati



al serramento;

- fissaggio di eventuali regoli o parti di serramento in distacco, sigillatura delle fessure aperte nel legno, sigillatura delle parti maggiormente esposte alle intemperie;
- sigillatura del perimetro del serramento nel punto di contatto tra serramento e muratura;
- verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a tre mani.

Si prevede l'utilizzo di una piattaforma aerea con operatore

A.5 Opere collaterali: riparazione frontoni abbaini scuderia, grate finestre abside sant'Uberto e opere da lattoniere.

Si prevede sommariamente le seguenti opere:

- Restauro frontoni abbaini scuderia con affaccio sul cortile delle carrozze, mediante la sostituzione con tasselli in legno da realizzarsi su misura; l'intervento prevede l'asportazione delle parti ammalorate per una profondità adeguata a non causare danni strutturali al serramento e la sostituzione con tasselli in legno incollati con collanti strutturali; si prevede l'utilizzo di una piattaforma aerea con operatore;
- Smontaggio, revisione, verniciatura e rimontaggio delle reti di protezione dei vetri dei tre serramenti con grate dell'abside chiesa di sant'Uberto, mediante smontaggio e trasporto in officina delle reti, pulizia con asportazione della ruggine presente, sostituzione delle porzioni di rete danneggiate con rete con medesima maglia, verifica e riparazione delle legature delle reti se danneggiate, verniciatura con una mano di antiruggine e due mani di smalto sintetico satinato feromicaceo, rimontaggio delle reti di protezione con viti in acciaio inox. Si prevede l'utilizzo di trabattello.

INTERVENTO B

RIQUALIFICAZIONE DEL FANTACASINO

B.1 Opere preliminari e collaterali.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Smontaggio e rimontaggio giochi e materiale magazzino mediante lo smontaggio ordinato di tutti i giochi presenti all'interno della struttura, la realizzazione di schemi che consentano il rimontaggio ed al loro carico e trasporto in magazzino messo a disposizione dalla committenza all'interno dell'area dei giardini; a lavori ultimati i giochi dovranno essere nuovamente trasportati presso i giardini e rimontati nella loro posizione originaria;
- Impermeabilizzazione tetto primo piano per circa 35 mq mediante la verifica della presenza di parti di guaine della copertura in distacco e loro rimozione, la pulizia accurata di tutta la superficie e la fornitura e posa di sistema di impermeabilizzazione del tipo Betonguaina Nord Resine di tipo bicomponente, costituito da un componente liquido (A) a base di dispersione acquosa di polimeri ed additivi ed un componente in polvere (B) a base di cariche reattive costituenti una membrana color cemento, compresa la fornitura di armatura;
- Sigillatura cupola in plastica mediante preliminare asportazione di eventuali sigillanti vecchi o in distacco, pulizia accurata dei supporti atti ad ospitare le nuove sigillature, sigillatura del perimetro del cupolino e di tutti i punti di giunzione tra struttura e elementi in plastica del cupolino con sigillante tissotropico tipo Mapeflex MS Cristal, pulizia accurata del cupolino dai residui di collante, ripassatura della lavorazione dopo piogge al fine di verificarne l'effettiva tenuta;
- Pulizia griglie perimetrali di raccolta delle acque meteoriche mediante smontaggio delle griglie in ferro poste sul perimetro del fabbricato, pulizia accurata anche mediante l'utilizzo di getti d'acqua in pressione, delle canalette di scolo e degli scarichi, rimozione di tutti i residui derivanti dalla pulizia, raccolta, carico e trasporto in discarica in area all'interno dei giardini indicata dalla committenza rimontaggio delle griglie con integrazione viti mancanti e sostituzione di quelle danneggiate;
- Riparazioni da eseguire sui pluviali del primo piano mediante la sostituzione o integrazione di parti



mancanti o danneggiate e l'esecuzione di saldature a stagno.

B.2 Costruzione e ricostruzione di parti in legno del fabbricato

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Ricostruzione della pavimentazione antistante gli ingressi del piano terreno, mediante rimozione delle pavimentazioni esistenti ammalorate, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, realizzazione di pavimento in tavolato di legno costituito da doppio tavolato di rovere spessore 4+4 cm larghezza tavole maschiate 18 cm posato su travetti di larice sezione 10x16cm ad interassi di 30-35 cm opportunamente fissati alla platea di fondo;
- Ricostruzione di parti in legno del fabbricato con le seguenti opere:
 - Ricostruzione della scala di accesso al piano primo mediante rilievo accurato della scala prima dello smontaggio in modo da consentirne la corretta ricostruzione, cauto smontaggio delle alzate e delle pedate della scala, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, rifacimento e sostituzione delle alzate e delle pedate della scala identiche per forma e fattura a quelle originali da realizzarsi in legno di rovere, fornitura e posa di robuste strisce antiscivolo per pavimenti del tipo anti inciampo delle dimensioni di 50 mm x 1000 mm da posare avvitate sul nuovo pavimento nel numero di 3 per gradino (66 elementi) e di 6 per il pianerottolo per un totale di 72 elementi, ritinteggiatura delle parti in ferro;
 - Ricostruzione della rampa di accesso al piano primo mediante rilievo accurato della rampa, cauto smontaggio delle alzate e delle pedate della rampa, carico dei materiali di risulta su autocarro e trasporto in area indicata dalla committenza all'interno dei giardini e scarico, rifacimento e sostituzione delle alzate e delle pedate della rampa identiche per forma e fattura a quelle originali da realizzarsi in legno di rovere, fornitura e posa di robuste strisce antiscivolo per pavimenti del tipo DONT SLIP – GET A GRIP dal design convesso anti inciampo delle dimensioni di 50 mm x 1000 mm da posare avvitate sul nuovo pavimento nel numero di 4 per gradino un totale di 48 elementi, ritinteggiatura delle parti in ferro.

B.3 Verniciature e trattamenti da eseguire sulle parti esterne in legno e ferro.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Verniciatura delle parti in legno esterne del fabbricato con le seguenti opere:
 - Carteggiatura della superficie in legno al fine di preparare il fondo ai successivi interventi mediante carteggiatura delle pareti e delle parti in legno in genere prima della loro decorazione a smalto al fine di rimuovere tutte le parti non più aderenti al supporto con la rimozione di tutte le parti in distacco; operazione da effettuare anche se necessario con utilizzo di adeguati aspiratori e stracci umidi ma non bagnati.
 - Sigillatura delle fessure aperte nel legno e sigillatura delle parti maggiormente esposte alle intemperie mediante fissaggio delle parti in distacco come regoli, coprifili o coprigiunti, chiusura fessure mediante l'utilizzo di appositi stucchi da legno; i punti di giunzione tra pannelli che costituiscono il rivestimento esterno che presentano problemi dovranno essere siliconati con silicone verniciabile prima della decorazione a smalto allo scopo di proteggere il punto di giunzione dall'infiltrazione dell'acqua.
 - Verniciatura a pennello con smalto sintetico poliuretano a due mani, mediante una mano di fondo ed una seconda come finitura con smalto del tipo SIGMA CONTOUR PU MATT (smalto alchidico – poliuretano) previa verifica che l'umidità del supporto non sia superiore al 20 %.
- Trattamento di superfici in legno quali intradossi soffitti e travi in legno lamellare mediante preliminare accurata protezione delle superfici limitrofe, levigatura fine, pulitura e soffiatura delle polveri di levigatura, stesura a due mani di fondo/finitura trasparente per esterni del tipo Cetol HLS plus Sikkens;



- Trattamento delle pavimentazioni in legno interne ed esterne mediante pulizia generale compresa l'eventuale riparazione, sostituzione o incollaggio di parti danneggiate, cartavetratura con carta grana 120 anche mediante monospazzola, pulizia accurata atta a rimuovere accuratamente la polvere derivante dalla precedente lavorazione, stesa a rullo o a pennello con doppia mano a saturazione di protettivo a base vegetale risultante dalla composizione bilanciata di vari oli (lino, legno, etc.) per uso esterno del tipo DECK.OIL, lucidatura con panno morbido o con monospazzola (disco bianco o beige) per rimuovere gli eventuali eccessi;
- Verniciatura delle parti in ferro esterne del fabbricato mediante accurata protezione di tutte le superfici limitrofe quali pavimenti, e vetri, pulizia della superficie in ferro al fine di preparare il fondo ai successivi interventi, verniciatura a pennello con una mano di fondo antiruggine, due mani con smalto sintetico del tipo Sikkens Rubbol Finura Satin, accurata pulizia di tutte le superfici accidentalmente interessate da macchie.

INTERVENTO C

TRATTAMENTI IGNIFUGHI ELEMENTI IN LEGNO

C. 1 Trattamenti ignifughi dei pavimenti.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Stuccatura per il riempimento fughe dei pavimenti esistenti, di piccole fessurazioni e incollaggio dei listelli non più aderenti;
- Carteggiatura e pulitura delle superfici a pavimento per le successive opere di trattamento;
- Ignifugazione pavimenti in legno mediante trattamenti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, applicate a rullo e/o spruzzo e/o pennello;
- Ceratura dei pavimenti trattati, con cera d'api, lucidatura e pulizia finale.

C. 2 Trattamenti ignifughi di soffitti e controsoffitti.

Sono previste sommariamente le seguenti opere:

- Trattamento completo di ignifugazione di solai in legno mediante trattamenti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, applicate a rullo e/o spruzzo e/o pennello.



Durata effettiva dei lavori				
Inizio lavori	13 Settembre 2021	Fine lavori	13 dicembre 2021	
Indirizzo del Cantiere				
Via	Piazza della Repubblica 4			
Località	10078	Città	Venaria R. le	Provincia TORINO
Soggetti interessati				
Committente	CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE			
Legale rappresentante				
Indirizzo	Piazza della Repubblica n. 4 – 10078 Venaria R. le (TO)	Telefono		
Responsabile del Procedimento	Arch. Maurizio REGGI			
Indirizzo	c/o CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE	Telefono		
Progettista Architettonico	Arch. Bernardi Diego Arch. Micciola Mariangela			
Indirizzo	c/o CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE	Telefono		
Progettista impianti				
Indirizzo		Telefono		
Coordinatore per la Progettazione	Arch. Barbara ARUTA			
Indirizzo	Piazza Statuto n. 4 – 10122 TORINO	Telefono	328.9574289	
Coordinatore per l'Esecuzione				
Indirizzo		Telefono		
Impresa Affidataria				
Legale Rappresentante				
Indirizzo		Telefono		



Fascicolo Tecnico

(D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 – art. 91 – allegato XVI)



PREMESSA

Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede

SCHEDE II – 1

Le schede II – 1 sono redatte per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrivono i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indicano le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tali schede sono corredate, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza dei solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sotto servizi, qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE****MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E AUSILIARIE**

Tipologia dei lavori:		CODICE SCHEDA II - 1_1
Tipo di intervento:		Rischi individuati:
<i>Informazioni per le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>		
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		
Tavole allegate		



SCHEDA II – 2

Le schede II – 2 sono identiche alle schede II – 1 e sono utilizzate per adeguare il fascicolo in fase di esecuzione e ogni volta sia necessario a seguito delle modifiche effettuate sull'opera.

Tali schede costituiscono un aggiornamento e vanno in sostituzione delle schede II – 1, che sono comunque conservate fino all'ultimazione dei lavori.

**ADEGUAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E AUSILIARIE**

Tipologia dei lavori:		CODICE SCHEDA II - 2_1
Tipo di intervento:		Rischi individuati:
Informazioni per le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro		
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		
Tavole allegate		



SCHEDE II – 3

Le schede II – 3 indicano per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo in piena efficienza.

**INFORMAZIONE SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONE DI SICUREZZA E MODALITA DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE**

CODICE II - 3_1						SCHEDA
Misure preventive e protettive in dotazione all'opera previste	Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione della sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità

**INDICAZIONE PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI
SUPPORTO ESISTENTE****ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO**

Elaborati tecnici per i lavori di:			CODICE SCHEDA	
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del Documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Elaborati architettonici	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	
Elaborati strutturali	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	
Elaborati impianti	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	

**ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA**

Elaborati tecnici per i lavori di:			CODICE SCHEDA	
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del Documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Elaborati strutturali	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	

**ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA**

Elaborati tecnici per i lavori di:			CODICE SCHEDA	
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del Documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Elaborati impianti	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	
	Nominativo: Indirizzo: Telefono:		c/o	



23. ALLEGATO 2 – Prescrizioni anticontagio SARS – COV 2

1. Riferimenti normativi

- a) PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI: Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 aprile 2020;
- b) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 aprile 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G. U. n. 97 del 11.04.2020);
- c) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 aprile 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G. U. n. 88 del 11.04.2020);
- d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 aprile 2020: Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID - 19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01976) (GU n. 88 del 2.4.2020) DECRETO - LEGGE 25 marzo 2020, n. 19;
- e) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 marzo 2020: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00035) (GU n. 79 del 25.3.2020);
- f) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01807) (GU n. 76 del 22.3.2020);
- g) DECRETO LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU n. 70 del 17.3.2020);
- h) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01605) (GU n. 64 del 11.3.2020);
- i) DECRETO LEGGE 9 marzo 2020, n. 14 Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19. (20G00030) (GU n. 62 del 9.3.2020);
- j) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01558) (GU n. 62 del 9.3.2020);
- k) LEGGE 5 marzo 2020, n. 13: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00028) (GU n. 61 del 9.3.2020);
- l) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522) (GU n.59 del 8.3.2020);
- m) DECRETO LEGGE 8 marzo 2020, n. 11: Misure straordinarie e urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria. (20G00029) (GU n. 60 del 8.3.2020);
- n) DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 marzo 2020: Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A01500) (GU n. 57 del 6.3.2020);
- o) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475) (GU n. 55 del 4.3.2020);



- p) DECRETO LEGGE 2 marzo 2020, n. 9: Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00026) (GU n.53 del 2.3.2020);
- q) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01381) (GU n. 52 del 1.3.2020);
- r) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 febbraio 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01278) (GU n. 47 del 25.2.2020);
- s) DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6: Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00020) (GU n. 45 del 23.2.2020);
- t) DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 gennaio 2020: Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A00737) (GU n.26 del 1.2.2020).



2. Prescrizioni di contenimento COVID – 19

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID – 19 e premesso che i DPCM prevedono l'osservanza di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti – contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile;

si stabilisce quanto segue:

- *in primis* l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

INFORMAZIONE:

- il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non deve essere consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione, devono momentaneamente isolate e fornite di mascherine; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- il datore di lavoro deve informare preventivamente il personale e chi intende fare ingresso in cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID – 19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2;

PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE:

- all'interno degli uffici, degli spogliatoi, wc, mense e delle aree comuni di cantiere occorre garantire la pulizia e la sanificazione periodica a fine turno, limitando l'accesso contemporaneo a tale luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione periodica vanno inclusi anche i mezzi d'opera e le attrezzature di lavorazione nonché tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti; il



detergente dovrà essere reso disponibile in cantiere sia prima, che durante, che al termine della prestazione di lavoro;

- la ditta esecutrice in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);
- il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere;
- nel caso di presenza di una persona con COVID – 19 all'interno del cantiere, procedere alla pulizia e sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- la periodicità della sanificazione sarà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente e del R.S.P.P. e del R.L.S.;
- gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione devono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i d.p.i.;
- le azioni di sanificazione devono essere eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute;

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI:

- è obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- l'impresa esecutrice deve mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani per ogni singolo lavoratore;
- è possibile la preparazione del liquido detergente da parte dell'impresa esecutrice secondo le indicazioni dell'OMS: https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

- utilizzo dei d.p.i. individuati nel protocollo, legata alla disponibilità in commercio: pertanto gli addetti dovranno indossare per tutto il periodo di permanenza in cantiere le mascherine di protezione, che dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'OMS;
- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;

GESTIONE SPAZI COMUNI

- l'accesso ai locali spogliatoio, mensa e wc è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali e di un tempo ridotto di sosta, mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano; pertanto l'utilizzo dovrà essere SCAGLIONATO per garantire la distanza di sicurezza e provvedere all'igienizzazione dei locali predetti, in particolare il wc a ogni utilizzo;
- provvedere alla sanificazione giornaliera degli spazi comuni e all'organizzazione degli stessi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro, al fine di non portarli a casa, garantendo le idonee condizioni igieniche sanitarie;
- non sono consentite le riunioni con presenza fisica. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Relativamente alle modalità di ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI per l'approvvigionamento dei materiali, dovranno essere applicate le seguenti precauzioni;



- per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con gli addetti presenti in cantiere;
- gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici e alle aree interne del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno vietare l'utilizzo dei servizi igienici a disposizione del personale di cantiere e individuare/istallare servizi igienici dedicati;
- ove sia presente un servizio di trasporto organizzato del datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi e uscite da/per il cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, ecc., mantenendo una corretta aerazione all'interno del veicolo.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA:

- nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che deve procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID – 19 forniti dalla Regione Piemonte o dal Ministero della Salute;
- il datore di lavoro deve collaborare con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID – 19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.



3. Procedure da adottare in cantiere

ACCESSO IN CANTIERE:

- all'ingresso deve essere presente sempre un preposto, nominato dall'impresa principale o dalla Committenza, che verifichi l'adempimento degli obblighi giornalieri per l'accesso in cantiere: dovrà inoltre essere fornito di apposito termometro che verifichi la temperatura di ogni addetto all'ingresso e all'uscita, da annotare a sua cura nel Registro di Cantiere;
- verifica, da parte del preposto designato, che gli addetti entranti in cantiere facciano parte delle imprese regolarmente notificate e autorizzate a operare in cantiere.
- tutti gli addetti devono consegnare al preposto l'autocertificazione di avvenuto controllo della temperatura corporea, non superiore ai 37,5°C, e di assenza di sintomatologia da Covid – 19, prima dell'inizio della giornata lavorativa. L'autocertificazione può essere personale o a Ditta ed esclusi i fornitori e i trasportatori.

ATTIVITA DI CANTIERE:

- munirsi di d.p.i. per proteggere le vie respiratorie, gli occhi, le mani conformi alla normativa nazionale di riferimento;
- mantenere la distanza di almeno 1 mt con uso continuativo dei d.p.i;
- dotare ogni mezzo e ogni addetto operante in cantiere di igienizzanti a norma, a cura della Ditta di proprietà o del conducente;
- divieto, per i fornitori esterni e i trasportatori di scendere dai mezzi durante le operazioni all'interno dell'area di cantiere;
- per la lavorazione che devono essere eseguite in cantiere imponendo di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro, gli addetti hanno l'obbligo di utilizzare i d.p.i. quali mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc., conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; nel caso non sia possibile per mancanza di d.p.i. le lavorazioni devono considerarsi sospese;
- l'accesso agli spazi comuni, deve essere contingentato, con ventilazione continua dei locali, il tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nell'impossibilità di assicurare tale servizio le lavorazioni di cantiere devono ritenersi sospese;
- in caso accertamento di un lavoratore che sia affetto da COVID – 19, porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato, isolare nuovamente il cantiere e sospendere le lavorazioni.

A CURA DELL'IMPRESA APPALTATRICE:

- identificare e comunicare un "Comitato Pandemia" che vigili sull'attuazione delle misure di contenimento;
- nominare il preposto che verifichi l'adempimento degli obblighi giornalieri e gestisca l'ingresso degli addetti con la misurazione della temperatura corporea;
- sviluppare un piano di comunicazione pianificato, organizzato e coordinato per veicolare la comunicazione aziendale;
- provvedere alla pulizia del locale mensa, degli spogliatoi o ambienti comuni in genere successivo a ogni eventuale utilizzo straordinario degli stessi con prodotti specifici che devono sempre essere presenti in loco;
- dotazione di Servizi igienici completi, dotati di sacco ad uso esclusivo per la raccolta dei d.p.i usati, da smaltire giornalmente in R.S.U. nonché di prodotti specifici a disposizione di tutte gli utenti;
- provvedere alla pulizia quotidiana a fine giornata dei suddetti Servizi igienici con prodotti specifici che devono sempre essere presenti in loco;
- tenere sempre a disposizione in cantiere d.p.i. di scorta per le vie respiratorie, gli occhi e le mani per emergenze ed eventuali accessi occasionali straordinari; gestiti dal preposto designato;
- provvedere alla sanificazione almeno settimanale di tutti i locali utilizzati;



- aggiornare copia del P.O.S. in relazione alla nuova emergenza nazionale;
- aggiornare copia del proprio D.V.R. in relazione alla nuova emergenza nazionale;
- redigere verbale di formazione e informazione redatto *ad hoc* per il rischio biologico dovuto al Coronavirus;
- l'addetto al Pronto Soccorso dovrà avere l'aggiornamento della propria formazione in merito al COVID 19.



4. Numeri per l'emergenza

Regione Piemonte

800 19 20 20 attivo 24 ore su 24

800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20

Ministero della salute

1500



5. Allegati



**AUTODICHIARAZIONE SULLE PROPRIE CONDIZIONI DI SALUTE E SU POSSIBILI CONTATTI CON
PERSONE CONTAGIATE O POTENZIALMENTE CONTAGIATE**

Il sottoscritto _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio disposte dagli organi istituzionali
- di non essere sottoposto alla misura della quarantena
- di non essere risultato positivo al virus Covid-19
- di non presentare sintomi di malattia (febbre > 37,5 °C, tosse, difficoltà respiratoria)
- di non aver avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19
- di non provenire da zone a rischio
- di aver preso visione e di aver accettato le procedure interne comportamentali
- di ottemperare alle disposizioni aziendali
- di aver ricevuto i dispositivi di protezione, di aver ricevuto istruzione e addestramento sul loro uso, di utilizzarli nei casi previsti

data _____

firma _____

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

www.salute.gov.it

Haemato aderite. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fiamm, FIMMG-CG, Anelli, Anzola, Amato, Assofarm, Carò, Fedai, Fedofarma, Frangi, Frangi, Federazione Nazionale Ordine Tera Pchp, Fnovi, Fati, Sifa, Sisa, Sismi, Simep, SIPAel, Siti



**Un cantiere protetto
si costruisce insieme**

REGOLE PER IL CANTIERE COVID-19

Le norme e i controlli in cantiere

Verifiche e informazioni nell'interesse di tutti

<p>Divieto di accesso in cantiere in presenza di sintomi influenzali</p>	<p>Prima dell'ingresso in cantiere sarà effettuato il controllo della temperatura corporea ad ogni lavoratore</p>	<p>Informare immediatamente il datore di lavoro o il preposto di sintomi influenzali sopraggiunti dopo l'ingresso in cantiere</p>	<p>In caso di sintomi influenzali rimanere a distanza adeguata dalle altre persone presenti in cantiere</p>	<p>Dichiarare al proprio datore di lavoro o al preposto l'eventuale contatto con persone positive al Virus</p>
<p>NO 37,5 STOP GO HOME</p>	<p>FEVER TEST</p>	<p>37,5</p>	<p>DISTANCE</p>	<p>COVID</p>

Le attenzioni condivise in cantiere e in ogni luogo

Come comportarsi con i colleghi e con le altre persone

<p>Niente strette di mano</p>	<p>Niente abbracci</p>	<p>Mantenersi sempre alla distanza di almeno un metro gli uni dagli altri</p>	<p>Usare correttamente le mascherine</p>	<p>Non scambiare o condividere bottiglie e bicchieri</p>	<p>Osservare le regole sull'igiene delle mani</p>
<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>1m</p>	<p>NO OK</p>	<p>NO</p>	<p>OK</p>

Costruiamo insieme nel cantiere una protezione efficace!

cncpt
Network della chimica in edilizia

acc
COMMISSIONE NAZIONALE
INTERTEC PER LA CASA 2012

FORMEDIT
ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA



NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM COSA FARE IN CASO DI DUBBI

- 1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?**
Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.
- 2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?**
Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.
- 3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?**
Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratorio, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.
- 4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?**
Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus
- 5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?**
No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.
- 6. Come posso proteggere i miei familiari?**
Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.
- 7. Dove posso fare il test?**
I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.
- 8. Dove trovo altre informazioni attendibili?**
Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020

Ministero della Salute | Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori | ECDC | WHO

salute.gov.it/nuovocoronavirus

nuovo coronavirus

Dieci comportamenti da seguire

1. Lavati spesso le mani
2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
4. Copri bocca e naso se stamutisci o tossisci
5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
8. I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
9. In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.
10. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

98 / 62 Certifico SR IT / Rev. 4.1.2020

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE. SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHEI ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

1. Bagna le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona le mani palmo contro palmo
4. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
6. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
7. frizione rotazionale del pollice sinistro avvolto nel palmo destro e viceversa
8. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
9. Risciacqua le mani con l'acqua
10. asciugati accuratamente con una salvietta monouso
11. usa la salvietta per chiudere il rubinetto
12. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY | World Health Organization

#COVID19 SE DEVI PRENDERE L'AUTO, USALA IN MODO CORRETTO

Dopo aver guidato, lava sempre le mani e non toccarti mai occhi, naso e bocca

La mascherina non è necessaria se si viaggia da soli

In auto si può viaggiare al massimo in due persone, mantenendo la distanza di sicurezza

1500

www.salute.gov.it/nuovocoronavirus



[RO] Nou Coronavirus - 10 sfaturi de urmat

- Spala-te des pe maini
- Evitați contactul strâns cu persoanele care suferă de infecții respiratorii acute
- Nu vă atingeți ochii, nasul și gura cu mâinile
- Acoperiți gura și nasul dacă străngeți sau tușeți
- Nu luați medicamente antivirale sau antibiotice decât dacă este prescris de medicul dumneavoastră
- Curățați suprafețele cu dezinfectanți clorici sau alcool
- Folosiți masca numai dacă bănuți că sunteți bolnav sau ajutați bolnavul
- Produsele fabricate în China și pachetele primite din China nu sunt periculoase
- Contactați numărul gratuit 1500 dacă aveți febră sau tuse și v-ați întors din China mai puțin de 14 zile
- Animalele de companie nu răspândesc noul coronavirus

Traduzione a cura di volontarie e volontari di Associazione Italo, Arci Milano, rete mediatori Numero Verde per richiederli solo a rifugiati Arci
Testo Ministero della Sanità



[AR]

جرش كورونا فيروس للتجدد
 ١- اغسل يديك بشكل متكرر
 ٢- تجنب ملامسة الأشخاص الذين يعانون من التهابات الجهاز التنفسي.
 ٣- لا تلمس يديك العينين والشم والشفاه
 ٤- غطِّ الفم والأنف في حال العطس أو السعال
 ٥- لا تتخذ أدوية مضادة للفيروسات أو مضادات حيوية من دون وصفة من الطبيب
 ٦- نظف الأسطح (الطاولات - أسطح المطبخ) بمطهرات من الكلور أو الكحول
 ٧- استخدم القناع فقط في حال شعرت بالمرض أو مساعدتك لشخص مريض
 ٨- اتصل بالرقم الأخضر المجاني 1500 إذا كنت تعاني من الحمى أو السعال أو إن كنت قد عدت من الصين منذ مدة أقل من ١٤ يوم
 ٩- الحيوانات الأليفة لا تنقل العدوى لمرض فيروس كورونا.

Traduzione a cura di volontarie e volontari di Associazione Italo, Arci Milano, rete mediatori Numero Verde per richiederli solo a rifugiati Arci
Testo Ministero della Sanità



CORONAVIRUS
Le raccomandazioni da seguire

- Evita abbracci e strette di mano
- Mantieni una distanza di almeno 1 metro
- Evita l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, soprattutto quando fai sport

Ministero della Salute
www.salute.gov.it

Come lavare le tue mani?
Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi

Ministero della Salute
www.salute.gov.it

INGRESSO CONSENTITO A MAX N. _____ PERSONE PER VOLTA

IGIENIZZANTE MANI

MANTENERE LA DISTANZA DI ALMENO 1M TRA UNA PERSONA E L'ALTRA

**Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto
e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19
negli ambienti di lavoro**

6 aprile 2021

Oggi, 6 aprile 2021, è stato sottoscritto - all'esito di un approfondito confronto in videoconferenza - il presente *“Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro”*.

Il Protocollo aggiorna e rinnova i precedenti accordi su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso un nuovo confronto tra le Parti sociali, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo.

Premessa

Il documento tiene conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, già contenute nei Protocolli condivisi sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo e il 24 aprile 2020, sviluppati anche con il contributo tecnico-scientifico dell'INAIL.

Il presente Protocollo aggiorna tali misure tenuto conto dei vari provvedimenti adottati dal Governo e, da ultimo, del dPCM 2 marzo 2021, nonché di quanto emanato dal Ministero della salute. A tal fine, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo, che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Pertanto, le Parti convengono sul possibile ricorso agli ammortizzatori sociali, con la conseguente riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, al fine di permettere alle imprese di tutti i settori di applicare tali misure e la conseguente messa in sicurezza del luogo di lavoro.

Unitamente alla possibilità per l'azienda di ricorrere al lavoro agile o da remoto e agli ammortizzatori sociali, soluzioni organizzative straordinarie, le Parti intendono favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività.

In questa prospettiva continueranno a risultare utili, per la rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, le misure straordinarie finora adottate dal Governo, in particolare in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale.

Ferma la necessità di aggiornare il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le

rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2/COVID-19

In continuità e in coerenza con i precedenti accordi sottoscritti dalle Parti sociali, il presente Protocollo condiviso ha l'obiettivo di fornire indicazioni operative aggiornate, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il virus SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del virus SARS-CoV-2/COVID-19
e premesso che

il dPCM in data 2 marzo 2021 prevede misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del virus SARS-CoV-2/COVID-19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- il massimo utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile o da remoto da parte dei datori di lavoro privati, ai sensi dell'articolo 90 (*Lavoro agile*) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché di quanto previsto dai protocolli 12 e 13 allegati al citato dPCM 2 marzo 2021;
- che le attività professionali siano attuate anche mediante modalità di lavoro agile, ove possano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- che siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;

- che siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- che siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio, fermo restando l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie previsti da normativa, protocolli e linee guida vigenti;
- che siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- che sull'intero territorio nazionale tutte le attività produttive industriali e commerciali rispettino i contenuti del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, nonché, per i rispettivi ambiti di competenza, il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le Parti sociali, e il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica sottoscritto il 20 marzo 2020;

e ritenuto, altresì, opportuno:

- garantire il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, nonché per quelle non sospese;
- raccomandare, in particolare per le attività produttive, che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- assicurare, fermo restando il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, che negli spazi condivisi vengano indossati i dispositivi di protezione delle vie aeree, fatta salva l'adozione di ulteriori strumenti di protezione individuale già previsti indipendentemente dalla situazione emergenziale;
- favorire, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;

si stabilisce che

le imprese adottano il presente Protocollo condiviso di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1.INFORMAZIONE

- L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliant* informativi.

- In particolare, le informazioni riguardano
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5° C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

 - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante

l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'azienda fornisce un'informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

Laddove il presente Protocollo fa riferimento all'uso della mascherina chirurgica, è fatta salva l'ipotesi che, per i rischi presenti nella mansione specifica, siano già previsti strumenti di protezione individuale di tutela di tipo superiore (facciali filtranti FFP2 o FFP3) o di diversa tipologia.

2.MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina chirurgica ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio dal virus SARS-CoV-2 (COVID-19) e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 30, comma 1, lettera c), del dPCM 2 marzo 2021 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da SARS-CoV-2 (COVID-19) e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al virus SARS-CoV-2 (COVID-19) e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. *infra*).

contatti con soggetti risultati positivi al virus SARS-CoV-2/COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS².

- Per questi casi si fa riferimento alla normativa di seguito richiamata e alle successive, ulteriori disposizioni che potranno essere adottate in materia:
 - agli articoli 14, comma 1, e 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
 - all'articolo 1, comma 1, lettera d), del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;
 - all'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74;
 - all'articolo 1-bis del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 settembre 2020, n. 124.

- La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente (circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020 ed eventuali istruzioni successive). I lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario.

- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione, anche attraverso il medico competente, ove presente.

- Al fine della prevenzione di ogni forma di affollamento e di situazioni a rischio di contagio, trovano applicazione i protocolli di settore per le attività produttive di cui all'Allegato IX al dPCM vigente.

²Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al virus SARS-CoV-2 (COVID-19), si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da virus SARS-CoV-2 (COVID-19). Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al virus SARS-CoV-2 (COVID-19), occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

3.MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni, individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione, etc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2.
- Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, in particolare mettendo in atto tutte le misure previste per il contenimento del rischio di contagio (distanziamento, uso della mascherina chirurgica, etc.).
- Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o Vigilanza, etc.) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente, per il tramite del medico competente, ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

- L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4.PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, in coerenza con la circolare del Ministero della salute n. 17644 del 22 maggio 2020.
- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, nonché alla loro ventilazione.
- Occorre garantire la pulizia, a fine turno, e la sanificazione periodica di tastiere, schermi *touch* e *mouse* con adeguati detergenti, sia negli uffici che nei reparti produttivi, anche con riferimento alle attrezzature di lavoro di uso promiscuo.
- L'azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della salute, può organizzare, secondo le modalità ritenute più opportune, interventi particolari/periodici di pulizia anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali.
- Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della citata circolare del Ministero della salute 5443 del 22 febbraio 2020.

5.PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.
- L'azienda mette a disposizione idonei e sufficienti mezzi detergenti per le mani.
- E' favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS

(https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)

- E' raccomandata la frequente pulizia delle mani, con acqua e sapone.
- I detergenti per le mani, di cui sopra, devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

6.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di regolamentazione è fondamentale; tenuto conto del perdurare della situazione emergenziale, si continua a raccomandare un loro utilizzo razionale – come peraltro sottolineato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) – secondo la disciplina vigente.
- Sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le “mascherine chirurgiche” di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il cui uso è disciplinato dall'articolo 5-bis del medesimo decreto-legge. Pertanto, in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto, è comunque obbligatorio l'uso delle mascherine chirurgiche o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore. Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 2 marzo 2021.
- Nella declinazione delle misure del presente Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro, sulla base del complesso dei rischi valutati a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno DPI idonei.

7. GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK)

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone che li occupano.

- Occorre provvedere all'organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi, per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali mensa e delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8.ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E LAVORO AGILE E DA REMOTO, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

Con riferimento a quanto previsto dal dPCM 2 marzo 2021, articoli 4 e 30, limitatamente al periodo dell'emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso al lavoro agile e da remoto;
- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- assicurare un piano di turnazione dei lavoratori dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- utilizzare il lavoro agile e da remoto per tutte quelle attività che possono essere svolte in tale modalità, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione.

Nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni del personale coinvolto; utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione.

Nel caso in cui l'utilizzo di tali istituti non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

In merito alle trasferte nazionali ed internazionali, è opportuno che il datore di lavoro, in collaborazione con il MC e il RSPP, tenga conto del contesto associato alle diverse tipologie di trasferta previste, anche in riferimento all'andamento epidemiologico delle sedi di destinazione.

Il lavoro agile e da remoto continua ad essere favorito, anche nella fase di progressiva ripresa delle attività, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati o sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, potranno essere individuate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro, ovvero soluzioni analoghe.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati, che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità degli orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali, anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

9.GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).
- Dove possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

10.SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale, l'uso della mascherina chirurgica o dispositivi di protezione individuale di livello superiore e un'adeguata pulizia e areazione dei locali.
- Sono sospesi tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente. Sono consentiti in presenza, ai sensi dell'articolo 25, comma 7, del dPCM 2 marzo 2021, gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, nonché la formazione in azienda esclusivamente per i lavoratori dell'azienda stessa, secondo le disposizioni emanate dalle singole regioni, i corsi di formazione da effettuarsi in materia di protezione civile, salute e sicurezza, i corsi di formazione individuali e quelli che necessitano di attività di laboratorio, nonché l'attività formativa in presenza, ove necessario, nell'ambito di tirocini, stage e attività di laboratorio, in coerenza con i limiti normativi vigenti, a condizione che siano attuate le misure di contenimento del rischio di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. E' comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile e da remoto.

11.GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre (temperatura corporea superiore a 37,5° C) e sintomi di infezione respiratoria o simil-influenzali quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti, dai locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute.
- Il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato - ove già non lo fosse - di mascherina chirurgica.
- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19, anche con il coinvolgimento del MC. Ciò al fine di

permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12.SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire, rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute (cd. decalogo).
- La sorveglianza sanitaria rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. La sorveglianza sanitaria deve tendere al completo, seppur graduale, ripristino delle visite mediche previste, a condizione che sia consentito operare nel rispetto delle misure igieniche raccomandate dal Ministero della salute e secondo quanto previsto dall'OMS, previa valutazione del medico competente che tiene conto dell'andamento epidemiologico nel territorio di riferimento, in coerenza con la circolare del Ministero della salute del 29 aprile 2020 e con la circolare interministeriale del 4 settembre 2020.
- Il medico competente collabora con il datore di lavoro, il RSPP e le RLS/RLST nell'identificazione ed attuazione delle misure volte al contenimento del rischio di contagio da virus SARS-CoV-2/COVID-19.
- Il medico competente, ove presente, attua la sorveglianza sanitaria eccezionale ai sensi dell'articolo 83 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ai fini della tutela dei lavoratori fragili secondo le definizioni e modalità di cui alla circolare congiunta del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 settembre 2020, nel rispetto della riservatezza.
- Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di strategie di testing/screening qualora ritenute utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori, anche tenuto conto dell'andamento epidemiologico nel territorio di riferimento e di quanto stabilito nella circolare del Ministero della salute dell'8 gennaio 2021.

- Il medico competente collabora con l’Autorità sanitaria, in particolare per l’identificazione degli eventuali “contatti stretti” di un lavoratore riscontrato positivo al tampone COVID-19 al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In merito ai “contatti stretti”, così come definiti dalla circolare del Ministero della salute del 29 maggio 2020, è opportuno che la loro identificazione tenga conto delle misure di prevenzione e protezione individuate ed effettivamente attuate in azienda, ai fini del contenimento del rischio da SARS-CoV-2/COVID-19.
- La riammissione al lavoro dopo infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà in osservanza della normativa di riferimento. Per il reintegro progressivo dei lavoratori già risultati positivi al tampone con ricovero ospedaliero, il MC effettuerà la visita medica prevista dall’articolo 41, comma 2, lett. e-ter del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni (visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l’idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.

13.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l’applicazione e la verifica delle regole contenute nel presente Protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle Parti sociali.
- Per le finalità del presente Protocollo, potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, appositi comitati ad iniziativa dei soggetti firmatari, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19.

* * * * *

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ministero della salute

Ministero dello sviluppo economico

Commissario Straordinario emergenza Covid

INAIL

CGIL

CISL

UIL

UGL

CONFSAL

CISAL

USB

CONFINDUSTRIA

CONFAPI

CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia

CONFESERCENTI

CONFARTIGIANATO

CNA

CASARTIGIANI

ALLEANZA COOPERATIVE

ABI

ANIA

CONFAGRICOLTURA

COLDIRETTI

CIA

CONFSERVIZI

FEDERDISTRIBUZIONE

CONFPROFESSIONI

CONFIMI

CONFETRA